**EDIZIONE DEL LUNEDI'** — **EDIZIONE DEL LUNEDI'**

TORINO
Anno 91 Num. 298
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-643 al 40-649

# STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
21-22 Dicembre 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 23, tel. 42-026, 50-200, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. la una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 200 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1560): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

*Si concludono stamane con una piena intesa i lavori dei «quattro»*

## Kruscev invitato alla riunione Est-Ovest che sarà indetta a Parigi il prossimo 27 aprile

***La scelta della capitale francese costituisce un successo del generale De Gaulle, il quale inoltre ha avuto piena soddisfazione dai colloqui personali con Eisenhower: questi lo ha rassicurato circa l'atteggiamento americano nella vertenza algerina - Forse vi saranno periodici incontri al vertice: dopo Parigi, a Mosca, Londra, Washington - Pella oggi nuovamente nella capitale francese per fissare con gli altri ministri le direttive occidentali circa il disarmo***

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, lunedì mattina.

Tra poche ore, quasi subito dopo mezzogiorno, dopo la conclusione degli ultimi incontri fra i quattro grandi dell'Occidente verranno resi noti quattro documenti ufficiali che faranno il punto sulle questioni trattate in questi giorni a Parigi. Il primo sarà il vero e proprio comunicato riguardante l'avvenuta conferenza di Parigi, e si è abbastanza certi che esso sarà ispirato a considerazioni di serenità e ottimismo. Con il secondo sarà dato l'annuncio che gli ambasciatori degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia accreditati a Mosca hanno ricevuto l'incarico di invitare il Presidente del Consiglio sovietico Kruscev ad una riunione Est-Ovest che, a livello dei capi di governo, cioè alla vetta, sarà tenuta a Parigi a partire dal 27 aprile 1960. Nel terzo si farà sapere che le grandi potenze occidentali hanno già cominciato l'esame dei problemi connessi al disarmo, secondo le proposte presentate da Selwyn Lloyd e da Kruscev nello scorso settembre alle Nazioni Unite, e il quarto finalmente sarà una dichiarazione in cui si accennerà ai problemi dei paesi sottosviluppati e al proposito delle nazioni occidentali di migliorare le proprie reciproche relazioni economiche.

Abbiamo già detto che il primo documento sarà ispirato a ottimismo ed infatti tutte le comunicazioni che si hanno sull'andamento delle conversazioni svoltesi ieri nel castello di Rambouillet sono concordi nell'attestare che le migliori relazioni sono state ristabilite fra tutti e quattro i grandi dell'Occidente. Anche De Gaulle ed Eisenhower, che si sapevano in dissenso su vari punti, avrebbero trovato ieri un terreno di intesa: «Essi sono vecchi amici e vecchi compagni d'arme — ha dichiarato ieri sera il segretario di Eisenhower per la stampa, Jim Hagerthy — e le discussioni che hanno avuto fra loro non potevano essere che discussioni fra amici».

### De Gaulle a Washington

Su questo tema dell'amicizia, per tutta la giornata di ieri americani e francesi hanno a gara insistito. «Amichevoli» hanno detto gli americani per definire il clima dei colloqui fra De Gaulle ed Ike, ed i francesi hanno incalzato rafforzando l'aggettivo: «Non soltanto amichevoli, noi diremmo piuttosto molto amichevoli», precisava il portavoce del Quai d'Orsay, Pierre Baraduc. De Gaulle ha avuto infatti varie soddisfazioni, forse ancor più di quante sperasse di ottenere. Anzitutto Eisenhower gli ha spiegato che l'astensione americana dal voto alle Nazioni Unite sulla questione dell'Algeria era stata determinata da un criterio di principio: «Ci trovavamo di fronte — ha detto a De Gaulle — a una dichiarazione delle potenze afro-asiatiche in cui si parlava di autodeterminazione del popolo algerino. Per noi americani è impossibile respingere un documento di questa natura, da qualsiasi parte venga presentato. Noi americani ci batteremo sempre e dovunque per l'autodeterminazione dei popoli. Ma questo non significa che noi non apprezziamo le proposte che la Francia ha avanzato al riguardo e che voi stesso, caro presidente, mi avete fatto conoscere nel settembre scorso. Su questo punto, l'opinione del governo americano non è per nulla mutata e posso darvi l'assicurazione che mai faremo nulla che possa contrastare il successo della vostra offerta».

De Gaulle non poteva non essere soddisfatto di questa spiegazione e nel clima di euforia che si è creato per la riconciliazione fra i due vecchi amici e compagni d'arme è stata anche raggiunta l'intesa sulla data del viaggio di De Gaulle in America: egli vi andrà il 19 aprile per una visita di cinque giorni. In relazione alla data così scelta, è stata fissata al 27 aprile la convocazione della conferenza al vertice, e questa sarà tenuta a Parigi anziché a Ginevra, dandosi così un ulteriore motivo di soddisfazione all'amor proprio di De Gaulle.

All'arrivo al castello di Rambouillet per la ripresa dei colloqui, Eisenhower stringe la mano a De Gaulle. A sinistra, Macmillan. Di spalle, il presidente del Consiglio francese Debré (Telefoto a «Stampa Sera»)

### Una proposta di Adenauer

La scelta di Parigi era stata proposta sabato da Adenauer, ma si credeva che il suggerimento fosse ispirato soltanto al desiderio di usare un particolare riguardo all'ospite di questa conferenza, come in simili casi è d'uso che si faccia. Viceversa, mentre ci si attendeva che la proposta venisse lasciata cadere, essa è stata raccolta da Macmillan che anzi l'ha fatta propria ricordando come da tempo egli avesse sostenuto l'opportunità di dar luogo ad una serie di incontri al vertice da tenersi periodicamente nelle capitali delle varie grandi potenze: a vale a dire in quelle occidentali non meno che a Mosca.

Eisenhower ha ricordato a sua volta che, subito dopo la conclusione dei suoi colloqui di Camp David con Kruscev, egli stesso aveva pubblicamente elogiato il progetto di una serie di incontri al vertice come metodo di consultazione periodica da istituire fra l'Est e l'Ovest. «Poiché non tutto si può risolvere dalla mattina alla sera in una sola volta, io penso che sia preferibile adottare il sistema di ripetere i nostri incontri, affidando a ciascuno di essi il compito di risolvere una limitata ma precisa parte dei problemi che ci angustiano».

Anche Herter, nelle sue conferenze-stampa di Segretario di Stato, aveva più volte accennato alla opportunità di ripetere gli incontri a ricorrenti scadenze, e in questo modo è stato facile trovare precedenti nella giurisprudenza diplomatica occidentale.

Per quanto riguarda l'accoglienza che Kruscev potrà fare alla proposta che troverà iscritta nel secondo documento di Parigi, si prevede che essa sarà favorevole: lo stesso Adenauer ha ricordato con una certa malizia che Nikita Kruscev, nel corso del suo viaggio in Albania e in Ungheria, l'estate scorsa, mentre a Ginevra sedeva la lunga e inutile conferenza dei ministri degli Esteri, aveva pubblicamente dichiarato il suo desiderio di incontrarsi con i Capi di governo occidentali, non una sola volta, ma due, ma tre, ma quattro o quante altre volte sarebbe stato necessario: «Per conseguenza sono convinto che ci risponderà favorevolmente», ha concluso il Cancelliere.

### Avvio a una serie di incontri

Potrebbe aversi ancora qualche dubbio in considerazione del fatto che Kruscev sarà a Parigi il 15 marzo, per un soggiorno di due settimane in Francia: e potrebbe magari contrastare con la sua forte vocazione di turista la necessità di ritornare una seconda volta, a breve distanza di tempo, in luoghi già conosciuti. Macmillan ha tuttavia assicurato che Kruscev è uomo da superare questo eventuale piccolo puntiglio, e come sola nube all'orizzonte è rimasta la preoccupazione che da oggi indubbiamente assilla i dirigenti dei servizi francesi di pubblica sicurezza: non solamente garantire l'incolumità di Kruscev nelle due settimane della sua permanenza in qualità di ospite, ma riprendere dopo nemmeno un mese il grande impianto di precauzioni necessarie per il buon andamento di una grande conferenza internazionale.

Lasciando queste preoccupazioni ai tutori dell'ordine, si è tenuto in conclusione a far notare che non si avrà in aprile quella conferenza alla vetta che in sé e per sé era stata considerata, forse con qualche leggerezza, capace di risolvere tutti in una volta tutti i problemi della convivenza fra l'Est e l'Ovest: ma più semplicemente e realisticamente si darà in aprile l'avvio ad un sistema di periodiche consultazioni fra i due mondi, con scelta di Parigi come un punto di partenza. A Parigi ci si potrà dare appuntamento per una successiva riunione a Mosca, da Mosca si andrà a Londra od a Washington, e così via con rotazione ispirata a criteri di opportuna equità. Comincia insomma un capitolo nuovo di storia diplomatica.

### Soddisfazione per l'Italia

Sul terzo documento c'è da dire che esso rappresenta un motivo di particolare soddisfazione per l'Italia. L'inizio immediato delle consultazioni occidentali sui problemi del disarmo dà infatti modo al nostro Paese di partecipare fin da oggi alla trattazione dei grandi problemi internazionali, e pertanto con molto compiacimento un portavoce della nostra Ambasciata ha dato ieri sera l'annuncio che «è stata decisa una riunione dei ministri degli Esteri dei Paesi occidentali che fanno parte del Comitato dei dieci per il disarmo. La riunione, che avrà luogo a Parigi oggi, e alla quale parteciperanno i ministri degli Esteri d'America, della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia e del Canada, inizierà l'elaborazione e la fissazione delle direttive occidentali per il disarmo. Questa decisione — ha concluso il portavoce — consente all'Italia di partecipare direttamente e responsabilmente alla preparazione della conferenza al vertice per la parte che concerne il disarmo e le questioni ad esso connesse».

Pella è arrivato in mattinata a Parigi e alle tre del pomeriggio di oggi interverrà alla prima riunione indetta al *Quai d'Orsay*. Le direttive concordate fra gli Occidentali costituiranno una base di proposte da presentare poi alla Commissione dei dieci della quale fanno parte, oltre alle potenze occidentali già nominate, la Unione Sovietica, la Bulgaria, la Polonia, la Romania e la Cecoslovacchia in rappresentanza del blocco orientale.

Per quello che riguarda il quarto ed ultimo documento si prevede che esso conterrà, oltre alla esposizione dei principi che debbono presiedere agli aiuti ai Paesi sottosviluppati, anche un preciso riferimento alla collaborazione economica che si deve stabilire, o ristabilire, fra i Paesi della cosiddetta Europa a Sei e quelli della cosiddetta Europa a Sette: vale a dire fra i Paesi del Mercato comune e quelli della Zona di libero scambio. E' anche questo un proposito di migliorare le relazioni fra gli Stati dell'Occidente e come tale va annoverato fra i risultati positivi di questa breve conferenza di Parigi.

**Vittorio Gorresio**

*Ore 14: Eurovisione*

### In tv la conclusione della conferenza di Parigi

ROMA, lunedì mattina.

Oggi, dalle 14 alle 14,15, l'eurovisione si collegherà con Parigi per trasmettere, in ripresa diretta, la lettura del comunicato conclusivo della conferenza, riunita in vista dell'incontro al vertice fra Kruscev, Eisenhower, Macmillan e De Gaulle.

Barbara Eisenhower, nuora del Presidente degli Stati Uniti, fotografata mentre balla al «Lido» di Parigi con l'ambasciatore americano a Londra, Jack Whitney (Telefoto)

### Si dà per certo il «sì» di Mosca

Parigi, lunedì mattina.

*Una fonte sovietica ha espresso ieri sera, a Parigi, il convincimento che Kruscev accetterà la proposta occidentale di scegliere la capitale francese quale sede dell'incontro alla sommità Est-Ovest.*

*Il Primo Ministro dell'Urss — esso ha ricordato — ha più volte assicurato di essere pronto a recarsi dovunque per la conferenza al vertice.*

### Gronchi a Buenos Aires il prossimo 12 ottobre

Buenos Aires, lunedì mattina.

Il ministro degli Interni argentino, Alfredo Vitolo, ha dichiarato al ritorno da un viaggio di sei settimane nelle principali capitali europee, che «il Presidente della Repubblica italiana, Giovanni Gronchi, si propone di venire a Buenos Aires il 12 ottobre del 1960 in visita ufficiale».

*Ieri un unico "13,, al Totocalcio*

## 173 milioni vinti da un industriale di Ostiglia

**E' un accanito giocatore ed ha realizzato l'eccezionale "colpo,, con un piccolo sistema - Proprietario di una cava di calce è sposato senza figli - Regalerà tutta la vincita ai nipoti perché, ha dichiarato: "Non ho bisogno di nulla,,**

MANTOVA, lunedì mattina.

Un solo «13» è stato realizzato questa settimana al Totocalcio in tutta Italia: vince 173 milioni e 478 mila lire essendo il monte-premi di 346 milioni 957.960. Il fortunato vincitore è un industriale di Ostiglia (Mantova), il signor Carlo Radaelli di 49 anni. La schedina che ha consentito al signor Radaelli la sbalorditiva vincita è contrassegnata dal n. 48 EE 35661 ed è stata giocata nella ricevitoria Catelli in via Veneto 7, ad Ostiglia.

Il signor Radaelli è titolare, con l'ing. Travaini, di una cava di calce a Ceraino, in provincia di Verona. E' ammogliato dal 1937 e senza figli. E' sempre stato un appassionato del gioco del calcio: in passato ha ricoperto la carica di presidente della squadra di Ostiglia. Non è la prima volta che l'industriale, accanito giocatore, assapora la gioia di una vincita al Totocalcio: due anni fa, con un altro «13», aveva guadagnato quasi un milione. Da diverso tempo il signor Radaelli gioca ogni settimana un sistema ridotto dell'importo di circa ventimila lire. E' stato con questo sistema che ieri ha vinto 173 milioni, la massima vincita realizzata finora nel corso dell'attuale campionato.

L'industriale aveva giocato questa settimana, in società con alcuni amici, anche degli altri sistemi che si sono però rivelati inefficaci. Appresa la notizia della grossa fortuna che gli è toccata il signor Radaelli si è limitato a telefonare da Ostiglia a Verona per avere una conferma del suo «13». Gli è stato infatti impossibile venire personalmente a controllare la vincita, per la fittissima nebbia che ostacola la viabilità.

Il Radaelli, che vive in una villetta padronale in via Bernardo Tasso, è già in buone condizioni finanziarie. In una intervista telefonica egli ha dichiarato che l'importo della vistosa vincita lo regalerà ai suoi nipoti poiché egli non ha figli ed essendo benestante, non ha bisogno di nulla. Il nipote che gode le sue preferenze è il 23enne Corrado Radaelli, diplomato in ragioneria, ma l'industriale ha detto che anche le sue nipoti Chiara e Vittorina riceveranno parte della somma. Il Radaelli, mentre ieri sera attendeva di sapere l'importo della vincita, non ha tradito alcuna emozione e anzi si è dimostrato un poco seccato del fuoco di fila delle domande fattegli dai giornalisti.

Nella graduatoria delle vincite al Totocalcio in Italia, il Radaelli figura quarto. Il primato è infatti detenuto, con oltre 243 milioni, da Romano Giacin di Belluno, che realizzò la sua vincita nel marzo del corrente anno; seguono, con 232 milioni, il torinese Nicola Saccinsi e con 238 milioni l'anonimo di Bologna che firmò la schedina «Mamma e io».

*Il contrastato desiderio del principe di sposare la nipote di Claudel*

## Consiglio di famiglia a Merlinge sui progetti matrimoniali di Vittorio

**L'ex-re ne discuterebbe con i familiari il giorno di S. Stefano - I rapporti tra padre e figlio sarebbero assai tesi; anche ieri il giovane ha trascorso la giornata con Dominique e avrebbe confidato agli amici: «Rinuncio alle mie prerogative, ma non a lei» - Maria José sarebbe conciliante: per Natale avrebbe invitato la ragazza e i genitori al proprio castello**

Berna, lunedì mattina.

*Negli ambienti mondani svizzeri e ancor più in quelli internazionali si guarda in questi giorni con viva curiosità verso tre località: Ginevra, Gstaad e St. Moritz. In tutte e tre potrebbe essere annunciato da un momento all'altro il matrimonio, o almeno il fidanzamento, di alcuni personaggi che con le loro vicende sentimentali hanno più dato esca alle voci più sensazionali nelle cronache frivole della stampa mondiale.*

*Cominciamo con Ginevra. L'altro ieri un quotidiano londinese ha annunciato con ampio rilievo tipografico che Vittorio Emanuele e Dominique Claudel — la nipote del grande poeta francese Paul Claudel — avrebbero deciso di rendere noto il loro fidanzamento il giorno di Natale. Per dovere di cronaca ci siamo messi in contatto con Merlinge — il castello in cui l'ex-regina Maria José trascorre l'esilio — per avere qualche precisazione sulla clamorosa informazione del giornale britannico. Il segretario dell'ex-regina si è però limitato a dichiarare: «Non è consuetudine della Real Casa di commentare le notizie pubblicate dai giornali. Posso comunque aggiungere che il principe Vittorio Emanuele non ha per ora intenzione di sposarsi».*

*Fin qui le informazioni di carattere ufficiale. Quelle ufficiose, come anche le indiscrezioni, sono naturalmente assai più abbondanti. Da fonte sicura è stato confermato il prossimo arrivo di Umberto, che attualmente si trova per ragioni d'affari a Londra. In base ad una disposizione del governo elvetico ogni permanenza dell'ex-re sul suo territorio deve avere un carattere strettamente transitorio: tutto al più 48 ore. Si può perciò ritenere che Umberto non giungerà nella città del Lemano prima di giovedì pomeriggio, se vuole rimanere accanto ai suoi familiari durante le feste natalizie.*

*Corre con insistenza voce che Umberto sia deciso ad indire il giorno di Santo Stefano una specie di consiglio di famiglia a Merlinge per esaminare i vari aspetti dei progetti matrimoniali del figlio Vittorio Emanuele. Siccome i rapporti fra padre e figlio (Umberto si è mostrato palesemente contrario ad un matrimonio del principe con la [illegible] Dominique) sono assai tesi, è facile intuire che la progettata riunione di famiglia sarà una faccenda seria per i vari membri dell'ex-Casa Reale.*

Vittorio Emanuele in una recente foto con Dominique, la [illegible] nipote del poeta francese Paul Claudel (Tel.)

*Difatti Vittorio Emanuele si è rifiutato di troncare la relazione con la nipote di Claudel. Tutti gli ammonimenti del padre non sono serviti a nulla. Ad alcuni amici il principe avrebbe fatto le seguenti confidenze: «Rinuncio a tutte le mie prerogative, ma mai a Dominique. Da molti anni profondi legami di amicizia mi legano alla ragazza francese». Anche ieri il principe, che ha abbandonato i suoi studi per cercarsi, come si afferma, un impiego, ha trascorso quasi tutta la giornata in compagnia di Dominique. Stando ad alcune voci, i due avrebbero per di più deciso di recarsi dopo Natale a Gstaad, dove assieme a Maria Gabriella ed alcuni altri amici comuni sarebbero ospiti del giovane Aga Khan, il principe Karim.*

*Nell'entourage del castello di Merlinge si afferma che Umberto non nutre alcuna antipatia personale per Dominique; se è contrario a un fidanzamento di suo figlio con la ragazza, è perché ella non è di sangue blu. In questi ultimi giorni l'ex-re avrebbe del resto ricevuto numerosi telegrammi di adesione da parte di monarchici italiani. Un po' più moderato sarebbe, invece, l'atteggiamento della madre Maria José: pare che per Natale abbia invitato a Merlinge Dominique assieme ai suoi genitori. La signora Claudel è figlia del gioielliere parigino Cartier, che passa per uno degli uomini più ricchi del mondo.*

*Anche se Vittorio Emanuele riuscisse a far cambiare parere al padre, è tuttavia da escludere che il fidanzamento ufficiale venga già annunciato a Natale. Pure i genitori di Dominique hanno consigliato alla loro figliola di non bruciare le tappe, ma di rimandare ogni decisione all'anno prossimo. Ciò non toglie che i prossimi giorni saranno di una importanza decisiva per l'avvenire di Vittorio Emanuele. Va infine aggiunto che per Natale sono pure attesi a Ginevra Maria Pia con il marito Alessandro Karageorgevic e Maria Beatrice, che vive a Cascais presso il padre.*

*Accompagnata dalla madre, la signora Esfandiari, Soraya è arrivata a St. Moritz, l'incantevole località turistica del Cantone dei Grigioni. Appariva piuttosto triste ieri pomeriggio: alla direzione dell'albergo ha dato il perentorio ordine di non essere oggi disturbata in alcun momento. I pasti li consumerà nell'appartamento che divide con la madre. Secondo alcune indiscrezioni del personale d'albergo, la principessa dagli occhi verdi avrebbe avuto due lunghe conversazioni telefoniche con Raimondo Orsini, che è atteso mercoledì o giovedì a St. Moritz. Ad alcuni cronisti che le hanno chiesto se si incontrerà pure con il miliardario tedesco Harald Krupp, Soraya ha seccamente risposto, prima di ritirarsi nel suo appartamento: «Sono faccende private». E' probabile che oggi — giorno in cui lo Scià si sposa con Farah Diba — ella non lasci la sua camera.*

*Invano alcuni giornalisti hanno tentato di mettersi in contatto telefonico con Soraya per chiederle qualche impressione e commento sulle nozze dell'ex-marito.*

*Il giovane Hussein, re di Giordania, è andato a Gstaad, noto centro invernale dell'Oberland Bernese, per cattivarsi le simpatie della principessa ventenne Azima Achemit, la quale da qualche anno studia in un collegio di Losanna. Hussein sarebbe molto innamorato della ragazza, che è la figlia di un ex-generale turchesca, ma ella ha eluso finora tutte le sue profferte matrimoniali. Soltanto in questi giorni la madre del giovane re, Zein, che da molti anni vive a Losanna, sarebbe riuscita a persuadere la ragazza ad incontrarsi con Hussein.*

**Luigi Fascetti**

*Sui Pirenei*

### Drammatico corpo a corpo tra un prete e un grosso cervo

Parigi, lunedì mattina.

*Un prete ed un cervo si sono affrontati per circa due ore in piena montagna e finalmente l'uomo è riuscito a trionfare sull'animale ma è rimasto gravemente ferito sul terreno, dove i cacciatori lo hanno trovato svenuto. Il corpo a corpo fra l'uomo e l'animale è avvenuto sui Pirenei.*

*L'abate Ibarburi, partito con un gruppo di contadini dal villaggio di Larrau per una battuta al cinghiale vicino alla frontiera spagnola, si trovava improvvisamente di fronte ad un bellissimo cervo. L'abate agitava il bastone per farlo fuggire ma l'animale lo attaccava furiosamente e dopo averlo gettato a terra si accaniva su di lui afferrandolo con le corna e buttandolo in aria a varie riprese. L'abate Ibarburi, che è un montanaro robusto ed atletico del peso di quasi cento chili, reagiva con prontezza riuscendo ad afferrare le corna del cervo: la bestia dava scossoni tremendi per liberarsi, ma il prete si aggrappava con la forza della disperazione, tentando nello stesso tempo di raccogliere il fucile da terra.*

*Finalmente l'abate riusciva ad afferrare l'arma, ma la cinghia di essa s'attorcigliava alle ramificazioni delle corna del cervo per cui doveva prolungare i suoi sforzi per svincolarla. Alla fine, quando le forze stavano per abbandonarlo, l'abate Ibarburi riusciva a premere il grilletto colpendo l'animale a bruciapelo. Mortalmente ferito il cervo s'abbatteva a terra e l'abate, che perdeva sangue da numerose ferite, cadeva svenuto accanto alla bestia.*

*Poco dopo giungevano i cacciatori, richiamati dalla fucilata, e portavano al villaggio il prete ferito e il cervo morto.*

# CRONACA CITTADINA

*Aria di festa e traffico intenso in tutte le strade*

## Negozi e magazzini gremiti di folla Alle Poste 21 tonnellate di auguri

*Raccolte ieri dalle cassette oltre mezzo milione di lettere e cartoline - Tutti i vigili mobilitati per regolare la circolazione - "I più indisciplinati erano i pedoni, ma non abbiamo dato multe"*

Via Roma scintillante delle luci multicolori delle insegne e delle decorazioni di Natale disegnate da centinaia di lampadine

I torinesi stanno concludendo gli acquisti di Natale. Una folla enorme, superiore forse a quella di domenica scorsa, si è riversata ieri verso i negozi del centro per scegliere gli ultimi doni. I vigili urbani erano stati mobilitati per disciplinare l'intenso traffico. I loro sforzi (molti vigili non hanno potuto avere il cambio e sono rimasti fermi al loro posto per ore e ore di seguito) non sono bastati a evitare che la circolazione verso le 17 risultasse quasi paralizzata.

«Ieri — ha dichiarato il maresciallo Leone, comandante della squadra segnalatori — *i più indisciplinati sono stati i pedoni. Per punire i trasgressori al codice della strada, avremmo dovuto fare almeno 30 mila multe. Molti passavano agli incroci con il semaforo rosso, uscivano dai passaggi loro riservati, si incuneavano tra le macchine ferme agli incroci, impedendo agli automobilisti di ripartire. Ci siamo resi conto però che si trattava di una giornata eccezionale e i vigili, per una volta tanto, hanno tenuto il taccuino in tasca*».

La maggior confusione si è avuta in via Roma, piazza Castello, Porta Nuova, via Venti Settembre, via Pietro Micca, via Garibaldi, via Po. Come già sette giorni fa, i pullman della linea «A» che arrivavano dalla Crocetta, a Porta Nuova hanno trovato la strada sbarrata. Qualcuno ha girato in piazza Carlo Felice tornando indietro, altri sono riusciti a spingersi fino in piazza San Carlo. Pochissimi sono arrivati in piazza Castello. Il servizio tranviario è stato più regolare anche se il pubblico ha dovuto rassegnarsi a lunghe attese alle fermate.

I negozi hanno registrato un volume di vendite eccezionale. Nei grandi magazzini si è dovuti istituire dei «senso unici» di ingresso e di circolazione interna.

Per gli uffici delle Poste in via Nizza ieri è stata una giornata di punta. La direzione aveva disposto che, nonostante la giornata festiva, la corrispondenza venisse prelevata dalle cassette. Un provvedimento che si è rivelato saggio; in caso contrario, difficilmente stamane si sarebbe potuto introdurre una sola cartolina nelle buche. In tutta la giornata le timbratrici automatiche hanno bollato 545 mila 700 lettere e cartoline in partenza, mentre 150 mila pieghi di grande formato sono stati timbrati a mano.

Ancora maggiore è risultato il quantitativo di posta in arrivo: in tutta la giornata i treni hanno scaricato un milione di lettere, 800 mila cartoline, 19 tonnellate di «campioni senza valore» e una tonnellata di stampe. In totale 21 tonnellate di corrispondenza che stamane i portalettere hanno cominciato a distribuire ai torinesi. Anche le agenzie di trasporto e di recapito hanno lavorato per tutta la giornata.

A Porta Nuova molti treni sono stati rinforzati. Cominciano a giungere dalla Francia gli emigrati che intendono trascorrere il Natale a casa e tutti i convogli per il Sud sono stati presi d'assalto da migliaia di viaggiatori. La direzione compartimentale ha dovuto aggiungere vetture al treno per Lecce. E' stato istituito un servizio con Reggio Calabria e Siracusa in partenza alle 19,55 che funzionerà fino a mercoledì.

*Per un più alto sviluppo produttivo*

## Nuovi corsi professionali

**Distribuiti i «premi Camerana» a insegnanti e allievi - Inaugurazione dell'istituto di via Braccini, per la preparazione di lavoratori a livello europeo**

I premi «Giancarlo Camerana» per i benemeriti dell'istruzione professionale sono stati consegnati nel corso di una solenne cerimonia, che si è svolta ieri mattina nell'aula magna della scuola tecnica «Luigi Einaudi» di via Braccini. Alla manifestazione sono intervenute autorità ed esponenti del mondo economico ed industriale torinese. Erano tra gli altri il prof. Sacchetto, direttore generale per l'istruzione tecnica, il Provveditore agli studi prof. Lama, il prof. Colonnetti, il presidente della Camera di Commercio, dott. Vitelli, e l'avv. Carino, in rappresentanza del prof. Valletta e dell'ing. Bono.

Sul palco d'onore hanno preso posto la contessa Laura Camerana, il presidente dell'Unione Industriale, avv. Gurgo Salice, il prof. Grosso, il Provveditore agli studi prof. Lama, il comm. Martonghi. L'aula era affollata da centinaia di allievi delle scuole professionali, venuti ad applaudire i loro insegnanti e i compagni premiati.

L'avv. Gurgo Salice ha detto che la cerimonia «vuol essere una pubblica attestazione di stima a tutti coloro che si dedicano alla educazione al lavoro di schiere sempre più numerose di giovani». «L'educazione professionale che da tempo noi industriali consideriamo importantissima ai fini della creazione di maestranze qualificate — ha continuato l'avv. Gurgo Salice — è divenuta, dopo l'entrata in vigore del Mec, fattore base per l'affermazione delle nostre attività produttive».

Concludendo, l'oratore ha rivolto un ringraziamento all'Amministrazione Provinciale che ha consentito all'Unione Industriale di realizzare la nuova scuola professionale «G. Camerana» e alla divisione costruzioni Fiat che ha curato l'attuazione del progetto.

Sono quindi stati chiamati al palco, per ricevere dalle mani della contessa Camerana i premi di mezzo milione: Luigi Richerno della Fiat, insegnante presso la Casa di Carità Arti e Mestieri; Federico Enrico Maina, pure della Fiat, insegnante presso l'Istituto Avogadro; il rag. Giuseppe Ponchia, della Salp di Rivarolo, insegnante dell'Istituto Don Bosco di Rivarolo. Sono stati distribuiti 20 premi da 100 mila lire ad altri istruttori, due premi da 500 mila lire alla Casa di Carità Arti e Mestieri e due premi da 100 mila lire agli insegnanti dello stesso Istituto. Altri 25 premi sono andati ad allievi della scuola professionali.

Il prof. Lama ha poi consegnato la medaglia d'oro al merito della scuola, dell'arte e della cultura, conferita dal Presidente della Repubblica all'ing. Dersoni, vice-presidente dell'Unione Industriale e presidente dell'Amma, al comm. Marionchi, delegato dell'Unione Industriale per i problemi dell'istruzione professionale, al gr. uff. Tancredi Vigliardi Paravia, presidente del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

Ha infine preso la parola il prof. Grosso ricordando che i premi «Camerana» sono dedicati alla memoria di un uomo che assommava in sé la passione per i valori culturali e le alte capacità del capitano d'industria.

Le autorità hanno quindi inaugurato il nuovo Istituto professionale di via Braccini 77 che prende il nome di «Giancarlo Camerana» e si prefigge il compito di dare ai giovani lavoratori una preparazione professionale a livello europeo.

### Ieri novemila torinesi hanno visitato i Musei

Anche ieri, nonostante la festosa agitazione dell'ultima domenica prima di Natale, molti torinesi hanno visitato i Musei e le Gallerie. Se ne sono contati oltre 9 mila: buona parte di essi, quasi 5 mila, hanno ammirato le preziose collezioni della Galleria Sabauda e del Palazzo Madama, soffermandosi soprattutto davanti ai dipinti che ricordano scene ed episodi della Natività. Assai numerosi, circa 2000, i visitatori del Museo Egizio: per molti, che vi entravano per la prima volta, è stata una sorpresa constatare quanto ricca e suggestiva sia la documentazione, raccolta nelle sale del Palazzo dell'Accademia, su una civiltà fiorita cinquemila anni fa.

### Manifestazione a Rosta dei donatori di sangue

I donatori di sangue di Rosta hanno festeggiato ieri il primo anno di attività della sotto-sezione, che fa capo al Centro trasfusionale di Rivoli. I volontari sono saliti da 7 a 37, dei quali sei donne. Hanno già effettuato 270 donazioni di sangue, per un totale di 65 litri.

Alla cerimonia hanno partecipato numerose delegazioni dell'Avis. E' stato anche benedetto il labaro del gruppo, madrina la signora Lina Chiaperotti. Hanno illustrato gli scopi del sodalizio il presidente della sezione di Rivoli, rag. Dasso, e il signor Giaccone che con il signor Gili curano l'attività della sottosezione di Rosta.

### Rievocata la strage del 18 novembre 1922

Ieri mattina, nel salone del Palazzo d'Igiene, il sen. Roveda ha commemorato la strage compiuta dalle «squadre fasciste» il 18 novembre 1922. Dopo aver ricordato i morti ed i feriti di quella tragica giornata, che si concluse con l'incendio della sede della Camera di Lavoro, il parlamentare comunista ha concluso affermando che non bisogna sottovalutare il pericolo di un nuovo fascismo. L'on. Coggiola ha lamentato che i giovani, come si è visto in occasione del concorso scolastico per un tema sulla Resistenza, non sappiano quasi nulla dei sacrifici e degli eroismi compiuti nella lotta per la libertà. Alla manifestazione, promossa dall'associazione perseguitati antifascisti, avevano aderito il Sindaco e numerosi esponenti di partiti politici.

*Disperata lotta contro il tempo per le vie di Volpiano addormentata*

## Con la bombola d'ossigeno in spalle corre a salvare i genitori avvelenati

*Erano in fin di vita per le esalazioni del braciere in camera da letto - Il figlio va per svegliarli e li trova esanimi - Il medico dice: «Occorre assolutamente ossigeno entro pochi minuti...»*

Ieri mattina alle otto due autoambulanze della Croce Rossa arrivavano velocissime all'astanteria Martini; portavano due coniugi in pericolo di vita a causa di una gravissima imprudenza: avevano messo nella camera da letto un braciere rudimentale, che a poco a poco li aveva avvelenati con le sue esalazioni. Per fortuna il rapido intervento del parenti e del medico e in un secondo tempo dei sanitari dell'astanteria serviva a migliorare assai le condizioni dei due poveretti.

I coniugi sono Bernardo Gola di 61 anni e Annetta Lanfica di 57. Abitano a Volpiano in piazza Cavour 2, fanno i panettieri e sono molto conosciuti. Con loro vivono il figlio Domenico, trentenne, e la moglie di questi Marcella. Non hanno bimbi. Annesso al negozio è il caseggiato pastino con il forno; dietro il forno si apre un cortiletto delimitato da basse costruzioni. In una abitano il Domenico Gola e la moglie e diverse altre famiglie. In quella che la fronteggia i Gola anziani hanno ricavato al primo piano un'ampia camera da letto.

Durante la stagione fredda i Gola, ritirandosi a dormire, portano con sé una latta di ferro colma di brace tolta dal fondo e la mettono davanti alla porta della camera, in modo che, il calore entri nella stanza.

Alle cinque di ieri mattina Marcella Gola si svegliava di soprassalto e guardava la sveglia: come mai non era stata chiamata dai suoceri, che si alzano sempre alle 4,30? Svegliava il marito, che scendeva in cortile e saliva poi la scala verso la stanza dei genitori. La porta della veranda era chiusa dall'interno, alle sue chiamate nessuno rispondeva. Allora sfondava l'uscio a spallate. Il braciere questa volta era stato messo non sulla soglia ma dentro la stanza, che aveva saturata di esalazioni: i genitori erano privi di sensi, quasi senza respiro.

Il giovane non perdeva un istante. Mentre la moglie, che l'aveva seguito, portava fuori la latta e spalancava porta e finestre, l'uomo si precipitava dal sostituto del medico condotto, dottor Luigi Carullo. Non c'era che un sistema per salvarli: somministrare ossigeno. All'ospedale per fortuna ce n'era una bombola da cinquanta chili. Domenico Gola se la caricava sulle spalle e partiva di corsa con il medico: arrivava completamente stremato ma in pochi minuti alla casa dei genitori, ed era così possibile iniziare immediatamente la somministrazione del gas vitale.

In seguito, come abbiamo già detto, due autoambulanze li portavano al Martini. Qui veniva loro fornito altro ossigeno sotto forma di iniezioni sottocutanee. In serata le loro condizioni erano alquanto migliorate, ma i sanitari mantenevano la prognosi riservatissima.

| TEMPERATURA DI IERI | |
|---|---|
| MASSIMA | + 5,2 |
| MINIMA | — 0,7 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +2,3; umid. 78%; pressione 747. Cielo sereno. Previsioni: tempo nuvoloso. Temper. stazion. Temperatura a Caselle: mass. + 5,7; min. — 5,1; media + 2,4

### Auto con 4 giovani si rovescia su un ponte

A Beinasco, sulla strada per Orbassano, alle 16,30 di ieri una «600» sbandava nella curva che immette sul ponte del Sangone e si rovesciava finendo contro il parapetto. Accorrevano alcune persone e soccorrevano gli occupanti, due giovani e due ragazze. Luciana Mallo di 17 anni, abitante ad Orbassano in via Dei Molini 10 ha riportato ferite alla gamba destra giudicate guaribili in 20 giorni; Lorenzo Bergesio di 19 anni, abitante in corso Toscana 133/2, è stato giudicato guaribile in 10 giorni. Il guidatore, Giovanni Carfoglio di 22 anni, abitante in corso Toscana 182, e l'altra ragazza sono rimasti illesi.

## Distribuiti 4400 pacchi dono ai bimbi dei dipendenti RIV

*Le festose cerimonie a Torino, a Villar Perosa e negli altri stabilimenti - Migliaia di regali consegnati dalla Sip e dalla Nebiolo*

Alcune grandi aziende torinesi hanno iniziato, ieri, la distribuzione dei pacchi-dono ai figli dei loro dipendenti. La Riv, come di consueto, ha provveduto alla consegna dei regali, circa 4400, in tutte le sedi dei suoi stabilimenti: Torino, Villar Perosa, Pinerolo, Perosa Argentina, Massa, Cassino.

A Torino 1645 bambini dai 4 ai 12 anni hanno ricevuto i pacchi, contenenti libri, dolci e giocattoli, nel cinema Corso. Dalle 8,30 fino alle 10 hanno affollato con i loro genitori, in resa festosa, l'atrio del cinema dove si sono recati i maggiori dirigenti della società: l'amministratore delegato ing. Bertolone con la signora, il direttore centrale ing. Prever, direttori di sezioni. Alle ore 10 i piccoli hanno assistito al film «Bambi».

Altri 2100 bimbi dei dipendenti della Riv hanno ricevuto i pacchi nel corso di tre festose manifestazioni svoltesi in mattinata a Pinerolo e Perosa Argentina, nel pomeriggio a Villar Perosa. La consegna dei doni a Pinerolo è stata effettuata nel cinema «Italia» dove, alle 9, si sono riuniti con i loro genitori oltre 700 bambini; altri 400 si sono recati un'ora dopo al cinema «Argentina» di Perosa. Al termine degli spettacoli cinematografici scelti appositamente per i piccoli ospiti, l'amministratore delegato della società ing. Bertolone, il direttore dello stabilimento ing. Colla ed il vice-direttore cav. Hota con le loro consorti, hanno distribuito i doni contenuti in grosse scatole.

Nel pomeriggio, alle 14, al cinema Riv di Villar Perosa, donna Marella Agnelli, consorte del presidente della società, dott. Giovanni Agnelli, salutata da manifestazioni di simpatia, è intervenuta alla distribuzione di pacchi ad altri mille bambini; erano presenti anche l'ing. Bertolone e vari dirigenti. Altri 700 pacchi sono stati distribuiti a Massa e Cassino.

La Sip, che aveva iniziato nella giornata di sabato la consegna dei pacchi dono nelle sedi di Rivoli e Biella, ieri ne ha distribuito altre migliaia in Valle d'Aosta, a Torino ed in tutte le aziende del Gruppo. A Torino, nella sede centrale di via Bertola, ne sono stati consegnati tremila nel corso della consueta «Festa dei bambini» a cui hanno assistito i direttori generali prof. Golzio e ing. Riccio. La Nebiolo ha distribuito i pacchi ai figli dei dipendenti alle 9,15 al teatro Carignano, al termine di uno spettacolo delle marionette Lupi.

### Spesi più di un milione agli otto «12» piemontesi

In Piemonte sono stati registrati questa settimana otto «dodici» (cinque a Torino e tre in provincia) e vincono ciascuno 1.275.000 lire. Uno a Pieve Vergonte è stato realizzato da Albino Villeriali e porta il numero 41 TA 42155; gli altri sono stati giocati ad Alba da Pietro Giordano e a Cumiana. Quest'ultima schedina è anonima.

I «dodici» torinesi sono stati azzeccati al Caffè di via Saluzzo 32 da Edoardo Miraglio, abitante in via Belfiore 26; al Bar Sport di via Saccarelli 15, da Enrico Arcostello abitante in via San Donato 37; al Caffè Stella di via Nizza 45, da Mario Poggio, abitante in via Thesauro 8; al Caffè San Giorgio di via Ridone, da Salvatore Matteo e, infine, alla ricevitoria di Galleria San Federico, da un anonimo.

### E' uscito dalle carceri per morire in ospedale

Un detenuto di 60 anni è morto per un attacco di trombosi; condannato per un piccolo furto a danno dell'amministrazione ferroviaria, avrebbe terminato la pena fra otto mesi. Dopo una prima crisi, era stato ricoverato nell'infermeria delle «Nuove».

I parenti chiesero alla direzione del carcere che egli fosse trasferito in ospedale. L'eccezionale permesso fu accordato e l'infermo venne accolto al San Giovanni. Le sue condizioni andarono rapidamente aggravandosi e ieri notte è deceduto; al suo capezzale hanno vegliato fino all'ultimo la moglie e la figlia.

### Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (iperticosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.B.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 555-765; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-67.

TAPPETI Persiani, prezzi imbattibili, riparaz. a regola d'arte. Lebole, v. Po 9 (cortile), t. 47-666.

MOBILIFICIO O.R.A.F., 20 rate. Vendita propaganda camere da 80.000, tinelli da 28.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

Salendo su un pullman della Sati, Ines Mario di 28 anni, abitante a Settimo, ha avuto un dito schiacciato dalla porta automatica. Guarirà in venti giorni.



## Hanno trovato un padrone i cani condannati a morire

**Nove sono stati riscattati, è rimasta soltanto la lupa da guardia - Richiesta anche per quelli giunti ieri al canile**

L'appello per i dieci cani in attesa di essere uccisi ha commosso molti torinesi. Una folla di bimbi con le loro mamme, di ragazzi e ragazze, di famiglie al completo è accorsa al canile municipale per tentare di salvarli e il telefono ha suonato in continuazione. Nove dei dieci cani minacciati di morte hanno già trovato un padrone. Anche altri tre, un magnifico «doberman» del valore di 60 mila lire, un «pointer» e un pastore bergamasco, giunti dopo la nostra visita di venerdì, sono stati riscattati.

Pure il vecchio lupo e la giovane lupa ammalati hanno avuto fortuna. Due dame di carità, impietosite per gli infelici animali, li hanno portati in una clinica veterinaria. Per ambedue c'è speranza di guarigione; alcune famiglie si sono già offerte di prenderli, non appena avranno superato la malattia.

E' rimasta la lupa nera da guardia, che intimidisce con il suo aspetto imponente e un po' burbero. Ma non è cattiva, è soltanto spaventata. Ieri si è ricordata che le avevamo offerto un biscotto alcuni giorni prima e, vedendoci, ha proteso il muso tra le sbarre per farsi accarezzare.

Gli enti di difesa degli animali hanno offerto aiuti. La Zoofila mette a disposizione il suo veterinario, dott. Oddone, per la visita e le eventuali cure a tutti i cani riscattati al canile municipale fino a dopo le feste. La Lega per la difesa del cane provvederà ad assicurarsi che i nuovi padroni trattino bene il loro cane. Anche coloro che non potessero pagare il riscatto e la tassa saranno aiutati.

Oggi e nei giorni prossimi ci sarà ancora folla al canile. Anche, se molti cani hanno già trovato padrone, ne arrivano sempre dei nuovi. Speriamo che presto, al canile, tutte le tristi gabbie siano vuote.

# Il bisogno di sapere

Da anni ho in casa una domestica alla quale voglio ormai bene come a una di famiglia. E' una donna ancora giovane, ma appartiene a quella categoria rara di persone senza grilli per la testa, contenta della propria sorte e lontana dalle lotte sociali, che sono quasi scomparse dalle grandi città. Non è [illegible] mentalmente e perciò la sua fedeltà è una parte attiva del suo carattere. Il suo lavoro è, come lei, senza sbavature, essenziale, piuttosto rigido. Non ama la cucina e non concede nulla alla gola o alla fantasia neppure per fare piacere a suo marito, che ragazza e che ama. E vorrebbe convincermi a non amarla neppure io. «Perché sprecare tanto tempo a fare una cosa che sparisce in pochi minuti?» è il suo ritornello. Più formica che cicala, davanti ai fornelli si metterebbe a cantare tutta l'estate, come l'amabile insetto di La Fontaine, senza pensare, lei che in altri campi è la previdenza fatta persona, alle conseguenze di una alimentazione secca ed elementare.

Questa donna che in certe cose posso definire d'altri tempi e in certe all'avanguardia, ha avuto un'operazione grave ed è stata ammalata per diverso tempo. Ma non ha lasciato il servizio, e appena ristabilita, ha voluto riprendere il lavoro come se nulla fosse accaduto. Io, bene inteso, le ho dato una collega che l'aiuti. Una ragazza di vent'anni, quindi, è entrata in casa. Bella ragazza, e fresca come certe popolane che, arrivate in città, non si sa per quale potere mimetico o d'imitazione, si raffinano in poche settimane e diventano quasi simili alle comparse che si vedono sullo schermo. Appena la vide, Elsa, la mia fedele, storse il naso. In lei parlò la formica, la donna d'altri tempi:

— Stia attenta, signora, queste ragazze d'oggi non sono buone a nulla, averle in casa è un danno...

— Proviamola, almeno; il tuo sommario giudizio è forse ingiusto.

— Va bene, proviamola, ma vedrà che ho ragione.

Ebbe torto, invece, perché Rosy («Si chiama Rosa, perché questo capriccio di farsi chiamare Rosy e con l'i greco?» brontolava Elsa) era una ragazza intelligente, svelta, pulita, che faceva tutto con diligenza e [illegible] per poter avere qualche ora della giornata libera e accudire a se stessa. Le piaceva l'abito elegante, aveva gusto, e passava il tempo libero a cucire, rifare gli abiti che io, capito il suo debole, le regalavo. Elsa non approvava la mia generosità e mi diceva:

— La rovina, perché l'abitua ad avere cose che non potrà avere sempre. I giovani devono fare dei sacrifici per sapere che cos'è la vita.

— Lo sapranno sempre troppo presto, stai tranquilla, Elsa, — rispondevo, pure sapendo che ella aveva, in fondo, ragione.

Vedendola così ostile alla giovane ragazza, temetti che mai sarebbe riuscita ad andare d'accordo con lei: parenti, anche, quell'aria elettrica e irritata che riescono a mettere in casa le domestiche che si ritengono un po' padrone e che sono gelose del posto che occupano tanto da non volere neppure essere aiutate nel lavoro. Invece, dopo un mese di brontolare e di broncio, Elsa si abituò a Rosy e le si affezionò. Arrivò persino a dirmi:

— Ho avuto torto, Rosa è una brava ragazza; ed è anche intelligente, fa dei discorsi molto superiori alla sua condizione, sembrerebbe che abbia studiato. Invece ha fatto, come me, solo la quinta elementare.

La faccenda dei discorsi mi incuriosiva. Spesso le udivo chiacchierare a lungo, nella stanza degli armadi o nella loro camera. Capivo dalla pacatezza delle voci di Rosy che facevano discorsi astratti. Discorsi? Erano quasi sempre monologhi. Rosa parlava ed Elsa ascoltava. Non riuscivo a capire che cosa dicesse perché non volevo arrivare al punto di spiarla. Ma un giorno l'occasione mi fece udire quanto la bella ragazza diceva. La finestra della stanza degli armadi di cui ho detto si apre sul terrazzo di servizio, io ero fuori, al sole d'ottobre e le due donne non lo supevano. Parlavano, quindi, con pieno abbandono. E io, che avevo per scoperti, ascoltai mio malgrado. Rosa diceva:

— Una cosa che non capisco in te, Elsa, è l'affetto che hai per questa casa e le due persone che la abitano. Sono [illegible] una donna che non hanno nulla di comune con noi, che non potranno mai avere e che quindi sono in una posizione insolente nei nostri riguardi. Ci accettano come se noi due fossimo un meccanismo necessario all'andamento pratico della casa e niente altro. Poiché il signore e la signora sono due persone intelligenti e, come molto più gravi, colte. Hanno letto tutti i libri che hanno in casa. Ci pensi? Saranno più di diecimila e non sono soltanto libri italiani, ma francesi, inglesi, spagnoli. Dunque quelli che noi chiamiamo il padrone e la padrona, il signore e la signora, sanno l'italiano, il francese, l'inglese, lo spagnolo e, immagino, il latino e il greco. Cose per noi inimmaginabili, per noi che sappiamo solo dalle canzonette che *bonjour* vuole dire buongiorno e *love* amore. Sanno, inoltre, tutto quello che è scritto in quei dannati libri. Storia, filosofia, poesia, e non so proprio quanto altro ancora perché non ne ho la minima idea. Il fatto che queste due persone che mangiano, bevono, dormono, camminano come noi, sono invece piene di idee, pensieri e cognizioni che noi non possiamo neppure immaginare, mi riempie di rabbia. E seguitare a stare in questa casa piena di libri scritti in lingue per me incomprensibili, questa casa dove si comperano i biscotti con su scritte francesi, la marmellata con scritte inglesi, il cognac con scritte spagnole, il burro con scritte svedesi, il cacao con scritte olandesi, che io non so leggere mi diventa giorno per giorno insopportabile. E mi fai rabbia anche tu, che pure sei della mia razza, che pure sei ignorante come me. Come fai a non capire che in questa casa, vicino a queste due persone, non c'è posto per te, intendo un posto vero, da pari a pari? Tra te e loro c'è un abisso che tu, come mi hai detto ieri, colmi col cuore. Ma il cuore, mia cara, è la tua inferiorità, ti porta alla viltà e alla finzione. Sì, alla finzione perché qui, in questa casa, tu vivi una vita che non è la tua vera vita. E' come se volessi mettere un ermellino vicino a un topo di chiavica... E' inutile che tu faccia le smorfie, in questa casa l'ermellino è la signora e la topaccia sei tu...

Una risata di Elsa interruppe Rosy. Poi, finito di ridere, Elsa disse:

— Non so perché tu, che con questi discorsi ti avvicini tanto al signore e alla signora, li combatti tanto. Sono superiori a noi, certo, ma da un lato solo e che non se ne interessa. Sono due pozzi di scienza, come dici tu, ma in che cosa ci perdo, io, ma che ne accorgo neppure. E non è vero che non siano umani, come mi hai detto ieri. Lo sono perché hanno cuore anche loro. Tu fai un tumulto ai loro cervelli, io mi accontento di guardare i loro cuori. Sono in casa loro da dieci anni; da dieci anni non ho ricevuto che affetto, comprensione, rispetto. Il loro cuore...

Questa volta fu Rosy a interrompere Elsa, e disse un po' irritata:

— Cuore, cuore; parli di cuore, invece è distrazione. Sì, il tuo caro signore e la tua cara signora sono, verso di te, distratti perché non possono occuparsi profondamente, veramente, di te. Tu appartieni alle persone di poco conto, per loro, e quasi non ti vedono...

Confesso che il cuore mi tremò un poco aspettando la risposta di Elsa. Ed Elsa, la mia cara formica, rispose:

— Tu non hai visto il viso della signora e del signore quando ero ammalata, mia cara, e puoi parlare così. Ma quei due visi, curvi su di me che rinvenivo adagio adagio dal buio di una grave operazione, erano i visi di due amici che avevano capito, intendi cosa voglio dire, capito che io avevo sfiorato la morte. In quei due visi c'era tutta la tristezza umana e qualche cosa di più. Non so bene cosa sia quel qualche cosa di più, ma so rispetto, io amo, mi piace.

Ci fu una pausa che sentii palpitante. Rosy era incerta. Disse, e la sua voce era diversa:

— Era l'intelligenza, erano i libri, era... ciò che io non ho avrò mai!

Non volli udire di più. Elsa era nostra, mia e di mio marito, era dalla nostra parte anche Rosa da salvare. Rosa aveva bisogno di nutrire la sua intelligenza. Grazie a quel discorso carpito, capii che dovevo e potevo darle la possibilità di sviluppare, di farle fiorire l'intelligenza che la natura le aveva data.

**Marise Ferro**

## Il sale avvelenato a «Radio Europa Libera»

Erik Hazelhoff, direttore di «Radio Europa Libera» di Monaco, mostra le saliere della mensa nelle quali sono state trovate dosi letali di atropina. Il comando delle forze americane in Europa, a Heidelberg, ha diramato un comunicato in cui accusa il diplomatico cecoslovacco Jaroslav Nemec di essere corresponsabile nel tentativo di avvelenamento in massa del personale di «Radio Europa Libera» (Telefoto a «Stampa Sera»)

### SGUARDI (TALVOLTA INDISCRETI) OLTRE IL PORTONE DI BRONZO

# Il Papa e le novità in Vaticano in una curiosa corrispondenza di «The People»

*La personalità di Giovanni Roncalli puntualizzata da una serie di episodi che ne rivelano il grande senso dell'humour, il profondo spirito di comprensione, la sua abilità diplomatica e insieme la sua semplicità e spontaneità*

Nostro servizio particolare

*Londra, lunedì mattina.*

*Il settimanale inglese The People pubblica un lungo articolo nel quale narra alcuni particolari della vita di Papa Roncalli. Dopo avere ricordato il recente storico incontro fra il Pontefice e Eisenhower (il primo avvenuto da quarant'anni a questa parte fra un Presidente degli Stati Uniti e un Papa) il giornale rileva che Giovanni XXIII sta attuando nel Vaticano una delle più affascinanti rivoluzioni di tutti i tempi.*

*Scrive The People: «Angelo Giuseppe Roncalli, figlio di un semplice contadino, ha mutato il sistema di vita all'interno del Vaticano. Il cambiamento, dato che Papa Giovanni è un cordiale ribelle, è avvenuto in maniera del tutto tranquilla, ma è avvenuto. Prima dell'ottobre scorso, quando Angelo Roncalli fu chiamato dal Conclave a occupare il trono di San Pietro, erano in vigore in Vaticano sistemi improntati alla massima rigidità. Molti dei prelati vaticani possono essere giustificati se allora pensarono che con Papa Giovanni la vita sarebbe proceduta secondo i dettami stabiliti da Pio XII. Dopo tutto, il successore del Pacelli aveva quasi settantasette anni...*

*«Evidentemente, però, essi non conoscevano bene il nuovo Pontefice. Il carattere di Giovanni XXIII è quello di un uomo gentile e geniale, un uomo capace di scherzare anche con un semplice prete e di fare risuonare di allegre risate gli uffici del Vaticano. Ma ci sono state delle circostanze nella vita del Roncalli in cui questo suo humour ha saputo diventare tagliente come il filo di una spada.*

*«Un esempio lo si ebbe in occasione di un importante pranzo diplomatico svoltosi a Parigi. A quell'epoca, l'attuale Pontefice, allora cardinale Roncalli, era nunzio apostolico nella capitale francese. Durante il pranzo, egli si trovò seduto accanto a una signora che indossava un abito scollato più che generosamente. Gli altri ospiti guardavano con viva preoccupazione, quasi con ansia, il cardinale che però appariva completamente a suo agio. E in verità, tutto procedette per il meglio sino al momento in cui venne servita la frutta, quando si vide il nunzio prendere una mela dalla fruttiera e deporla sul piatto della sua bella commensale. La signora, alquanto sorpresa, gli chiese come mai avesse scelto per lei un frutto tanto comune. E il cardinale le rispose: "Perchè fu soltanto dopo avere mangiato la mela che Eva si rese conto di essere nuda". L'incidente suscitò infiniti commenti in tutta Parigi.*

*«Qualche tempo dopo, un diplomatico, rifacendosi a quell'episodio, chiese al cardinale Roncalli se provava un senso di fastidio quando gli venivano presentate donne in abiti da sera scollati. La sua risposta fu delle più brillanti. "Io non le guardo neppure — disse —. E, quel che più conta, è che non le guardano neppure gli altri uomini. Infatti, allorchè quelle donne arrivano, gli sguardi di tutti si fissano su di me, per vedere come lo reagisco".*

*«Papa Giovanni scherza sovente riguardo alla propria corporatura. Come si sa, egli è piuttosto piccolo e grasso. Quando fu eletto Pontefice, pesava quasi cento chili e il medico gli fece notare che era un po' troppo. Il Pontefice dimostrò di esserne perfettamente convinto, tanto che, parlando poi a un gruppo di giovani preti della necessità di correggere i piccoli difetti, disse: "Dobbiamo fare penitenza". E con un leggero sorriso, ponendosi le mani sui fianchi, aggiunse: "Dobbiamo digiunare!".*

*«Un altro rilievo del genere egli fece quando, durante una passeggiata attraverso il Vaticano, si fermò a parlare con un falegname di corporatura ancor più abbondante della sua. Dopo avergli chiesto quanto guadagnava, di quante persone fosse composta la sua famiglia e quante ore lavorasse ogni giorno, il Papa improvvisamente gli domandò: «A quale partito politico siete iscritto?». Sorpreso, il falegname rispose che era iscritto alla democrazia cristiana e, più precisamente, che era della corrente di destra di tale partito. Bonariamente Giovanni XXIII replicò: «No, no, amico mio. A noi due piace troppo mangiare: noi siamo dello stesso partito». E poggiandosi le mani sui fianchi, concluse: «Al partito di mezzo».*

*«Tutto ciò non deve fare pensare che da giovane il Papa riuscisse sempre a consumare pasti abbondanti. Uno dei suoi fratelli così ha ricordato una colazione dei tempi di scuola: «Avevamo un solo uovo da dividere. Angelo prese il rosso e io il bianco».*

*«Una delle innovazioni apportate in Vaticano dal Pontefice è quella delle scarpe rosse. Vi sono cerimonie in cui la tradizione vuole che il Papa porti scarpe rosse e altre nelle quali, invece, si esigono quelle bianche. Papa Giovanni però preferisce portare sempre le scarpe di velluto rosso in quanto sono più comode e calde, mentre quelle di seta bianche, con arabeschi d'argento e oro, le giudica rigide e fredde. Un giorno, mentre stava vestendosi per una particolare cerimonia, gli fu detto che avrebbe dovuto mettere le scarpe bianche. «Perchè? E' prescritto forse dalle norme?», chiese ammiccando allegramente. «No — fu la risposta — ma è questa la consuetudine». Giovanni non replicò, e sorridendo tenne duro, infilandosi quelle rosse.*

*«Un'altra caratteristica del Roncalli è di non avere mai rinnegato le sue origini. Si narra che poco dopo essere stato fatto Papa, un alto prelato del Vaticano lo abbia interpellato per sapere da lui quali titoli intendesse conferire ai suoi tre fratelli, spiegandogli che di solito i Pontefici attribuiscono onori papali ai loro congiunti. Il Santo Padre rimase meditabondo per alcuni istanti e, infine domandò: «Di che titoli si tratta?». E saputo che poteva scegliere fra principe, marchese e conte, disse: «Benissimo. C'è un titolo che si adatta magnificamente ai miei fratelli: quello di conte. Conta-dini! Ne saranno felici». Da quel giorno, nessuno osò più tornare sull'argomento.*

*«Questi episodi permetteranno a molti di meglio comprendere la personalità di colui che l'anno scorso è diventato capo del mondo cattolico: un uomo dotato di grande senso dell'«humour» e di profonda comprensione, un uomo abilissimo in diplomazia e tuttavia semplice e spontaneo».*

u. t.

## Ordinato sacerdote dopo due anni di noviziato l'ex-ambasciatore di Colombia presso la Santa Sede

**Il sessantatreenne Luis Ignacio Andrade oltre a importanti incarichi diplomatici, tra cui quello di delegato all'Onu, aveva ricoperto più volte la carica di ministro nel governo del suo Paese**

Nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, l'ex-ambasciatore Luigi Ignazio Andrade riceve l'ordinazione sacerdotale dal Cardinale Segretario di Stato, Tardini (Telefoto)

Città del Vaticano, lun. mattina.

Alcune migliaia di persone che si trovavano ieri mattina in piazza San Pietro hanno ricevuto i primi auguri natalizi di Giovanni XXIII. Infatti, il Papa, dopo avere recitato le consuete preghiere e avere impartito la benedizione, prima di ritirarsi dal vano della finestra del suo studio, ha augurato alla folla, nella quale erano non pochi turisti, «buon Natale».

In questi giorni il Pontefice sta lavorando agli ultimi particolari del radio messaggio che rivolgerà al mondo la mattina di mercoledì 23, antivigilia di Natale, a mezzogiorno, rispondendo agli auguri che gli saranno espressi dal Sacro Collegio riunito nella sala del Concistoro.

Ieri mattina alle 9 l'ex-ambasciatore di Colombia presso la Santa Sede, signor Luis Ignacio Andrade, è stato ordinato sacerdote dal cardinale Tardini, Segretario di Stato, nella chiesa del Sacro Cuore, nell'aristocratico quartiere romano dei Parioli, a conclusione di un corso di noviziato portato a termine nel giro di due anni nell'Istituto dei religiosi Claretiani, ad Antrodoco. Alla cerimonia erano presenti gli attuali ambasciatori di Colombia presso il Quirinale e la Santa Sede ed i rappresentanti diplomatici in Vaticano della Spagna, Argentina, Panama, Haiti ed Equador.

La figura del sessantatreenne neo-sacerdote è largamente conosciuta, negli ambienti internazionali, per la lunga attività che precedentemente aveva svolto nel settore politico, oltre che nella diplomazia. Infatti, il senatore Andrade era stato successivamente ministro dei LL. PP., poi ministro degli Interni, poi delegato colombiano all'Onu, quindi per un anno, dal 1950 al 1951, ambasciatore presso la Santa Sede, e infine nuovamente ministro degli Interni e della Difesa, in patria.

Sposato con figli, già da tempo, pur tra le mille occupazioni della vita attiva, l'Andrade sentiva nell'intimo il richiamo religioso e quando la moglie morì per un cancro, alcuni anni addietro, decise senz'altro di corrispondere alla vocazione sacerdotale.

Questa mattina il neo-sacerdote ha celebrato la prima Messa nella stessa chiesa del Sacro Cuore ove ha ricevuto l'ordinazione. Questa sera alle 0,30, attraverso la radio vaticana, rivolgerà parole di saluto agli amici colombiani e, in particolare, ai suoi tre figli che vivono a Bogotà, Gemma, Felio e Zita, tutti e tre sposati e che gli hanno dato fino a questo momento ben tredici nipoti.

**Filippo Pucci**

## Salvatori fa a pugni coll'attore Alain Delon

Roma, lunedì mattina.

L'ennesima rissa in via Veneto ha avuto questa notte ancora come protagonista Renato Salvatori, il «fusto numero due» del cinema italiano, già conosciuto per altri episodi di violenza.

Nell'interno del «Club 84», era sorta una discussione tra il Salvatori e il francese Alain Delon, entrambi interpreti di un film che Luchino Visconti sta terminando di girare proprio in questi giorni. I due attori non trovandosi d'accordo in una discussione sportiva sullo stile di due pugili, sono giunti essi stessi al punto di prendersi a pugni. Hanno però avuto l'avvertenza di regolare la vertenza fuori dell'affollato locale: così lo scontro è avvenuto sulla pubblica strada, fra un capannello di curiosi accorsi.

Quando la scazzottatura ha minacciato di assumere toni più violenti sono intervenuti alcuni amici e tutto si è risolto con qualche lieve contusione.

## Cade e muore tagliando un albero di Natale per i figli

Perugia, lunedì mattina.

Il cinquantaquattrenne Dante Mancini ha perduto la vita mentre stava cercando di tagliare un albero di Natale per i propri figlioletti. Il Mancini era salito su un abete e stava tagliando un ramo, quando è precipitato a terra riportando gravissime ferite. E' deceduto poco dopo.

Gli Astri: Luna in Vergine e in sestile a Venere posta nel Sagittario; quadrato a Giove. [illegible]

Capricorno: vi saranno affidati dei compiti che rappresenteranno delle responsabilità non lievi. Inquietudine passeggera per gelosia senza fondamento.

Ai nati dell'Ariete: l'economia lascia molto a desiderare, state [illegible] per spendere troppo senza discernimento. Gemelli: l'affetto di un amico vi darà coraggio e volontà di combattere. Cancro: mostratevi più pazienti e frenate ciò che è rimasto sospeso. Leone: sfruttamento in vista; gente che circonda con reconditi pensieri. Bilancia: le spese siano ridotte al minimo indispensabile perchè avrete altre occasioni migliori per impiegare meglio i vostri risparmi. Scorpione: avvertimento falso. Agite col vostro criterio. Sagittario: piccolo screzio appianato per un intermediario. Acquario: rifiutatevi di aderire ad una organizzazione che avrà sapore di raggiro. Pesci: spese superflue per generosità e debolezza di carattere.

T. [illegible]

### Entrerà in servizio il giorno di Natale

# Piscina calda all'aperto fra le nevi del Sestriere

**La vasca di laminato plastico ed il terreno d'accesso riscaldati a serpentine - Il vecchio relitto del "Principi di Piemonte" trasformato in un lussuoso "transatlantico" con ogni moderna comodità**

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, lunedì mattina.

Verso il 1930, quando cominciò a diventare popolare lo sport sciistico in discesa, ossia quello che con impianti meccanici liberava i muscoli dalla fatica di salire, il senatore Giovanni Agnelli ordinò ai suoi tecnici di studiare un centro sportivo invernale nelle Alpi piemontesi. La scelta, soprattutto per desiderio del figlio Edoardo, cadde in una zona che lì per lì suscitò grandi critiche. Di vantaggio evidente essa non aveva se non quello di essere a cavallo di due grandi valli, il cui transito però era difficile proprio d'inverno. Inoltre non c'era nulla di già fatto, se non una modesta locanda accanto a una casa cantoniera. Lo stesso nome aveva un che di misterioso, perchè tutt'oggi non si sa a che riattaccarlo: è il Sestriere (m. 2033) storpiatura evidente di «petram sestrariam» che non si sa però che cosa significhi di preciso.

Questo valico fu invece considerato ideale per costruire tutto ex-novo, senza vincoli del preesistente, e tutto in visione della neve da utilizzare con sci. Da un nucleo centrale abitato (alberghi da costruire), si sarebbero diramate le funivie dirette a raggiungere le alte cime dei vicini monti Sises, Banchetta, Fraitève. Fra il '31 e il '32 furono messi in esercizio i primi alberghi, cioè la «Torre» e i «Duchi d'Aosta», i quali, specialmente quest'ultimo, suscitarono polemiche aspre perchè la loro architettura si allontanava violentemente da quant'altro in uso sullo stesso genere. I «Duchi d'Aosta» si presentavano in forma di torre circolare, le scale erano sostituite da un piano inclinato elicoidale (oltre che dall'ascensore).

Un po' per accontentare tutti gli stili, e un po' per favorire gli amanti della solitudine, fu costruito, in deroga al criterio «funzionale», un albergo lontano dal centro e dalle funivie intitolato ai «Principi di Piemonte». Un albergo di lusso, dalle linee malinconiche che ebbe gran fama ma andò man mano perdendola. Dopo la guerra, esso fu il primo ad invecchiare e a chiedere con urgenza un sistema di ringiovanimento.

Occorreva cioè adeguarsi ai tempi. Quelli moderni, come una volta erano stati imperativi quelli antichi. L'architetto Amedeo Albertini, per la parte artistica, l'ingegnere Ugo Genoro per le murature, uomini di viva intelligenza della società «Sestriere», fra cui l'avvocato Barberis, hanno creato una novità unica in tutto il mondo della neve. Il vecchio, imbronciato relitto, è stato trasformato in una specie di transatlantico, dove c'è di tutto, mal di mare escluso.

Si comincia con l'incontrare il saluto della primavera in una piccola serra ricca di piante tropicali dai colori vivacissimi; il pavimento, in legno, non se ne ricorda più, coperto com'è di un tappeto industriale sofficissimo (8 mila lire al metro quadrato) mentre il legno reca il saluto delle montagne dalle porte e dalle pareti con il colore d'origine (ambra pallida); c'è un cinematografo, alle cui proiezioni si assiste da tavolinetti e poltrone raggruppati secondo i vari nuclei di parentela o di amicizia; naturalmente, la televisione; c'è un *night-club*; poi un *grill room* che sarebbe una rosticceria ma con quell'altro nome fa più effetto, e poi merita una considerazione particolare, data la sua modernità assoluta, forse unico esemplare in Europa: tra l'altro, vi sono due qualità di spiedi, uno volgarmente orizzontale il cui fuoco è alimentato da carbone di legna, l'altro verticale (destinato soprattutto ai pesci) che ricava calore dai gas liquido attraverso l'amianto che si accende senza bruciarsi. I cibi che ne derivano hanno una squisitezza negata spesso alle cucine comuni.

La innovazione maggiore, quella che richiamerà senza dubbio il turismo più qualificato, è però una piscina all'aria aperta che permette di fare bagni caldi in pieno inverno. Ciò sembra assurdo, eppure essa entrerà in servizio per Natale ufficialmente. Ieri è stata provata da un volonteroso che ne è uscito entusiasta. La piscina è larga m. 18x8, profonda m. 1,60 in media. Essa è un grosso catino di laminato plastico riscaldato a serpentine, le quali circolano anche nel terreno di accesso sicchè se ne sprigiona un'aria mite che già incanta i passeri, le capinere e quei minuscoli uccelli dal petto bianco che si chiamano «alpini». L'acqua, che si cambia automaticamente quattro volte al giorno, è riscaldata da 24° in su, a seconda della temperatura esterna. Il bagno, libero a tutti, costerà insieme con la cabina 1500 lire. Per entrare ed uscire dall'albergo sarà costruito un breve corridoio riscaldato a raggi infrarossi.

Nel resto del Sestriere sono state costruite di recente altre due sciovie (La Pià e La Motta) il che permette un movimento di salita di 5 mila persone-ora.

**Antonio Antonucci**

## Strade nell'Astigiano interrotte da frane

Asti, lunedì mattina.

A causa delle piogge dei giorni scorsi una frana si è abbattuta ieri a Vinchio d'Asti su una strada comunale. Inoltre tre abitazioni si trovano in pericolo a causa di altre frane. A Casorzo altre frane hanno interrotto due strade comunali.

# SPETTACOLI A TORINO

**TEATRI E RITROVI**

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-111
Alfieri: riposo. Da mercoledì 23 ore 21,15 «Lucy Crown» con Laura Adani e Luigi Cimara.
Carignano: riposo. Domani ore 21,15 Dario Fo e Franca Rame in «Gli arcangeli non giocano al flipper» 3 atti di Dario Fo.
Teatro Stabile: domani ore 21,15 «Angelica» di L. Ferrero con Filippo Scelzo, L. Rossi, L. Vannucchi. Prima rappresentazione.
Torino Esposizioni: dal 23 dicembre ore 21,15 «Circo di Mosca».

Art Ancien (corso Matteotti, 40): Marc Chagall; la Bibbia, Le anime morte di Gogol: 300 acquef.
Circolo degli Artisti, v. Bogino 9: 50a Mostra annuale. Or. 17-19,30.
Il Bolino (v. A. Albertina, 40): Sadeler Egidio e Giovanni (1580-1600) 123 incisioni.
La Bussola: Mostra personale di Susanne Van Damme.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): chiuso.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): ore 21-1 Maestro Mario Anselmo; canta Wilma Moreno.
Arlecchino: ore 21,15 Franco e i G 5 e «The four Saints» 3 Orch.
Fassio: Cafè chantant, Medici 113.
Gaudio: 15,30 danze, 21 riposo.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771) ore 21 Barimar e il suo sestetto.

Columbia Dancing: 22-4 Attrazioni.
Estoril Club (via Cavour 6, telef. 44-760): I 5 Giro's.
Le Perroquet, via Goito 16: Attrazioni, Orchestra Jean Willy.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21-23.

**CINEMATOGRAFI**

Ambrosio: «Impotazione omicidio» A. Ladd, C. Jones, D. Brewster.
Astor: «Picchiarello e City Willy nel 3° Festival» cartoni animati di Walter Lanz, in technicolor.
Corso: «Il ponticello sul fiume dei guai» scope tech., Jerry Lewis.
Cristallo: «Il letto racconta» scope tech. Rock Hudson, Doris Day.
Doria: «Fermati cow boy!» Audie Murphy, T. Moore, John Dehner.
Ideal: «I sicari di Hitler» con Dawn Addams e Peter Van Eick.
Lux: «La bella addormentata nel bosco» tech. Scope. Premio Oscar 1959 di Walt Disney.
Reposi: «Brevi amori a Palma di Majorca» sc. tech. con A. Sordi, D. Gray, Belinda Lee, A. Cifariello.
Romano: «Traffico bianco» con Françoise Arnoul.
Vittoria: «I bucanieri» tec., Brynner, Heston. Inizio 14,30, ult. 22,30.

Arlecchino: «Donne in cerca d'amore» scope technicolor con Louis Jourdan e Joan Crawford.
Augustus: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e S. Mangano. Leone d'oro al Festival di Venezia. Ult. ore 20,30.
Nazionale: «Occhio alla penna» tech. cartoni anim. e «Storia di un pesciolino rosso» colori.
Corso: «Tempi duri per i vampiri» Rascel, C. Lee, S. Koscina. Scope technicolor. Apert. ore 10.

Alexandra: «I diavoli verdi di Montecassino» E. Karlowa, E. Balser.
Capitol: «I diavoli verdi di Montecassino» E. Karlowa, E. Balser.
Faro: «I diavoli verdi di Montecassino» E. Karlowa, E. Balser.
Fiamma: «Le miniere di re Salomone» Sc. tech. S. Granger, Kerr.
Hollywood: «Intrigo internazionale» techn. C. Grant, J. Mason.
Maffei: «Natalina» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15-21,15. Film: «La vendicatrice dei Sioux» tech.
Massimo: «Segretaria tutto fare» William Holden, Lucille Ball.
Principe: «Intrigo internazionale» Grant, Mason, M. Saint, tech.
Sempre: «Intrigo internazionale» C. Grant, Mason, M. Saint, tech.
Statuto: «Babette va alla guerra» B. Bardot, Charrier. Ult. giorno.

Adriano: «Al di là del ponte» con Rod Steiger, David Knight.
Alcione: «Malesia» tech. e Riv. V. Marchetti-M. Rosatto 16,15-21,15.
Alpi: «Zorro, il ribelle» Mommo Carotenuto, M. Vitale, E. Manni.
La Perla: L'ultimo dei Comanches.
Regina: Il generale Della Rovere.

Asti: «Morti di paura» con Jerry Lewis, D. Martin, L. Scott. Ap. 10.
Milano: «Una parigina» e «I topi del deserto». Apertura ore 10.
Olimpia: «Commandos» Scope.
Po: «Le diavolerie di Till» tech. con Gerard Philipe.
P. Nuova: «Destinazione Tokio» e «Il bacio di Venere». Ap. ore 10.
S. Felice: «I 10 comandamenti» tech. Vist. C. Heston, Y. Brynner, Anne Baxter e Yvonne De Carlo. Spettacoli ore 17,15 e 21,15.

Esperia: «Il giocatore» G. Philipe.
Giardino (tel. 290-246): «Stirpe vampiri», Vietato ai minori.
Italiano: «Vita di un gangster».
Mirafiori: «Tutta la verità».
Vinaggio: «Giungla di spie» Gene Barry, Beverly Tyler.

Eliseo: «La mia terra» tech. Sc. R. Hudson, J. Simmons, C. Rains.
Frejus: «Prima linea» J. Palance.
Nuovo: «La furia di Baskerville» techn. con Peter Cushing.
S. Paolo: «Un uomo facile» Arena.

Belgio: Mitzi, pescatrice ingenua.
Cavallo: «Totò, Eva e il pennello proibito» con Abbe Lane.
Eridano: «Ulisse» Scope technic. Kirk Douglas, Silvana Mangano.
Orsa: «X 3 agente Interpol».

Radium: «Un dollaro d'onore» Sc. tech. J. Wayne, D. Martin.
V. Veneto: «Giustiziere del Kansas» techn. George Montgomery.

Astra: «Vacanze d'inverno» tech. Sc. A. Sordi, M. Morgan, De Sica.
Bernini: «Pompieri di Viggiù».
Cibrario: «Ricordati Napoli» Pierro Ellen «Napoletano nel Far West».
Europa: «Plotone d'esecuzione».
Excelsior: «Prigioniero di Zenda» Sc. col. S. Granger, D. Kerr.
Massaua: «Martedì grasso» Scope tec. Christine Carere, Pat Boone.
Odeon: «Il prigioniero di Stalingrado» O. E. Hasse, E. Bartok.
Star: «La mia terra» Sc. techn. R. Hudson, J. Simmons, Mc Guire.

Adua: «Il della legione» Lancaster.
Aurora: «Un uomo facile» con Maurizio Arena, Tiberio Mitri.
Brescia: «Destinazione luna».
Edelweiss: «Pistolero dell'Utah».
Fortino: «Figlia del capo indiano».
Maier: «Nudo nell'uragano» Keel.
Nord: «Terroristi della metropoli».
Palermo: «Il grande circo» tech. Victor Mature, Rhonda Fleming.
Sociale: «Quantrill, il ribelle» col.
Zenit: «Dunkerque».

Cabiria: Primo uomo nello spazio.
Colosseo: «Dracula, la casa degli orrori» J. Carradine, L. Chaney.
Continental: «El Hakim» techn. Nadia Tiller, O. W. Fisher.
Flora: «10 in amore» Vist. con Clark Gable, Doris Day.
Italia: «Il falco di Hong Kong».
Moderno: «Brooklin chiama polizia» e «Settimo cavalleria».
Piemonte: «Sonno nero del dott. Satana» B. Rathbone, Tamiroff.
S. Carlo: «Città prigioniera».
Splendor: «Robin Hood del Rio Grande» H. Duff, V. Fisher. A. 18.

Diana: «Duello alla pistola» Sc. technic. con Joel Mc Crea.
Dora: «Cavalcata della rivolta».
Roma: «Armi segrete 3° Reich».

Alba: «Nathalie» Sc. M. Carol.
Ambra: «Figlia di Nettuno».
Apollo: «Noi siamo 2 evasi» Tognazzi, Vianello, Buscaglione.
Edera: «Tom e Jerry al 3° round».
Lucento: «Agguato ai Caraibi» tec.
Letrario: Ragazza Bomba, Crik-ok.
Marialde: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.
Splendor: «Fatti belle e taci» Henry Vidal, Milene Demongeot.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Ariston, Astor, Augustus, Corso, Doria, Ideal, Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Belgio, Brescia, Regina, Palermo, Nord, Edera, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Statuto, Roma, Dora, Elios, Flora, Fiamma e Colosseo. Per domani: Teatro Carignano: Compagnia Dario Fo e per mercoledì: Teatro Alfieri: Compagnia Adani-Cimara (biglietti all'E.N.A.L.).

Mentre i parlamentari vanno in ferie

# I problemi politici mercoledì all'esame dei ministri

**Segni riafferma che non intende deviare dal programma col quale si presentò alle Camere - Altre polemiche «sull'operazione Milazzo» - Costituita da Saragat la direzione unitaria del p.s.d.i.**

Roma, lunedì mattina.

Siamo già entrati, anche per la politica, nell'atmosfera natalizia. Senatori e deputati hanno preso le vacanze, mentre i ministri si riuniranno ancora una volta in Consiglio prima di Natale; il Presidente della Repubblica avrà il suo gran da fare, in questi giorni, a ricevere ambasciatori, esponenti politici, i più alti gradi dello Stato per i consueti auguri di Capodanno. Luigi Einaudi aprirà le udienze augurali; seguiranno la rappresentanza del Parlamento, la Corte Costituzionale, i membri del governo, e via via tutte le altre autorità e così per due lunghi giorni.

Il Gabinetto si riunirà mercoledì mattina per un ampio esame del panorama politico con particolare riferimento agli aspetti della situazione internazionale. Pella, infatti, completerà la relazione che aveva iniziato l'altro giorno sulla sessione della Nato, e naturalmente, in questo quadro, si parlerà anche del prossimo viaggio di Gronchi in Russia, viaggio che s'inserisce nelle prospettive che si aprono per l'incontro al vertice. Tambroni e Andreotti riferiranno, per la loro parte, sui lavori del Consiglio atlantico (sabato arrivarono da Parigi in ritardo per partecipare al Consiglio dei ministri). Del Bo, rientrato ieri da Belgrado, riferirà sui nuovi rapporti commerciali con la Jugoslavia. Infine, Colombo illustrerà le decisioni prese dai sei ministri della Comunità economica europea per la salvaguardia di alcuni nostri prodotti. Egli, nella recente riunione di Bruxelles si è occupato particolarmente di tre prodotti che interessano vasti settori dell'economia del nostro paese: per lo zolfo, si è ottenuta l'autorizzazione ad isolare il mercato italiano dalla concorrenza, per il sughero gli altri paesi hanno accettato di proteggere la produzione italiana dalla concorrenza dei paesi terzi, ed infine per i vini, dopo una laboriosa trattativa, si è raggiunto un accordo per cui i dazi previsti assicurano all'Italia un margine di vantaggio non indifferente.

Buone notizie ha portato il ministro del Commercio con l'estero, Del Bo, dalla Jugoslavia. Sarà rinnovato l'accordo commerciale italo-jugoslavo, il governo italiano prenderà in esame alcune nuove richieste di Belgrado per forniture di manufatti con pagamenti dilazionati; insomma — ha detto Del Bo — «la nostra prima attività ha portato ad un consuntivo completamente positivo».

L'on. Segni, durante la sua visita a Cosenza, ha accennato agli aspetti generali della situazione politica. «I nostri impegni sono quelli di sempre — ha detto —: la libertà democratica all'interno e l'indipendenza della patria all'esterno; il maggior progresso economico e morale: una sempre più alta e concreta giustizia sociale». Poi ha aggiunto: «Il governo ha la coscienza d'avere sempre tenuto fede a questa linea dalla quale non intende deviare, che è seguita nel suo programma e che è stata confermata in molteplici occasioni». Con queste parole, sembra che egli abbia voluto dire, soprattutto ai liberali che terranno il loro Consiglio nazionale a gennaio, che della sua politica niente è mutato, e che continuerà per la sua strada, che è quella tracciata nel programma con cui si presentò alle Camere.

In verità, se non vi è dubbio che il governo Segni dalle recenti vicende siciliane non ha nulla da temere, il presidente del Consiglio appare piuttosto turbato per la posizione sempre più critica che hanno assunto i liberali. Già altra volta egli disse che se i liberali dovessero ritirargli il loro appoggio, egli si dimetterebbe. Questo perché, senza i liberali, i voti dei missini diventerebbero determinanti ed egli non se la sente di dovere fare dipendere le sorti della sua maggioranza dai neofascisti.

La formazione della nuova giunta Milazzo continua anche a Roma ad avere non pochi strascichi. Un giornale comunista in vena di «rivelazioni» sul «retroscena della crisi siciliana» aveva scritto che l'on. Corona, membro della direzione centrale socialista, sarebbe arrivato in tutta fretta a Palermo con l'ordine di Nenni di tentare in extremis la riapertura del dialogo fra socialisti e democristiani; ora Nenni fa scrivere sull'Avanti! che si tratta di «imbecillità tendenziose», che non hanno alcun fondamento. E quanto alla manovra dell'estrema destra, alla quale avrebbero contribuito i quattro voti missini e che i comunisti presentano come un «allargamento della maggioranza», Nenni dice sul suo giornale: «Quei voti fascisti possono essere frutto di manovra, di ricatto, di mercato, ma non possono avere significato politico e, se lo avessero, sarebbe tale da non restare senza conseguenze». E' un linguaggio fin troppo chiaro: se i voti missini dovessero essere determinanti, i socialisti si ritirerebbero dal governo Milazzo.

Un primo esempio lo si è avuto con i due monarchici siciliani, Pivetti e Roccaromana, che hanno votato per Milazzo. Sembra che i socialisti abbiano posto un «veto» per la loro partecipazione alla Giunta come tali e così i due monarchici si sono dimessi dal p.d.i. Al riguardo, Covelli dice di essere in possesso di una lettera compromettente, e lascia capire che si tratta di dimissioni tattiche, per [illegible] e tacere le preoccupazioni dei socialisti.

Infine c'è da segnalare che Saragat è riuscito a formare la direzione unitaria che è risultata così composta: Saragat, Romita, Bucalossi, Righetti, Cariglia e Ippolito, per la maggioranza; Simonini, per la destra; Viglianesi e Preti, per il centro-sinistra; Margherita Bernabei per la sinistra; e i quattro membri di Alleanza socialista (Reale, Romano, Averardi e Pellicano).

Non è da escludere che i fatti siciliani abbiano contribuito a fare superare, da parte delle minoranze, le ultime perplessità. Saragat ha infatti dichiarato: «Sarebbe un errore dire che non c'è nulla da fare. Bisogna che la d.c. continui a battere la strada della politica di centro-sinistra». Dal che si dovrebbe dedurre che anche il leader socialdemocratico creda a un possibile ricupero di Nenni alla democrazia.

**Pellecchia**

A Trafalgar Square, 700 lampadine colorate illuminano l'albero di Natale alto venti metri. L'albero è stato donato ai londinesi dalla città di Oslo. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Una causa attesa in tutta la Val Cerrina

# Processati in pretura sindaco e medico di Villadeati

**Il primo deve rispondere di oltraggio e di ritardo nell'espletamento di pratiche d'ufficio; il secondo di oltraggio al Consiglio comunale e di minaccia a pubblico ufficiale**

Moncalvo, lunedì mattina.

Il dott. Mariani, pretore di Moncalvo, è senza dubbio il giudice delle cause eleganti e delle controversie più clamorose. Così, dopo essersi occupato della diatriba fra il generale Boggione, sindaco di Murisengo, e i tre parroci del paese, ed avere giudicato la controversia tra il veterinario e il medico-condotto di Tonco d'Asti, dovrà oggi essere ancora una volta arbitro in una causa che vede entrambi imputati e uno contro l'altro il sindaco di Villadeati, geom. Giuseppe Oddone, e il dott. Luigi Ricci, ufficiale sanitario dello stesso Comune.

Le imputazioni per le quali è chiamato a rispondere il sindaco sono quelle di oltraggio al medico dott. Ricci e di ritardo cosciente nell'espletamento di pratiche d'ufficio. Il dott. Ricci, invece, è imputato di oltraggio a corpo deliberante — il Consiglio comunale di Villadeati — di oltraggio al sindaco Oddone e di minaccia a pubblico ufficiale: l'insegnante elementare Nando Porta, di Villadeati, che nella vertenza tra sindaco e ufficiale sanitario figura come teste.

Siamo andati a Villadeati per conoscere i retroscena della vertenza tra il medico-condotto e il sindaco; malgrado le reticenze di molti, abbiamo potuto raccogliere alcuni elementi che permettono di spiegare le cause dell'odierno processo.

Riferiamo quelle che sarebbero le fasi successive della questione che appassiona tutta la popolazione della Val Cerrina, dove l'attesa per il processo è enorme.

Sembra che il dott. Ricci, giunto a Villadeati per un periodo di prova, si fosse avveduto di non godere del favore di parte del Consiglio comunale, al quale spettava di ratificare o meno la sua nomina a medico-condotto. Nel timore di non poter contare sulla maggioranza dei consiglieri, il medico avrebbe loro proposto uno strano accordo: voi consiglieri pronunciatevi favorevolmente ed io chiederò subito dopo il trasferimento ad altra sede.

Sempre secondo i «si dice», il Consiglio comunale ratificò la nomina, ma una volta ottenuto quanto desiderava, il dottor Ricci non parlò più di trasferimento. Il Sindaco allora — nell'intento di conoscere dalla viva voce dell'interessato i motivi del mancato rispetto dell'accordo — avrebbe invitato il dott. Ricci a riferire dinanzi al Consiglio. La seduta, è cosa certa, vi fu, e la testimonianza di come andarono le cose in tale riunione è data dallo scambio di denunce e querele, quelle stesse che oggi tocca al pretore dottor Mariani giudicare.

Nel caso che — e l'ipotesi non è da scartare — le querele delle parti dovessero essere ritirate prima del processo, il pretore rimane sempre da giudicare quei reati per i quali è previsto il procedimento d'ufficio e che la controversia tra Sindaco e ufficiale sanitario ha portato alla luce.

**f. m.**

L'UMORISTA DICE LA SUA

# Il problema del momento è quello dei regali

Milano, dicembre.

*Ogni momento ha i suoi problemi. In questo momento il problema principale è quello dei regali.*

*Si avvicinano le feste di Natale e bisogna pensare per tempo ai regali natalizi.*

*E non è un problema facile da risolvere, specialmente per le famiglie numerose.*

*Anzitutto bisogna pensare ai regali per i componenti la famiglia. La moglie, i figli, poi i suoceri, i nipoti, i cugini, certi amici e certe amiche.*

*Per la moglie e i figli, si fa presto. Già dall'agosto si sa press'a poco che cosa desidera la moglie, e i figli se sono grandi, i regali da mettere sotto l'Albero se li vanno a comperare da soli, coi soldi del padre naturalmente.*

*Ma, per quanto riguarda i nipoti, la faccenda si complica tutti gli anni in questo periodo.*

*Cosa regaliamo a Giacomino? Una bicicletta. E' troppo piccolo per la bicicletta. Bisognerebbe comperargli una bicicletta con tre ruote, in modo che a un certo punto possa staccare la terza ruota e andare con due ruote sole. Ma poi diventa grande e a un certo punto anche la ex-bicicletta a tre ruote è troppo piccola per lui. Niente bicicletta. E poi la bicicletta può darsi che gliela regali lo zio Arturo.*

*Telefonare allo zio Arturo.*

*Tu, zio Arturo, cosa regali al nipote Giacomino? Il meccano. Ma il meccano ha detto che glielo regala la zia Cristina. Possibile? La zia Cristina aveva detto che gli regalava tutta la collezione dei libri di Salgari. Ma no, la collezione dei libri di Salgari ha deciso di regalargliela il nonno Aurelio.*

*Telefonare alla zia Cristina. E' vero che regali il meccano a Giacomino? No, il meccano lo regalo al nipote Rinaldo. Ma al nipote Rinaldo il meccano avevamo combinato di regalarlo noi. Zia Cristina dovresti regalare al nipote Giacomino la bicicletta a tre ruote. Gliel'hai già regalata l'anno scorso e adesso non gli serve più. E' già cresciuto per la bicicletta a tre ruote, ma senza la terza ruota. No, l'ha rotta subito. Ancora l'anno scorso appena regalata.*

*Allora, zia Cristina, mettiamo le cose a posto per non fare confusioni: noi regaliamo al nipote Giacomino l'automobile a pedali. Tu zia Cristina gli regali il meccano e zio Arturo gli regala la collezione dei libri di Salgari.*

*E nonno Aurelio?*

*Bisogna fare una riunione di famiglia, una riunione di parenti per mettersi d'accordo sui regali da fare ai nipoti.*

*Ci si mette d'accordo, si stabilisce cosa deve regalare ognuno degli zii e parenti a ognuno dei nipoti. Quando poi si è ben d'accordo, bisogna ricordarsi con esattezza, anzi, è meglio annotare. Prendere appunti, altrimenti succede che la zia Cristina non si ricorda e telefona.*

*Scusa, domanda la zia Cristina, il meccano lo devo regalare io o lo zio Arturo al nipote Giacomino? Non ricordo più. Non ricordiamo più nemmeno noi. Perché non telefoni tu allo zio Arturo? Conviene fare una seconda riunione e questa volta prendere gli appunti.*

*Ma nella riunione è anche necessario discutere sull'opportunità dei regali.*

*Uno dice che per le avventure di Salgari il nipotino è ancora troppo piccolo, e un altro osserva che è meglio così. I libri gli serviranno per quando sarà più grande. Ma adesso che è piccolo dovrebbe avere qualcosa d'altro, per divertirsi ora, non fra tre anni quando sarà in grado di capire.*

*La discussione va piuttosto per le lunghe perché ognuno parla dei regali che piacerebbero a lui e nessuno tiene conto dei gusti del nipotino.*

*La nipotina Linda, per esempio. Si diverte un mondo a disfare le bambole. Si è sempre divertita a disfare le bambole e da quando ha cominciato a disfarle nessuno regala più bambole alla nipotina Linda.*

*Perché le disfa.*

*Non dovrebbe disfarle. Tutti la rimproverano perché disfa le bambole, ma se lei si diverte a disfarle, perché impedirglielo? Lei vorrebbe una bambola per Natale, ma invece tutti insistono a volerle regalare una cucinetta economica.*

*Che se ne fa di una cucinetta economica? Può disfarla, dice sua madre, ma disfare una cucinetta economica non è un divertimento come disfare una bambola.*

*Al nipote Rinaldo piacerebbe tanto un costume da viaggiatore spaziale, ma suo padre insiste nel volergli regalare il trenino elettrico. Perché il trenino elettrico piace a lui e poi si sa come va a finire.*

*E' un regalo così delicato che il ragazzo non lo deve toccare assolutamente.*

*Se lo tocca lo rompe subito. Questi ragazzi si sa come sono fatti, appena mettono le mani su una cosa la rovinano subito.*

*E queste sono cose che non bisogna rovinarle: prima di tutto costano care, e poi che gusto c'è a rovinare un giocattolo così bello?*

*Così ci gioca il padre che ha la testa sulle spalle e non rovina questi giocattoli così delicati.*

*Il problema dei giocattoli è importante in questi giorni. Così è bene andare in giro per i negozi a guardare cosa c'è di nuovo, di bello e soprattutto a buon mercato. Bisognerebbe trovare dei giocattoli bellissimi, complicatissimi, che facciano la figura di costare cari e invece costino una stupidaggine. Ma è difficile trovarli.*

*Avete visto cosa costa un'automobilina a pedali? Un occhio della testa. Quasi come una automobile a motore. No, non conviene buttar via i soldi per un oggetto che l'anno venturo non serve più. Meglio guardare la biciclettina. Ma anche quella è carissima, rinunciamo alla biciclettina e vediamo un po' cosa costa un'altalena. Accidenti! Che prezzi le altalene quest'anno. E poi che cosa se ne fa di un'altalena? Questi ragazzi moderni si stufano subito delle altalene. Ci vuole qualcosa di meglio.*

*Un cavallo a dondolo. Il prezzo è sempre troppo alto. Anche i cavalli a dondolo sono aumentati quest'anno. Meglio scegliere qualcosa d'altro. Ecco, un gioco di pazienza. Non è un gran che ma è sempre un gioco istruttivo.*

*Poi in questi giorni avviene lo scambio dei pacchetti, in gran segreto. Di nascosto dai ragazzi che non devono sapere niente fino alla mattina di Natale.*

*Tre pacchetti a te, due a te, quattro pacchetti a me, questo è per Arturo, questo per Giacomino, questo per Linda. Attenzione di non sbagliare a dare al nonno Aurelio il regalo per Linda e a Linda quello per nonno Aurelio.*

*Non saprebbe che farsene Linda, di una pipa e così il nonno Aurelio non saprebbe che farsene di una cucinetta economica.*

*Certo che in questi giorni il lavoro è grande e tutti questi problemi bisogna risolverli.*

*Poi finalmente verrà la mattina di Natale e tutti saranno soddisfatti.*

*I piccoli e anche i grandi. I grandi soprattutto nel constatare che il regalo della zia Cristina costa molto meno del nostro, e che anche lo zio Arturo se l'è cavata con poco.*

*E per noi, in compenso, come tutti gli anni, c'è sotto l'Albero di Natale, la solita cravatta di cattivo gusto.*

**Carlo Manzoni**

— Ad Albertino regaliamo questo divieto di transito, così risparmiamo di regalargli l'automobilina a pedali.

— Caro, indovina cosa mi regalerai quest'anno a Natale!

# Si spalanca uno sportello e un uomo cade dal treno

**Il corpo del viaggiatore, un giovane emigrato che tornava dalla Svizzera per il Natale, orribilmente sfracellato - La sciagura a Verona**

Verona, lunedì mattina.

Un giovane emigrato trevigiano che stava tornando a casa per le feste di Natale, ha trovato orribile morte su una scarpata della ferrovia nel tratto che va da Porta Nuova a Porta Vescovo, le due stazioni di Verona. La sciagura è avvenuta poco dopo le ore 3 di sabato notte.

Il treno diretto n. 198 della linea Milano-Venezia era appena partito da Porta Nuova quando lo sportello di un vagone di seconda classe si è aperto e un corpo umano è precipitato nel vuoto. Quando il treno è transitato da Porta Vescovo e il personale di servizio ha visto lo sportello aperto, è stato immediatamente dato l'allarme e si sono iniziate ricerche lungo la scarpata alla periferia della città. E' stato così trovato il corpo orribilmente sfracellato di un uomo, evidentemente finito sotto le ruote di un vagone.

Dai documenti è risultato che la vittima era il manovale ventinovenne Carmelo Polinadrio, che lavorava in Svizzera. Secondo le prime indagini sembra che le cause della sciagura siano accidentali; si esclude pertanto l'ipotesi di un suicidio o di un atto delittuoso da parte di qualche viaggiatore del treno.

*Nei pressi di Rho*

## Sordomuto ucciso dal treno ad un passaggio a livello

Milano, lunedì mattina.

Di un mortale incidente è rimasto vittima ieri al passaggio a livello fra le stazioni di Vanzago e di Rho, il sordomuto Alfredo Bonifortì, di 20 anni, da Vanzago. Inoltratosi fra i binari nonostante le sbarre fossero abbassate, il Bonifortì non ha avvertito il sopraggiungere del direttissimo 208 per Domodossola ed è stato investito in pieno, rimanendo ucciso all'istante.

*Sotto minaccia d'una pistola*

## Proprietarie d'un negozio rapinate da due giovani

Monza, lunedì mattina.

Sotto la minaccia di una grossa pistola, due banditi che dimostravano non più di quindici anni d'età, hanno rapinato, sabato sera, le proprietarie di un negozio di alimentari alla periferia di Monza, le sorelle Maria Colombo ved. Arnaldi, di 57 anni, e Mercedes Colombo in Tremolada, di 58 anni. I malviventi, che avevano il viso coperto fino agli occhi da una sciarpa di lana, entrati improvvisamente nel negozio, con la pistola puntata hanno costretto le due donne a consegnare 11 mila lire che si trovavano nella cassa. Da notare che pochi minuti prima Maria Colombo aveva tolto dallo stesso cassetto 80 mila lire, deponendole sul tavolo della retrostante cucina.

Mentre i due giovani, che erano vestiti dimessamente, si impadronivano del denaro, Mercedes Colombo riusciva ad uscire inosservata dal negozio; una volta in strada, dava l'allarme ad un sacerdote che passava in quel momento, e costui, senza perdere tempo, avvisava la polizia.

Quando però, pochi minuti dopo, la camionetta con gli agenti giungevano sul posto i due banditi erano già scappati e la fittissima nebbia che gravava sulla zona consentiva loro di sfuggire anche al massiccio rastrellamento compiuto subito dopo dai tutori dell'ordine.

Si pensa che si tratti di malfattori alle primissime armi, quasi certamente incensurati. Gli abiti che indossavano e le mani sporche di grasso fanno inoltre supporre che i due siano apprendisti presso una delle numerose officine meccaniche che si trovano nella località dove è avvenuta la rapina.

Alcuni fermi sono stati operati nella stessa serata di sabato fra individui sospetti, ma senza alcun esito.

# Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore



(Continua a pag. 8)

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI ALLA TV

## "Ottocento„ è diventato una recita per educande

### OGGI SUL VIDEO

13,30-16,05: Telescuola: Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17,15: La tv dei ragazzi: La Bussola: Settimanale per i giovani con Giovanni Mosca.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Passeggiate italiane, a cura di Franco Caprino e Gilberto Severi.

19,05: Canzoni alla finestra con «I Campioni».

19,35: Tempo Libero: Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21,—: «Guardie e ladri», film - Regia di Steno e Monicelli. Interpreti: Totò, Aldo Fabrizi, Ava Ninchi.

22,40: [illegible]: Documenti e cronache di cose viste e vissute, a cura di Gianni Bisiach e Vittorio Di Giacomo.

23,05: Telegiornale.

### I programmi di domani

Ore 13,30-16,05: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: La Terra: mondo vivo - 19: «Il medaglione», novella sceneggiata - 19,20: San Giorgio e la speranza - 19,40: Il centodecimo centenario di Alessandro Petofi - 20,05: In famiglia - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Nessuno è solo», originale televisivo - 22: Cinelandia - 22,30: Made in Italy - 22,50: Telegiornale.

*Infelice anche la terza puntata del romanzo sceneggiato - Strenna da Londra: un balletto di alta classe*

Li abbiamo visti proprio tutti ieri sera: Cavour, Vittorio Emanuele II e la sua infelicissima figlia Maria Clotilde, Plonplon e Napoleone Terzo, ed anche Garibaldi, oltre agli ormai familiari Eugenia di Montijo, la Castiglione, Nigra e così via. Rimpiccioliti, non solo per via dello schermo televisivo, i celebri personaggi, il fumettone storico ha assunto un'aria casalinga e lo spettacolo ricorda sempre più, ahimè, quelle buone recite che le educande dei distinti collegi presentavano, una volta, alla fine dell'anno scolastico a parenti, amici ed estimatori.

Anche per chi non si intende di storia, vi sono state alcune scene particolarmente stracianti: [illegible] il colloquio tra il re Vittorio e Cavour nel castello di Racconigi, svolto metà in italiano, metà in un dialetto da far accapponare la pelle: i due uomini, che tanto fecero per il loro paese, meritavano una più degna commemorazione o, piuttosto, un misericordioso silenzio. E vedasi l'incontro di Garibaldi con i suoi fedelissimi a Genova: ci auguriamo che i ragazzini, i quali a scuola imparano tante belle cose sul Risorgimento, siano stati mandati a dormire per tempo e non abbiano assistito alla puntata di ieri sera.

Caritatevole poi è dimenticare i femminei sospiri di Costantino Nigra e i languori della imperatrice dei francesi. L'unico personaggio non troppo stuccato, in questo pasticcio, è la sfrenata Nicchia anche perché lo impersona una ragazza davvero giovane, davvero bella e, lieta sorpresa, disinvolta interprete quale è Virna Lisi.

* *

Per fortuna, la serata non si è conclusa come al solito con il documentario americano. Data la vicinanza delle feste natalizie, la tv ha offerto una strenna agli spettatori (ben meritata, in verità, dopo la penosa settimana trascorsa): la ripresa da Londra di un balletto di alta classe: «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikowski, prima ballerina Margot Fonteyn.

m. a.

### Il film di questa sera

## Totò e Aldo Fabrizi giocano a "Guardie e ladri„

La pellicola di Steno e Monicelli permise al comico napoletano di dimostrare nell'anno 1951 le sue capacità di vero attore anche del cinema

*Il film che la tv presenta questa sera — Guardie e ladri — rivelò finalmente, a suo tempo, la vera arte di Totò, attore comico e, nello stesso tempo, profondamente umano. In altri termini, fino a quando non uscì questo film (dicembre 1951), Totò era stato sullo schermo sempre e soltanto il protagonista di farsacce, in cui venivano affastellati «sketches» di riviste, e non aveva ancora dato, per il cinema, la misura delle sua capacità di vero attore.*

*Guardie e ladri è un soggetto di Piero Tellini, sceneggiato da Steno e Monicelli, che ne sono stati anche i registi. Vi si narra la storia di un tale Esposito, ladruncolo di poco conto e piccolo truffatore, che dal suo «lavoro» riesce appena a sbarcare il lunario e a sfamare la sua famiglia. Un giorno, dopo aver compiuto, con un compare, una truffa all'americana a un turista «yankee», e mentre si appresta a compierne un'altra, viene colto sul fatto, ma riesce a fuggire. Al termine di un lungo inseguimento è arrestato dal corpulento brigadiere Bottoni (Aldo Fabrizi), al quale, però, sfugge nuovamente.*

*Il brigadiere Bottoni, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, perderà definitivamente l'impiego se entro tre mesi non avrà riacciuffato Esposito. Incomincia così una schermaglia fra i due, ognuno dei quali — e ciascuno a suo modo, s'intende — cerca difendere il proprio pane quotidiano, sia pure acquistato in maniera così diversa. Entrambi hanno una famiglia da mantenere e, per questo stesso motivo, si trovano ad essere avversari.*

*Ora il brigadiere Bottoni è, poco alla volta, entrato come un benefattore in casa di Esposito, ottenendo la simpatia e la riconoscenza di tutti i familiari. Ma, purtroppo costretto ad arrestare Esposito prima che scadano i tre mesi, Bottoni decide con lui di nascondere la realtà dei fatti alle loro rispettive famiglie: Esposito fingerà di partire per un lungo viaggio e Bottoni, una volta rimmesso in servizio, si occuperà della famiglia di Esposito fino a quando questi non sarà uscito dal carcere. Così, entrambi, confortandosi a vicenda, si avviano al Commissariato.*

*Stasera: ore 19,05*

### Canzoni alla finestra

*Nella trasmissione di stasera, alle 19,05, della rubrica televisiva «Canzoni alla finestra», Sergio Bolinas canterà «Non so se t'amo», Lucy D'Alba «Dora, mon amour», Dino Sarti «Chiamatemi Joe», Mara Gabor «Estate violenta», Gino Corcelli «Sei come un flipper», Tina Allori «Potessi rivivere la vita», Tony Cucchiara «Nuvola per due» e Nella Colombo «Divinamente».*

## Ritorna il fatale "Gastone„

Alberto Sordi e Annamaria Ferrero come appariranno nel film che il regista Bonnard ha ricavato dalla macchietta petroliniana di «Gastone»

## Sordi riporterà sullo schermo una celebre macchietta di Petrolini

*Accanto a lui, Anna Maria Ferrero nella parte di una bionda (e bruna) stella del café-chantant - Il film sarà diretto da Mario Bonnard, un tempo divo famoso del muto*

Roma, lunedì mattina.

*Alberto Sordi si prepara a far rivivere sullo schermo una figura che a suo tempo ha fatto ridere tutta l'Italia: Gastone, il singolare personaggio inventato dal grande Ettore Petrolini, che dapprima lo presentò come «macchietta», e in seguito ne fece il protagonista di una commedia.*

*Chi era Gastone? Perché ottenne tanto successo? Il suo creatore lo definì «artista cinematografico, fotogenico al cento per cento, danseur, diseur, frequentatore dei bal-tabarins, conquistatore di donne e getto continuo, uomo incredibilmente stanco di tutto, uomo che emana fascino».*

*Petrolini descrivendo in versi il personaggio di Gastone, diceva che aveva «le basette a la Bonnard». Non c'è quindi da stupirsi se il regista di questo film è ora proprio lo stesso Mario Bonnard che verso la fine della prima guerra mondiale era anche uno dei divi più famosi del cinema muto. «La versione filmata di Gastone — dice il regista — intende rappresentare ambiente, spirito, caratteri, tipi e macchiette del primo dopoguerra, cioè del periodo euforico che seguì alla vittoria militare. Da molti anni desideravo realizzare questo film, ma non era facile trovare una «maschera» veramente indicata per Gastone. L'ascesa artistica e la maturazione di Sordi mi permettono finalmente di portare sullo schermo un personaggio così vivo e appassionante, ricreandolo con uno spirito più moderno, ma senza tradire l'originale figura petroliniana».*

*Al film partecipano Vittorio De Sica, Anna Maria Ferrero, Franca Marzi, Linda Sini, Chelo Alonso, Magali Noel e Paolo Stoppa. La Ferrero sostiene il ruolo di Nannina, una famosa diva del varietà che deve la sua fortuna all'intraprendente Gastone. Per l'occasione l'attrice ha dovuto impadronirsi a tempo di record dei segreti relativi ai balli più in voga del tempo. In guanti e parrucca bionda o nera, Anna Maria Ferrero sembra veramente una regina del café-chantant. Accanto a lei Alberto Sordi in scarpe di pelle e camoscio con i bottoni da un lato, cappello a lobbia e basette a pizzo, cercherà di attenersi scrupolosamente al suo illustre modello.*

STASERA AL CINEMA

## Cineguida dello spettatore

**IMPUTAZIONE OMICIDIO** (Ambrosio) — Americano, poliziesco. Un pittore è accusato di avere ucciso la moglie. Tutti i sospetti sono contro di lui. Ma non si perde d'animo; datosi alla macchia, smaschererà il colpevole. Alan Ladd e Carolyn Jones.

**PICCHIARELLO E CILLY NEL II FESTIVAL** (Astor) — Nuova serie di disegni animati a colori prodotta da Walter Lantz. Non lontano dai toni di Disney, con qualche piglio di surrealismo, lo spettacolo narra le avventure di un formidabile animaletto e dei suoi degni compari.

**IL PONTICELLO SUL FIUME DEI GUAI** (Corso) — Jerry Lewis, sprovveduto prestigiatore, in Giappone con un buffo coniglietto e un figlio adottivo: farsesche avventure con una venatura patetica. Vistavision a colori.

**FERMATI, COW-BOY!** (Doria) — Americano, western. Un giovane vaccaro (Audie Murphy), divenuto proprietario di una mandria per un'improvvisa eredità, si atteggia a «duro» sotto i fumi dell'inaspettata fortuna. Si ravvederà in tempo.

**IL LETTO RACCONTA** (Cristallo) — Americano, commedia per grande schermo a colori. Una briga di vicinato telefonico fra un'arredatrice e un compositore di canzoni si scioglie in amore e matrimonio. Doris Day e Rock Hudson.

**I SICARI DI HITLER** (Ideal) — Italo-franco-tedesco, avventuroso. Amore e spionaggio a Roma durante i mesi della non belligeranza italiana: un emissario dei generali tedeschi antinazisti lotta contro la Ghestapo.

**LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO** (Lux) — Prima visione. Americano, lungometraggio di disegni animati. E' il consueto regalo natalizio, per grandi e piccini, di Walt Disney che ha portato sullo schermo una delle più celebri fiabe di tutti i tempi.

**BREVI AMORI A PALMA DI MAIORCA** (Reposi) — Commedia italo-spagnola. Alberto Sordi con un piede matto, ma con [illegible] sicumera da corteggiare la diva Belinda Lee, è al centro del principale episodio di questo film a colori a sfondo turistico.

**TRAFFICO BIANCO** (Romano) — Francese. Un giornalista viene ucciso mentre svolge un'inchiesta negli ambienti della tratta delle bianche. Un'animosa collega ne prende il posto e la vendica dipanando la matassa.

**I BUCANIERI** (Vittoria) — Americano, avventuroso. Le gesta del leggendario pirata Lafitte (Yul Brynner) che si redime combattendo nella guerra d'indipendenza americana a fianco di Charlton Heston. Abbordaggi, battaglie e intrighi sul grande schermo a colori.

### «Angelica» di Ferrero questa sera allo Stabile

Stasera, alle 21,15, andrà in scena al Teatro Stabile il secondo spettacolo della stagione: «Angelica» di Leo Ferrero. Il dramma è stato presentato al Festival di Venezia, ma è nuovo per Torino. Interpreti: Luigi Vannucchi, Leila Rossi, Filippo Scelzo, Giulio Oppi, Checco Rissone ecc. Regia di Gianfranco De Bosio.

Il suo nome è legato alla storia di un'epoca e di un costume

## E' morto il maestro Carlo Lombardo il più popolare autore di operette

*Nella sua lunga vita (aveva 90 anni) compose una ottantina di commedie musicali - Rinunciò alla carriera diplomatica per dedicarsi alla musica*

Il maestro Carlo Lombardo nella sua casa di Milano

Milano, lunedì mattina.

Carlo Lombardo, il più popolare autore italiano di operette si è spento alle 7,30 di sabato nella clinica Columbus. Lascia la moglie Ermenia e sei figli. Aveva compiuto 90 anni il 28 novembre scorso e il giorno dopo avrebbe dovuto comparire sul palcoscenico romano del «Musichiere» per una rievocazione della sua epoca, ma le sue già precarie condizioni di salute gli impedirono di affrontare il viaggio. I funerali si svolgeranno oggi partendo dalla clinica. Lo scomparso era nato a Napoli il 28 novembre 1869. Suo padre era un diplomatico ed avrebbe voluto avviarlo alla carriera di ambasciatore, ma la grande passione per la musica spinse Lombardo ad iscriversi al Conservatorio di San Pietro a Majella, da cui uscì maestro a vent'anni. Scrisse una ottantina di operette e commedie musicali, alcune delle quali in collaborazione con Franz Lehar, con Mascagni, con Renato Simoni, con Fraccaroli, con Kalman, con Ranzato e con Pietri. Il suo nome è legato soprattutto agli spartiti del *Paese dei campanelli* e *Cin-cin-là* (con Ranzato), e *Madama di Tebe*, *La duchessa del Bal Tabarin*, *La donna delle [illegible]* e *Gigolette* (con Lehar), *Scugnizza* e *Il re di Chez Maxim* (con Costa), e moltissimi altri.

Giovanissimo, il Lombardo aveva fondato una casa editrice in Italia ed era poi divenuto socio di altre due a Berlino ed a Parigi. Nel 1915-18, fu in guerra tenente dei bersaglieri; al ritorno a casa lasciò Napoli per trasferirsi a Milano. Qui, nel decennio 1920-1930, lavorando instancabilmente, fu la figura dominante nel mondo dell'operetta.

Poi, a poco a poco, i gusti del pubblico andarono cambiando, sebbene ancora oggi siano numerosi i fedeli dell'operetta. Lombardo dovette seguire la parabola discendente del suo genere prediletto, senza per questo che il suo nome cadesse nell'oblio. E certamente non sarà dimenticato anche negli anni venturi come quello di un personaggio legato indissolubilmente alla storia di un'epoca e di un costume.

### Fo-Rame al Carignano

Da martedì sera, al teatro Carignano la Compagnia Dario Fo-Franca Rame, presenta «Gli arcangeli non giocano al flipper», commedia in tre atti di Dario Fo, ispirata ad un racconto di Augusto Frassineti. Regia dell'autore, musiche di [illegible] Carpi.

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

### LUNEDI' 21 DICEMBRE

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I, m. 497,5, Torino m. f. I). — Ore 6-9: Giornale - Crescendo - 11: La Radio per la Scuola - 11,30: Musica sinfonica - 11,45: Cocktail di successi - 12,10: Canzoni di Piedigrotta 1959 - 12,30: Calendario - 12,50: Album musicale - 13,40: 1, 2, 3... via!

Ore 13: Giornale - Carillon - [illegible] - Il cavalier Fantasio - 13,30: [illegible] italiani vecchi e nuovi - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: [illegible] - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali.

Ore 16,15: Per i ragazzi: «La chiave di casa» - 16,45: Parola di vita - 17: Giornale - La voce di Londra: [illegible] di Sir Alexander Fleming - 17,30: Musiche da camera di autori italiani contemporanei - 18: Questo nostro tempo: [illegible] - [illegible]

[illegible]

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 9: [illegible] - [illegible]

[illegible]

### MARTEDI' 22 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Canzoni - [illegible]

[illegible]





(Continua a pag. 10)

# ULTIME NOTIZIE

### Oggi le nozze dello Scià in una fastosa cornice orientale

# Farah Diba pronuncia il "sì,, dinanzi allo "specchio della fortuna,,

*Poi la regina madre rovescerà dei gioielli sulle spalle degli sposi, completando il breve rito - La luna di miele sulle rive del Mar Caspio - La popolazione danzerà e canterà nelle strade fino all'alba*

Nostro servizio particolare

Teheran, lunedì mattina.

Alla vigilia delle nozze con Farah Diba, lo Scià di Persia, Reza Pahlevi ha parlato per la prima volta del suo matrimonio dinanzi a centocinquanta giornalisti da lui convocati in una sontuosa sala del palazzo di marmo: «Mi sposo per amore — ha detto lo Scià — e non per ragioni politiche e dinastiche. Questo sia ben chiaro. La mia fidanzata è seria e sincera ed io ne sono innamorato. Essa potrà aiutarmi a realizzare i programmi di riforme mediante i quali io intendo migliorare le condizioni di vita del mio popolo. Sono felice di aver scelto Farah Diba e vi assicuro che mi sento altamente onorato di essere stato accettato da lei».

Reza Pahlevi ha parlato con voce pacata e serena. Egli era appena tornato da Saadabad dove aveva trascorso il week-end nella residenza di campagna della regina madre. Il volto bruno abbronzato dal sole, il portamento svelto ed eretto, Reza Pahlevi non è mai apparso in così ottima forma. Egli ha sorriso frequentemente ed è stato cordiale e vivace anche se, nel suo discorso, è stata avvertita una nota di biasimo all'indirizzo dei rappresentanti della stampa. «Si è parlato troppo di ragioni politiche e dinastiche a proposito del mio matrimonio — ha detto Reza Pahlevi — mentre si doveva parlare soltanto di ragioni umane. Desidero che, alle mie nozze, non vengano attribuiti particolari significati».

Si dice a Teheran che questa precisazione egli l'abbia fatta per espresso desiderio di Farah Diba, rimasta turbata dalle voci secondo le quali lo Scià avrebbe deciso di sposarla soltanto per risolvere le proprie questioni dinastiche. Pur non avendo prestato fede a queste voci, Farah Diba avrebbe chiesto al fidanzato di uscire dal riserbo e di rivelare pubblicamente i suoi sentimenti. Di qui la conferenza-stampa.

Nel corso della conferenza-stampa Reza Pahlevi non ha parlato soltanto del suo matrimonio. Egli ha affrontato anche la delicata questione dei difficoltosi rapporti fra la Persia e l'Irak. «Prenderemo — ha detto l'imperatore a questo riguardo — tutte le misure necessarie per difendere la integrità ed i diritti del nostro paese. Non c'è ragione per cui dobbiamo perdere la testa: rimarremo fermi e sereni, ma non consentiremo a nessuno di violare le leggi internazionali e di mettere in pericolo la pace».

Passando nuovamente alla questione del suo matrimonio, l'imperatore ha detto che, dopo le nozze, egli si recherà sul Mar Caspio con la sposa per una breve luna di miele. Invitato ad esprimere la propria opinione sulla veste nuziale, lo Scià si è rifiutato di descriverla limitandosi a dire: «Vi dirò soltanto che è molto bella. Credo che Farah Diba non gradirebbe che io ne parlassi».

Lo Scià ha anche detto che intende assistere ai Giochi Olimpici che avranno luogo nel 1960 a Roma.

A Teheran intanto fervono gli ultimi preparativi per la grande cerimonia di domani e per le manifestazioni popolari. Le strade della antica capitale sono percorse da moltitudini di turisti europei e asiatici che si confondono con la folla dei persiani nella festosa atmosfera di vigilia.

Al Palazzo di marmo, verso il quale convergono i regali dei Capi di Stato, è giunto oggi un grande vaso vermiglio inviato dalla regina Elisabetta d'Inghilterra. I regali sono stati sistemati in una grande sala dove gli invitati alle nozze potranno ammirarli dopo la celebrazione della cerimonia. Nel Palazzo Golestan, un esercito di domestiche e di operai stanno preparando le sale che ospiteranno domani sera gli invitati dell'Imperatore. Quantunque nel corso di una conferenza stampa un portavoce della Corte abbia smentito le informazioni secondo cui la cerimonia nuziale sarà eccezionalmente fastosa, è certo che lo splendore e la magnificenza non mancheranno alle nozze dell'Imperatore persiano.

Lungo tutte le strade della capitale sono stati sistemati i baldacchini e le tribune dai quali la popolazione assisterà al passaggio del corteo che porterà Farah Diba dalla sua residenza borghese fino a quella imperiale. Il corteo sarà formato dalle automobili occupate dalla futura imperatrice, dalle sorelle dell'imperatore, dai dignitari, e dai reparti cammellati della scorta d'onore. Farah Diba siederà accanto alle sorelle dello Scià e alla giovane principessa Shanaz che diventerà sua figliastra. La principessa Shanaz è stata, si può dire, lo strumento della nuova felicità dell'imperatore poiché è alla figlia che Reza Pahlevi deve il suo incontro con Farah Diba.

La principessa Shanaz guiderà Farah Diba fino alla sala dove sarà celebrata la cerimonia nuziale. Il rito sarà estremamente semplice e rapido. I due fidanzati siederanno l'uno accanto all'altro di fronte ad un grande specchio chiamato «specchio della buona fortuna». Essi rimarranno per qualche istante immobili dinanzi allo specchio finché le loro immagini non si saranno definitivamente incise nella loro memoria. Un sacerdote chiederà quindi a Farah Diba: «Siete pronta a sposare sua maestà l'imperatore?». La domanda sarà ripetuta tre volte e poiché non si addice ad una giovane casta dimostrare impazienza il giorno delle nozze, Farah Diba risponderà «sì» soltanto alla terza volta. A questo punto, interverrà la regina madre che rovescierà sulle spalle dei due fidanzati gioielli e pietre preziose contenute in uno scrigno. Con il suo gesto, la regina madre esprimerà l'approvazione alle nozze della famiglia imperiale. Dopo di che Reza Pahlevi e Farah Diba saranno marito e moglie.

Dopo la cerimonia, comincerà il grande banchetto nuziale al quale parteciperanno circa duemila persone. Fuori, intanto, inizieranno le manifestazioni di giubilo della popolazione. Si danzerà, si canterà fino all'alba, mentre i fuochi artificiali illumineranno la notte persiana.

**Giuseppe Mazzandi**

Febbrile vigilia a Teheran. Dalle casseforti della Banca di Teheran, nelle quali era custodito per ragioni di sicurezza, il vasellame più prezioso viene portato nel palazzo di marmo Saadabad per il sontuoso pranzo nuziale (Telefoto)

### Colpite alla schiena da un maniaco del pugnale

# Due persone uccise in Francia fra la folla in pieno giorno

**I due delitti compiuti a breve distanza di luogo e di tempo - Le vittime, una ragazza di 17 anni ed un sindaco, non hanno fatto in tempo ad accorgersi dell'aggressione - L'intera zona di Metz in allarme - Si moltiplicano gli episodi di teppismo: un italiano bastonato ed abbandonato in grave stato sul marciapiede da un gruppo di malviventi**

Nostro servizio particolare

Metz, lunedì mattina.

*Da oltre tre giorni gli abitanti di Metz e dei dintorni stanno vivendo ore d'incubo. Un pazzo criminale, armato di un lungo coltello, si aggira di notte assalendo e uccidendo i passanti. Fino a questo momento l'assassino, che non può essere altro che un anormale, ha fatto due vittime: una ragazza di diciassette anni ed il sindaco del comune di Boremange.*

*Di tutti e due gli omicidi manca il movente. Gli inquirenti infatti non sono riusciti a trovare fino a questo momento un motivo plausibile che possa aver spinto l'ignoto assassino che è stato già definito «maniaco del pugnale» ad uccidere.*

*Che si tratti della stessa persona, agli agenti incaricati delle indagini è apparso subito evidente, in quanto, in entrambi i casi, la tecnica seguita è stata la stessa. Il pazzo omicida colpisce alle spalle con un lunghissimo e acuminatissimo coltello. Un altro elemento fa ritenere alla polizia che il criminale sia un pazzo: questi, infatti, colpisce non importa a quale ora del giorno e nei luoghi più disparati. Gli inquirenti affermano che se l'assassino avesse dei motivi per uccidere le sue vittime, sceglierebbe la notte per effettuare i suoi delittuosi propositi, mentre in entrambi i casi il pazzo omicida ha colpito le sue vittime nella piena luce del giorno, approfittando di un momento in cui nessuno era loro vicino.*

*La prima vittima, una fanciulla di 17 anni, Jeannette Reys si trovava ferma a Thionville all'angolo tra la Piazza del Lussemburgo e del Quai Crauss. Il tratto di marciapiedi era particolarmente affollato e la fanciulla stava ferma sull'orlo, come in attesa di qualcuno. Improvvisamente ella si è accasciata al suolo. Alcuni passanti sono accorsi per soccorrerla, ma hanno dovuto constatare con raccapriccio che la fanciulla grondava sangue. Jeannette veniva immediatamente trasportata all'ospedale, dove i sanitari di turno le riscontravano ferite multiple alla base del dorso, evidentemente praticate con una lama tagliente di tre centimetri di larghezza. La morte della fanciulla è avvenuta poco dopo per lesione dell'ultimo tratto della spina dorsale.*

*Il delitto viene considerato come uno dei più audaci che mai la polizia abbia dovuto registrare, tanto più se si pensa che, a brevissima distanza di tempo, si è verificato un secondo delitto: l'uccisione del sindaco di Boremange.*

*Lo sventurato sindaco, Bernard Houlle, stava attendendo l'autobus alla porta di Thionville per rincasare, a un centinaio di metri dal luogo in cui si era registrato il primo delitto. D'improvviso, qualcuno gli è passato accanto e lo ha colpito ripetutamente alla schiena con un coltello dalla lama che, secondo il giudizio dei medici, non era larga meno di tre centimetri.*

*Il disgraziato si afflosciava al suolo, in un lago di sangue. Qualche minuto più tardi, lo rinveniva un passante. Bernard Houlle era già in agonia: soccorso con la massima urgenza e trasportato all'ospedale di Thionville, il disgraziato ebbe appena il tempo di mormorare «Mi hanno dato una spinta...» prima di morire.*

*Le coltellate lo avevano raggiunto in parti vitali alla regione lombare e alla regione polmonare. La precisione dei colpi è stata assolutamente incredibile. Lo sventurato sindaco, secondo una rapida inchiesta, non aveva alcun nemico nella regione, era da tutti benvoluto, ed è difficile supporre che possa essere stato vittima di una vendetta.*

*Ciò che più allarma la popolazione è però il fatto che i due delitti non rimangono isolati.*

*Varie bande di malviventi hanno moltiplicato le aggressioni a mano armata, ed altre tre violente manifestazioni di teppismo si sono registrate nel corso delle ultime 24 ore.*

*Fra le vittime figura anche un italiano, il ventiduenne Marico Puccili, che è stato bastonato ad Algrange da un gruppo di sconosciuti ed abbandonato in gravi condizioni su un marciapiedi. Sempre ad Algrange, certo Claude Fondel, di 35 anni, è riuscito a sfuggire ad una banda di teppisti ed a rifugiarsi presso il commissariato di polizia. Infine, tre passanti sono stati aggrediti in una strada di Hayange da un gruppo di algerini.*

**Enrico Nobert**

Ava Gardner, tornata in questi giorni a Roma dalla Sicilia dove ha girato un nuovo film, fotografata mentre esce da un locale notturno. L'attrice indossa un abito di raso bianco con stola di visone (Telefoto)

### Singolare referendum per le elementari

# Le famiglie di Ivrea votano per l'orario unico a scuola

*Soltanto in una hanno avuto la maggioranza i sostenitori dell'orario diviso - La massima parte degli alunni avrà lezione solo al mattino*

Ivrea, lunedì mattina.

(s.) I genitori dei ragazzi che frequentano le elementari di Ivrea si sono recati ieri alle urne, per scegliere l'orario delle lezioni: continuato o diviso. In cinque scuole hanno vinto i sostenitori dell'orario unico (dalle 8,30 alle 13,30), mentre nella sesta, quella di San Grato, hanno prevalso coloro che desiderano lo spezzato (dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 14 alle 16). Facendo la somma di tutti i voti, risulta che le famiglie favorevoli alle lezioni concentrate nella mattinata sono assai più numerose delle altre e precisamente 823 contro 288.

Questo è il secondo referendum. Il primo si era svolto un anno fa e aveva lasciato uno strascico di malumori e di polemiche che avevano persino provocato una burrascosa seduta al Consiglio comunale. Si discuteva sul modo di interpretare i risultati: ogni scuola doveva seguire l'orario voluto dalla maggioranza, oppure si doveva tenere conto della somma totale dei voti e quindi uniformare tutte le scuole al medesimo criterio? L'incertezza era dovuta al fatto che in quattro istituti avevano prevalso i sostenitori del «continuato», ma questi avevano ottenuto complessivamente soltanto 415 voti contro i 488 degli avversari. Per eliminare ogni motivo di scontentezza, si è deciso di ripetere occasionalmente la votazione.

Ieri coloro che si recavano alle urne, chiamati dal Sindaco e dal Provveditore agli studi, sapevano bene, in base al proclama, che in ogni singola scuola sarebbe stato adottato l'orario scelto dalla maggioranza delle famiglie dei rispettivi alunni. Ogni scuola era, dunque, trasformata in sezione elettorale, il cui seggio era formato da un ispettore scolastico o dalla direttrice, dal maestro più anziano e dal padri di due alunni.

I risultati sono stati i seguenti (tra parentesi quelli dello scorso anno):

*Costantino Nigra* — Per l'orario unico 152 (127); per l'orario diviso 40 (117). Gli astenuti sono stati alcune decine. Il numero degli allievi è diminuito rispetto all'anno passato.

*Massimo D'Azeglio* — Per l'orario unico 248 (185); per l'orario diviso 64 (182).

*Sant'Antonio* — Per l'orario unico 61 (43); per l'orario diviso 20 (18).

*Torre Balfredo* — Per l'orario unico 22 (18); per l'orario diviso 21 (37).

*San Bernardo* — Per l'orario unico 82 (72); per l'orario diviso 10 (20).

*San Grato* — Per l'orario unico 46 (50); per l'orario diviso 96 (119). E' questa l'unica scuola che avrà lezioni mattina e pomeriggio; si trova nel centro del nuovo quartiere industriale che si vede arrivando da Torino prima di entrare nel centro di questa cittadina.

### Rievocato dal capitano della nave affondata

# Il drammatico salvataggio di 15 naufraghi nel Pacifico

*I marinai del "Guam,, credevano che il loro SOS non fosse stato raccolto e salirono sulle scialuppe convinti di non aver scampo - Due uomini in mare - Ondate alte 10 metri - L'insperata salvezza*

Nostro servizio particolare

S. Francisco, lunedì mattina.

Alto, massiccio, l'aspetto tipico del vecchio lupo di mare, il capitano Harry Drew riceve i giornalisti nella sua casa di San Francisco e racconta i particolari della drammatica avventura vissuta nell'oceano. «Sapete — egli dice accendendo un grosso sigaro — non è affatto piacevole trovarsi in mezzo all'oceano infuriato a bordo di una scialuppa di salvataggio. Non so come io ed i miei uomini siamo riusciti a sopravvivere. Credo che nessuno di noi sia mai stato così vicino alla morte come in quelle ore».

Harry Drew comandava il mercantile di 3500 tonnellate «Guam» naufragato nelle tempestose acque del Pacifico a circa trecento quaranta miglia da Long Beach. Il «cargo» era stato colto da una violenta tempesta mentre stava navigando, alla volta del Giappone, con un carico di binari ferroviari e di rottami di metallo.

«Molte volte nella mia carriera di marinaio mi sono trovato in seria difficoltà — ha detto il capitano Drew — ma confesso di non aver visto mai un mare così infuriato come quello che si avventava contro il «Guam». Onde alte dieci metri si abbattevano sullo scafo, spezzavano il ponte, penetravano nel boccaporto. In breve ci riempimmo di acqua».

Drew si guarda attorno come se non si fosse ancora abituato all'idea di essere vivo. Versa da bere a tutti e batte la mano sulle spalle del nostromo Vasilios Ninos che gli sta vicino. «Lanciammo i primi S.O.S. ma non ottenemmo alcuna risposta. I marinai si battevano contro il mare con energia e tenacia, ma ognuno di loro sembrava vedere lo spettro della morte. Quando il timone si spezzò ed una falla si aprì sotto la linea di navigazione, comprendemmo che la nave sarebbe naufragata. Diedi ordine di calare in mare le scialuppe di salvataggio. Mentre i marinai eseguivano i miei ordini, entrai nella cabina radio e lanciai altri S.O.S.».

La cabina radio era invasa dall'acqua che penetrava da ogni parte. Il radiotelegrafista l'aveva abbandonata qualche minuto prima e si era unito al resto dell'equipaggio che calava in mare le scialuppe. Dopo aver invano tentato di stabilire un contatto radiofonico con qualche nave di passaggio, Harry Drew risalì sul ponte in tempo per prender posto a bordo di una delle due scialuppe del *Guam*.

Il capitano ed i quattordici uomini dell'equipaggio non sapevano che i loro SOS erano stati captati da due navi americane il Watchman e il Pickel. Le due navi si trovavano però a molte miglia di distanza e non erano in grado di prestar immediato soccorso. Esse stavano comunque procedendo celermente verso la località dalla quale i segnali di pericolo erano stati lanciati.

«Per nove ore — dice Harry Drew — ci battemmo contro il mare affinché non rovesciasse le scialuppe. Il *Guam* intanto era affondato. Avevamo visto la sagoma sparire nei flutti pochi minuti dopo il nostro trasferimento sulle scialuppe. Furono momenti di angoscia. Ma nessuno di noi parlò. La violenza del mare impegnava tutte le nostre forze. Un'ora dopo il trasbordo, José Manzanores, uno dei marinai cadde in mare. Ma un'onda lo ributtò contro la scialuppa e i suoi compagni poterono salvarlo».

Più tardi era caduto in mare anche il capo macchinista, Alfonso Rey, ma un marinaio era stato pronto a gettargli una fune e a issarlo a bordo della scialuppa. «Non so come nessuno di noi sia perito — dice Harry Drew — una buona stella ci deve aver protetto. Non ci può essere altra spiegazione. Credo che pochi al mondo possano vantarsi di essersi trovati in circostanze analoghe a quelle in cui noi ci trovammo e di aver riportato a casa la pelle».

I naufraghi non avevano avuto il tempo di caricare a bordo delle scialuppe i viveri e l'acqua sufficienti per una lunga navigazione. Imbarcandosi sulle scialuppe di salvataggio sapevano che sarebbero probabilmente andati incontro alla morte che avevano potuto momentaneamente allontanare abbandonando la nave. «Ognuno di noi» dice il capitano Drew «era convinto che non sarebbe riuscito a salvarsi. Potete immaginare, quindi, l'esplosione di gioia che si verificò a bordo delle scialuppe quando avvistammo gli alberi del "Watchman"».

Drew ed i suoi uomini furono issati a bordo della nave senza difficoltà. La «Watchman» aveva coperto in nove ore la distanza che la separava dal «Guam». Con i naufraghi a bordo il «Watchman» si diresse verso la costa della California. Dopo poche ore incrociò il «Picket» che, avendo captati i segnali di allarme, aveva cambiato rotta per portare soccorso ai marinai in pericolo. Harry Drew ed i suoi uomini passarono a bordo del «Picket» che li condusse a San Pedro di California.

**Alessandro Khan**

### Istruzioni dei Prefetti ai Sindaci

# Disposizioni per contenere i prezzi nelle feste natalizie

**Gli aumenti, specie per i generi alimentari, vanno combattuti con l'abbondanza dei rifornimenti - Favorire i venditori occasionali - L'indagine sul divario fra i prezzi all'ingrosso ed al minuto**

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

A quattrocentoventi miliardi di lire è calcolato, in cifra tonda, l'ammontare della tredicesima mensilità che i lavoratori italiani hanno incassato in questi giorni che precedono le feste natalizie. E' una somma ingente che viene in genere spesa nel giro di pochi giorni.

Ieri, domenica, a Roma, fiumane di gente si sono riversate nei grandi magazzini, nei negozi tutti addobbati, come del resto è avvenuto in tutte le altre città d'Italia. Una delle strade del centro di Roma, la via Frattina, a cura di un consorzio formato da tutti i negozianti è stata addobbata con festoni, gigantesche stelle natalizie e con lampade multicolori sull'esempio di quanto si fa in qualche città nordamericana. Il numero dei visitatori e degli acquirenti è aumentato.

La «tredicesima», in questo periodo prenatalizio, pone nelle mani dei consumatori italiani una notevole massa di potere d'acquisto. Purtroppo, come sempre avviene ogni anno di questi tempi, la concentrazione degli acquisti nel giro di due o tre settimane finisce con lo stimolare l'aumento dei prezzi. Perché? Esiste, purtroppo, una tendenza cronica del mercato alimentare a taglieggiare il potere d'acquisto dei consumatori, confiscandogli, mediante l'aumento dei prezzi, una parte del reddito supplementare della tredicesima. L'esperienza ha ormai dimostrato che non esistono provvedimenti drastici per bloccare il carovita e le punte dei prezzi. Le autorità, prova e riprova, si sono convinte che l'unica strada da battere è quella di ridare vigore alle forze spontanee del mercato, in modo che esso torni ad essere governato dalla concorrenza. I prefetti delle provincie italiane, in base alle istruzioni ricevute dal governo, hanno sollecitato i sindaci a non stare con le mani in mano in questo periodo prenatalizio. Essi dovranno svolgere «ogni possibile azione allo scopo di evitare ingiustificati aumenti di prezzi al consumo». Come? Facilitando, in tutti i modi possibili, l'afflusso delle derrate alimentari nei rispettivi comuni. Nelle cento città d'Italia va assicurata, in altre parole, l'abbondanza di merci e in particolare di ortaggi, frutta, ovini, pollame, uova, pesce, ecc. Questo è un impegno degli amministratori locali, i quali dovranno rimuovere tutti gli ostacoli ai venditori occasionali.

La battaglia sviluppatasi in Francia per il ribasso dei prezzi ed alla quale, come si sa, ha dato il «via» un commerciante di generi alimentari, ha avuto larga eco in Italia. Ma il signor Leclerc, il quale in sostanza ha ridotto il circuito del passaggio delle merci, non ha avuto che timidi imitatori. A Roma sono sorti in taluni quartieri dei «mercatissimi» i cui proprietari, proprio come il Leclerc, saltano il grossista e, quindi, riducono la catena degli intermediari. Sono, però, per ora, timidi tentativi.

Al di là della lievitazione dei prezzi per il «periodo delle feste», il governo si preoccupa di fronteggiare lo sfasamento costante tra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto. Le statistiche sono lì a documentare che i primi sono aumentati in misura minore di quelli al minuto, determinando quella che gli economisti definiscono la «forbice dei prezzi». Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro sta conducendo in numerose città d'Italia una indagine su questo sfasamento e i risultati di essa sono attesi con notevole interesse. Prodotto per prodotto, si accertano i costi caricati dai numerosi intermediari. In questo periodo di ferie natalizie, l'indagine sarà proseguita.

**Vittorio Statera**

### Incidenti a catena sull'Autostrada del Sole

# Un morto e due feriti per un'auto che ha invaso la corsia opposta

**La sciagura nel Modenese: il guidatore era stato colpito da malore - Un "tamponamento,, di cinquanta automezzi fra la nebbia a Fiorenzuola d'Arda - Ciclista diciannovenne ucciso dalla macchina di uno studente torinese a Cavaglià**

MODENA — Un morto e due feriti sono il bilancio di un incidente avvenuto la scorsa notte sull'Autostrada del Sole. Un'auto, guidata dal commerciante Ugo Motti di 33 anni da Reggio Emilia, forse per malore del pilota, è sbandata improvvisamente, ha attraversato le due corsie saltando la aiuola spartitraffico e si è diretta in piena velocità verso le due opposte corsie. Purtroppo in quel momento è sopraggiunta una grossa auto di marca straniera contro la quale la macchina del Motti si è scontrata. Il commerciante nell'urto ha riportato ferite gravissime. Trasportato all'ospedale di Modena è morto in mattinata. I due passeggeri dell'altra automobile, Carlo Pecchioni di 51 anno e Livio Anzaloni di 35, entrambi da Modena, hanno riportato ferite giudicate guaribili in due settimane.

PIACENZA. La nebbia fittissima che grava da circa 36 ore sulla pianura ha creato ieri serie difficoltà alla circolazione causando numerosi incidenti. Quello più spettacolare — un tamponamento nel quale sono stati coinvolti circa cinquanta veicoli — è avvenuto nelle prime ore di ieri in un tratto di due chilometri dall'Autostrada del Sole, nei pressi di Fiorenzuola d'Arda. Lo sbandamento di un'auto ha costretto a brusche frenate, a causa della visibilità limitata, i veicoli che seguivano. Il fondo stradale ghiacciato, impedendo che i pneumatici aderissero al terreno, ha quindi provocato una lunga serie di investimenti. Numerosi veicoli, autovetture e autotreni, hanno riportato danni. Fortunatamente non si lamentano vittime, solo tre persone hanno dovuto essere ricoverate negli ospedali di Piacenza e Fiorenzuola per ferite di lieve entità, mentre altri sono stati medicati per contusioni varie. Le autogru del servizio di soccorso dell'autostrada e dei vigili del fuoco di Piacenza hanno dovuto impegnarsi sino a giorno inoltrato per rimuovere i veicoli danneggiati, alcuni dei quali finiti fuori strada.

FANO — Un'auto, guidata da Gianfranco Soldati, di 36 anni, mentre percorreva la via Flaminia, nell'imboccare una curva, è sbandata paurosamente. Quindi, infranto il parapetto del ponte sul rio Sala, è precipitata nel sottostante greto dall'altezza di circa 12 metri. Il Soldati è deceduto all'istante.

PAVIA — Nei pressi del ponte della Becca sul Po ha perso la vita il milanese Giordano Barbetta, di 48 anni. L'automobile sulla quale si trovava, a causa della nebbia, è precipitata in una scarpata, rovesciandosi. Il Barbetta è deceduto poco dopo, mentre altre due persone, Giuseppe Rinaldi di 46 anni e Giuseppe Spera di 52, che si trovavano a bordo, sono rimaste ferite.

BIELLA — Alla periferia di Cavaglià, nei pressi del cimitero, ieri alle 17,30 il contadino Piero Lanza, di 19 anni, mentre viaggiava in bicicletta è stato investito e ucciso da un'auto guidata dallo studente Gian Giacomo Durio di 22 anni residente a Torino in corso Stati Uniti 53. Il giovane automobilista, che era diretto al casello dell'autostrada, ha dichiarato che il ciclista all'improvviso gli aveva attraversato la strada. Oltre a frenare egli sterzava a destra: l'urto era però inevitabile e mentre il Lanza veniva scaraventato ad alcuni metri di distanza l'auto finiva nel fosso a destra rimanendo inclinata su un fianco. La morte del Lanza, che aveva battuto con violenza il capo sull'asfalto, è stata istantanea. L'automobilista è invece rimasto illeso. I carabinieri di Cavaglià hanno iniziato le indagini per accertare la sua responsabilità nell'incidente.

Un altro grave incidente è avvenuto poco dopo le 21 nella frazione Campore di Valle Mosso. Una motocicletta guidata dal ventiquattrenne Guido Astori si è scontrata con un'auto. L'Astori è stato ricoverato all'ospedale di Biella con prognosi riservata per gravissime lesioni alla testa.

ALESSANDRIA — A Frugarolo, l'auto di due coniugi, Francesco Lava di 48 anni e Giuseppina Marnelli, si è scontrata con un camion. I Lava sono rimasti feriti al viso e alle gambe.

ACQUI — Una motocicletta su cui viaggiavano Aldo Bronda di 27 anni e Giorgio Repetti di 23, è sbandata in curva ed è andata a sbattere contro un albero. I due giovani hanno riportato gravi ferite.

MONDOVI' — All'altezza del santuario di Vico un autocarro è piombato ieri sera contro un carro agricolo, trainato da un mulo, che viaggiava nella stessa direzione, sfasciandolo. Pare che il carro fosse privo dei prescritti segnali luminosi. I due conducenti, Luigi Prucca di 66 anni e Felice Banzo, di 58, sono stati ricoverati all'ospedale. Il Prucca versa in gravissime condizioni.

# Una sedicenne a Milano muore nella vasca da bagno

Milano, lunedì mattina.

Una ragazza di sedici anni è morta ieri sera nel bagno della sua abitazione in seguito a improvvisa congestione e sincope cardiaca. La giovane, Anna Dell'Acqua, abitante in via Sabino 16, non si sentiva molto bene ma nonostante i tentativi della madre di dissuaderla aveva voluto egualmente fare un bagno. Appena entrata nell'acqua ha lanciato un grido soffocato: la signora Dell'Acqua e un fratello dell'Anna si sono immediatamente lanciati contro la porta, tentando di forzare la serratura.

Visti inutili i loro sforzi, una sedia veniva scagliata contro il vetro dell'uscio e i familiari riuscivano così ad entrare nello stanzino attraverso il varco aperto. La ragazza distesa nella vasca con il capo sotto il pelo dell'acqua non dava più segno di vita. I genitori prima e un medico poi, che abita nello stesso caseggiato, hanno cercato invano di rianimarla. Tutte le cure si sono dimostrate inefficaci: il cuore aveva improvvisamente ed inspiegabilmente ceduto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Gli alberi natalizi delle celebrità

# Così per i divi doni e sogni

**Automobili, biciclette e robots interplanetari - I desideri di Anita Ekberg, Belinda Lee e Virna Lisi - Ad Alberto Sordi è arrivato "L'elogio della avarizia" - Delia Scala, Panelli e Manfredi ovvero "Cento di questi giorni"**

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì sera.

C'è una categoria di alberi che nessun trattato di scienza cataloga e che fioriscono solo a Natale. E' la famiglia delle conifere che sbocciano di questi tempi. In luogo delle corolle e dei pignoli, offrono naturalmente doni e luminarie a profusione. Anche gli alberi delle celebrità sono ricoperti di gioia. Anzi questi più degli altri, data la copiosa linfa di cui sono dotati.

Uno sguardo indiscreto ai pacchettini appesi ai pini delle personalità del cinema, della televisione e della canzone? Per Virna Lisi, protagonista del romanzo sceneggiato «Ottocento» in onda alla televisione da domenica sera, penzolano due pacchetti: uno pieno di sogni, nell'altro un anello di fidanzamento. Nel primo troviamo i suoi desideri: che il lavoro televisivo riesca a convincere anche i critici, una casetta prefabbricata per viverci in due, il matrimonio (rimandato alla prossima primavera per i molti impegni contrattuali).

Nell'albero di Alberto Sordi: un portachiavi e un libro del cinquecento di autore ignoto intitolato «L'elogio dell'avarizia». In casa di Giampiero Boneschi, musicista leggero e di Nuccia Bongiovanni, i rami grondano di doni. Sono per le [illegible]

[illegible] era prevista da una dozzina di cravatte.

Un dono a quattro ruote, consistente in una lussuosa «1800» l'ha ricevuto anche Wilma De Angelis: ha confessato però di esserselo fatto da sé. Fiorella Bini, che vive a Torino, ha avuto il regalo più bello dal marito, il cameraman Sergio Ricci: un alloggio tutto suo in via Ormea. Da quando si erano sposati, verso la fine dell'estate scorsa, erano rimasti talmente impegnati che i primi mesi di vita in due li avevano dovuti trascorrere in un alloggetto ammobiliato. Ora hanno una casa, ampia e confortevole. Questo dono è di buon auspicio per creare una famiglia più grande.

Toni Dallara ha ricevuto da un gruppo di ammiratrici una lozione per pennellarsi le tonsille. Temono forse che l'urlatore per eccellenza possa perdere lo sprint. Nel campo della canzone molti sono i pacchettini che contengono sogni. In tutti c'è una sola speranza: che il Bambino suggerisca al promotore del festival di Sanremo una scrittura.

Paolo Ferrari, di «Giallo Club», la moglie, l'attrice Marina Bonfigli, hanno pensato al loro piccolo Fabio. Sull'albero pende un grosso robot interplanetario. Peccato che Fabio non possa giocarci subito: ha solo pochi mesi. Quando saprà manovrarlo, l'uomo avrà probabilmente raggiunto la luna. Per Paolo pende invece un voluminoso pacco di libri. Sono tutti gialli. Li ha inviati un ammiratore perché il celebre attore possa completare la sua preparazione nel campo della letteratura poliziesca.

Lia Zoppelli ama viaggiare in treno. Sull'albero di Natale c'è invece una intera rete ferroviaria destinata al figlio Enrico, di undici anni. Per l'attrice, un panettone di una marca che fa dire «Ullallà è una cuccagna». I telespettatori dimenticano che Lia è una diva della prosa: ricordano più volentieri le sue brevi apparizioni al «Carosello» pubblicitario. A Totò il Bambino porterà una poltrona (quella rifiutata alla Commissione selezionatrice dei motivi di Sanremo) con la scritta «pace ai presidenti di buona volontà».

A Belinda Lee, l'albero offre un filtro che le faccia dimenticare l'amore per Orsini. Ad Anita Ekberg un nuovo, aitante accompagnatore. A Walter Chiari una passione meno costosa di Ava Gardner e soprattutto più vicina. A Mario Riva una poltrona per riposarvici (non destinata ai «concorrenti alle sedie») e soprattutto il giro della dottoressa Aslan, che lo ringiovanisca. La cura è consigliabile quando Riva è impegnato a sostenere colloqui con Martine Carol, Chelo Alonso, Giovanna Ralli, e le altre dive prosperose.

La selva degli alberi delle celebrità è fitta. Non basterebbe un giro intorno al mondo per visitarla tutta. Termineremo questo volo all'ombra della conifera di Delia Scala, Paolo Panelli e Nino Manfredi, presentatori di «Canzonissima». Non vi sono doni, ma un semplice biglietto augurale: «Cento di questi giorni».

**Ugo Salvatore**

Gino Latilla e Carla Boni con il loro piccolo [illegible] accanto al tradizionale albero di Natale (Telefoto)

Irremovibile il principe, nonostante l'opposizione paterna

# Anche ieri Vittorio e Dominique hanno trascorso la serata insieme

**Sono stati visti fino alle ore piccole in un "night club" - Secondo voci insistenti avrebbe luogo fra non molto un incontro tra le due famiglie, alla presenza dei giovani - Umberto si recherà in Svizzera a gennaio; trascorrerà il Natale a Cascais**

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, lunedì sera.

Il principe Vittorio Emanuele ha davvero intenzione di fidanzarsi con Dominique Claudel, nipote del poeta francese Paul Claudel, oppure la loro relazione non va al di là di un semplice «flirt»? Nell'attesa di chiarire la presa di posizione dei principali interessati dinanzi a tutte le voci messe a ragione o a torto in circolazione sul loro conto, di sicuro si sanno solo due cose:

1) Vittorio Emanuele e la ventunenne Dominique si vedono tutti i giorni (ieri sera hanno ballato in un «night club» fino alle ore piccole);

2) i genitori del principe e in particolar modo il padre, Umberto, si oppongono a un suo eventuale fidanzamento non essendo la ragazza di origine nobile.

In alcuni circoli vicini all'ex casa reale anche oggi si è continuato ad affermare che importanti avvenimenti sono da attendersi nei prossimi giorni. Circola con insistenza la voce che, forse entro gennaio, dovrebbe avere luogo una specie di confronto fra le due famiglie: da una parte Umberto, Maria José e Vittorio Emanuele, dall'altra la signora Claudel, Dominique e il nonno materno di quest'ultima, il miliardario francese Cartier. E' ovvio che tema della loro discussione sarebbe l'idillio fra il principe e Dominique. I familiari della ragazza vorrebbero indurre l'ex re ad assumere un atteggiamento meno intransigente verso le intenzioni matrimoniali dei due innamorati.

Un incontro del genere, se avverrà, non avrà comunque luogo prima di gennaio, poiché l'ex-sovrano non si recherà per Natale a Merlinge, come tutti avevano previsto. Da Londra, dove si trovava nel [illegible] ta, nel mese di gennaio, e in quell'occasione egli incontrerà i figli e la moglie e avrà luogo il probabile consiglio di famiglia sui progetti matrimoniali di Vittorio Emanuele.

Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che Vittorio Emanuele e la giovane Claudel siano decisi a mettere l'ex-re di fronte al fatto compiuto ossia al loro fidanzamento ufficiale. Le dichiarazioni fatte giorni fa da Vittorio Emanuele secondo cui «non si sposerebbe per ora» fanno tuttavia apparire poco probabile un imminente fidanzamento. Se è vero che il figlio dell'ex-re è molto innamorato di Dominique — su questo punto non c'è il minimo dubbio — non è però meno vero che egli tiene molto alla sua libertà personale.

Una personalità ginevrina che ha frequenti [illegible] di andare a Merlinge ci ha confidato stamane: «I due si conoscono da molto; ma mi sembra che soltanto da mezzo anno a questa parte l'amore sia sbocciato fra essi. Può darsi che l'opposizione di suo padre abbia rafforzato in Vittorio Emanuele il desiderio di anticipare il fidanzamento: insomma un tipico caso di spirito di contraddizione».

La famiglia Claudel che abita da molti anni a Ginevra sembra assai imbarazzata per il rumore che la stampa internazionale sta facendo in questi giorni intorno a Dominique. Interpellata da alcuni cronisti sui progetti della sua figliola, la signora Claudel-Carter ha seccamente risposto: «Non mi risulta nulla. Anche se fossi invitata a trascorrere il Natale a Merlinge, non ci andrei». Di più la signora non ha voluto aggiungere.

Quanto a Maria José, che da diversi giorni non lascia Merlinge, ella si rifiuta di rispondere al telefono. Il suo segretario invece ci ha dichiarato: «Debbo attenermi alle tradizioni che mi vietano di commentare le notizie pubblicate dai giornali. Un eventuale fidanzamento del principe Vittorio Emanuele verrebbe del resto annunciato con un comunicato ufficiale».

«E' vero — abbiamo insistito — che il principe proseguirà la relazione, anche a costo di dover rompere con i suoi familiari?». Il segretario della ex-regina non ha voluto darci una risposta diretta, sottolineando che anche se ci fosse qualche contrasto non si potrebbe parlare di una rottura.

Vittorio Emanuele sembra tuttavia deciso a crearsi una posizione indipendente: infatti i suoi amici ci hanno confermato che ha abbandonato per sempre gli studi universitari. Egli si sta ora occupando [illegible]

[illegible] della notizia che Vittorio Emanuele trascorrerà le feste di fine d'anno a Gstaad dove assieme alla sorella Maria Gabriella e a Dominique, sarà ospite della famiglia elvetica Spielmann.

**Luigi Fascetti**

## Inaugurato un «autogrill» presso Fiorenzuola

Fiorenzuola, lunedì sera.

Al chilometro 73 da Milano sull'Autostrada del Sole, è stato oggi inaugurato dal sottosegretario on. Scalfaro il primo «autogrill» d'Europa a cavallo di una via di comunicazione.

L'autogrill «a ponte» Pavesi, interamente in ferro e del costo di alcune centinaia di milioni di lire, ha una lunghezza di sessanta metri e una larghezza di dodici. Accessibile da tutti e due i lati dell'autostrada, quest'«autogrill» è stato realizzato nel tempo primo [illegible]

NUOVI CONCETTI DI PERFEZIONE FEMMINILE

# Nel 1960 le quarantenni saranno il tipo ideale

**La moda dell'avvenire: tuniche orientali con generosi spacchi lungo i fianchi - Le scollatura saranno abbondanti e messe in risalto da collane barbariche di grande splendore e da enormi orecchini - Novità anhe nel campo delle calze**

(Nostro servizio particolare)

Parigi, lunedì sera.

[illegible] pre secondo l'opinione degli studiosi) dovrebbe in un prossimo futuro cessare: ai genitori sarà dato vivere più tranquillamente perché le loro giovani figliole saranno liete di tornare ad imparare un gioco ormai dimenticato: quello di essere veramente donne. Esse rinunzieranno spontaneamente a quella mai intesa sincerità che è sinonimo di spregiudicatezza e indifferenza, a quella falsa dimestichezza col sesso opposto, che presuppone l'assenza di ogni giusto ritegno. La giovinetta 1960 saprà farsi desiderare; e all'occorrenza saprà diventare una «sconosciuta», un «enigma» per l'innamorato che, sospinto da un virile senso di conquista, cercherà in ogni modo di scoprirne il segreto.

Stando così le cose, in tutto l'Occidente si produrrà un vero e proprio capovolgimento di consuetudini: gli uomini impareranno a diventare galanti, mentre le ragazze troveranno dolcissimo cose esser fatte oggetto delle attenzioni del giovane con il quale simpatizzano.

Malgrado tali premesse l'abbigliamento femminile continuerà ad avere una impronta sportiva, mitigata però di una aria di nuova grazia e gentilezza. E poiché questa nuova condotta di vita sottile e cauta, richiede una lunga pazienza e la giovinezza della donna, grazie ai ritrovati della scienza e della cosmesi moderna sorpassa di gran lunga il limite di un tempo, secondo gli scienziati preveggenti sarà la donna di 40 anni a rappresentare il tipo della donna ideale 1960. Sarà piccola e minuta — dicono, non senza fantasia — ed obbligherà i sarti a rinunciare alle consuete indossatrici longilinee, e a cercare tipi meno slanciati e più rispondenti ai nuovi desideri, a nuove necessità, a nuovi capricci femminili. Essa saprà portare una nota inaspettata anche nel modo di comportarsi in casa o fuori di casa. I suoi gesti saranno improntati ad una studiata lentezza, saranno armonici e leggiadri, sia ch'ella sottolinei garbatamente e con misura un discorso interessante, sia che sollevi con fare indifferente una ciocca della sua riccia e soffice capigliatura.

In fatto di abbigliamento, la donna 1960 apporterà notevoli modificazioni ai modelli correnti. Il suo stile preferito sarà semplicissimo, e per alcuni capi essenziali, come gli abiti da pomeriggio e mezza sera, di ispirazione orientale; indosserà garbati chimono, gentilissime tuniche cinesi, con generosi spacchi lungo i fianchi. Le scollature saranno abbondanti, affidate alla ricercatezza ed eleganza del taglio. La donna di domani amerà cingersi il collo con gioielli pesanti (e collane barbariche) di vistoso splendore, ed adornerà le mani di quegli sontuosi, e le orecchie di enormi orecchini. Questi gioielli incornicieranno e daranno risalto con il loro scintillio al volto della donna moderna, conferendogli uno smalto prezioso.

Per gli abiti, sceglierà tessuti molto soffici e molto lavorati a colori indefiniti; per quelli da sera broccati d'oro e d'argento, e per l'estate stoffe stampate a colori vivaci come il giallo e il rosso, i profumi saranno bizzarri, le truccature del viso diverse per mettere in evidenza quelle assai cariche degli occhi.

Anche nel campo delle calze vi saranno delle novità. Le tinte invernali si aggireranno intorno al neutro e al nero; color marroncello (che in realtà è un grigio fumo) e color carbone che è un nero leggermente stinto.

Le caratteristiche morali della donna moderna saranno la letizia e la serenità, che conferiranno al suo volto un aspetto particolarmente giovanile. Sarà graziosamente ambiziosa, soprattutto in casa, soprattutto per il marito, e la sera, attendendolo, sostituirà gli abiti troppo semplici e casalinghi che sanno di dimesso, con abiti più leggiadri, e con un tocco di fantasia.

In quanto all'abbigliamento notturno diremo che sarà costituito da vestaglie calde, e confortevoli. Il pigiama cederà il passo a graziose camicie da notte che ricorderanno quelle del primo '900: molto lavorate, molto ricamate e guarnite di pizzi leggeri e preziosi; le lenzuola saranno fiorite, le federe [illegible], guarnite con nastri e cifre ricamate.

La donna di domani non si ispirerà al manierismo del diciottesimo secolo, e neppure ai procedimenti aggressivi delle «vamps» di ieri, cercherà di far suo quel garbato non so che, che era la grazia e l'eleganza delle nostre nonne.

**e. l.**

## Enrico d'Assia espone i suoi quadri a Parigi

Parigi, lunedì sera.

Umberto di Savoia, il duca e la duchessa di Windsor, Paolo di Jugoslavia, numerosi miliardari e il «tout Paris», hanno tributato un caloroso plauso al principe Enrico di Assia, «pittore mondano», che espone alla Galleria Charpentier. Favorevole anche la critica per buona parte della quale il principe d'Assia «è un artista che si esprime senza alcun compromesso».

Lord Tennant, cugino della regina Elisabetta d'Inghilterra, fotografato in via Veneto a Roma con l'attrice Lea Padovani. I due si sono conosciuti a Londra (Telefoto)

Truce delitto presso Monfalcone

# Un vecchio solo in casa trucidato a colpi di coltello

**Tra la vittima, un ex-carabiniere, e l'assassino si sarebbe svolta una lotta furibonda - Sangue dappertutto e mobili rovistati alla ricerca affannosa di denaro**

Monfalcone, lunedì sera.

Un ex-carabiniere di ottantaquattro anni, Antonio Ciocchiatti, è stato assassinato a scopo di rapina nella sua casa di via Terza Armata 5 a Fogliano, nei pressi di Monfalcone. La scoperta del delitto, che i primi rilievi fanno risalire a circa 36 ore fa, è stata fatta ieri dal comandante della stazione dei carabinieri del luogo, cui era stato segnalato che il vecchio da un paio di giorni non si vedeva più.

Forzata la porta della casa, il maresciallo trovava il cadavere del Ciocchiatti disteso bocconi sulla soglia della cucina, col capo sfigurato da numerose ferite da taglio. L'alloggio era stato messo a soqquadro. Evidentemente l'assassino, o gli assassini, hanno cercato il gruzzolo del vecchio, che godeva fama di benestante.

Secondo quanto affermano i conoscenti del morto — il quale viveva solo nella sua casa da quando, nel 1947, gli era morta la seconda moglie — le ricerche del criminale devono essere state vane in quanto il Ciocchiatti aveva l'abitudine di tenere presso di sé soltanto il denaro necessario agli acquisti settimanali: i suoi risparmi erano depositati in banca.

Le prime indagini hanno accertato che il crimine deve essere stato commesso di notte. Accanto ad un interruttore è stata trovata infatti una traccia di sangue, come se una mano insanguinata l'avesse toccato nell'atto di accendere o spegnere la luce.

L'ultima volta il Ciocchiatti — uomo piuttosto alto e abbastanza robusto per la sua avanzata età — era stato visto il giorno di giovedì quando in compagnia di un conoscente era andato in una vicina osteria a bere un bicchiere di vino. Dalla mattina di venerdì invece la casa era rimasta chiusa come se il vegliardo si fosse assentato, ed anche il lattaio — che gli portava giornalmente il latte — in questi ultimi giorni non aveva potuto lasciargli la bottiglia. Ieri mattina il lattaio un po' insospettito ne parlò ad una sua cliente, una lontana parente del Ciocchiatti, e la donna si premurò di riferire la cosa ai carabinieri. Sul posto subito dopo si recava il brigadiere Chinelli. Sfondata la porta rinveniva il vecchio pensionato riverso a terra cadavere.

Tutt'intorno grande disordine e macchie di sangue ovunque, come se tra l'assassino e la vittima si fosse svolta una furibonda lotta.

Difficile, per ora, la ricostruzione del fattaccio: è accertato comunque che il movente dell'assassinio è stata la rapina. E' probabile che il povero vecchio si sia alzato dal letto al rumore prodotto dall'assassino o dagli assassini (perché potevano essere anche in due); ma è anche possibile che l'aggressore avendo sorpreso il pensionato ancora a letto, lo abbia costretto ad alzarsi per indicargli dove teneva nascosto il denaro: alla resistenza dell'ex-carabiniere era seguita la brutale e selvaggia sopraffazione: il vecchio, impotente a tener testa a persona certamente più giovane e più robusta, stramazzava a terra colpito alla testa e in altre parti del corpo.

Dopo il sopraluogo delle autorità, la salma è stata trasportata all'obitorio del cimitero di Fogliano di Redipuglia. La autopsia è stata decisa per oggi. Subito dopo la scoperta del grave episodio si sono iniziate le indagini dirette dal procuratore della Repubblica, dott. Caputi. Inutile aggiungere che nella piccola località la notizia del delitto, appena divulgatasi, ha suscitato viva emozione e doloroso stupore.

## Orribile fine d'un bimbo asfissiato in un letamaio

Asti, lunedì sera.

Un'orribile disgrazia è avvenuta ieri mattina a Viarigi d'Asti. Un bimbo di 2 anni, Salvatore Ingui, del luogo, eludendo la sorveglianza dei genitori, usciva dalla sua abitazione e si portava nel cortile; ad un tratto, giocando, cadeva in una concimaia e, incapace di chiedere soccorso, moriva asfissiato nel denso liquido del letamaio. I genitori, che alcuni minuti dopo si davano affannosamente a ricercarlo, facevano poi la tragica scoperta.

Sciagura in una miniera

# Due operai in ascensore precipitano da 120 metri

Trento, lunedì sera.

(a. n.) Un grave infortunio si è verificato nella miniera Montecatini di Calceranica, in Valsugana: due operai, dei quali uno piemontese, sono precipitati dall'altezza di 120 metri mentre si trovavano nell'interno del «gabbione» di uno degli ascensori per mezzo dei quali dal fondo di un pozzo situato a 220 metri sotto il livello del suolo vengono portati all'ingresso della galleria uomini e materiale.

I due operai, Natale Mattè di 51 anno, della provincia di Torino, e Rino Micheloni di Vattaro di Trento, erano entrati nella gabbia e controllavano il complicato sistema di carrucole e di pulegge per mezzo delle quali i due gabbioni vengono azionati. Il lavoro si svolse regolarmente sino a circa 120 metri dal fondo. A questo punto però, per cause imprecisate, il cavo che reggeva la gabbia dell'ascensore uscì dalla carrucola, mentre un operaio la stava facendo scorrere lentamente sul cilindro dell'argano. Non più trattenuta la gabbia dell'ascensore precipitò verso il basso, ma per fortuna lungo il veloce tragitto incontrò alcuni pali che ne diminuivano la velocità di caduta.

Alcuni minatori che avevano assistito terrorizzati al terribile incidente si affrettarono ad estrarre dalla gabbia sconquassata i due operai che venivano poi fatti risalire con altro mezzo alla superficie. Trasportati all'ospedale di Trento, i sanitari riscontravano loro lesioni interne, fratture ossee e stato commozionale, facendoli ricoverare con prognosi riservatissima.

# Antiquario denunciato per appropriazione indebita

***Avrebbe venduto in proprio ad un collega alcuni quadri di valore affidatigli da un cliente***

Firenze, lunedì sera.

I carabinieri della polizia giudiziaria hanno denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica l'antiquario Emilio Ballani, di 50 anni, dimorante a Piacenza in via Vittorio Emanuele 125, per appropriazione indebita aggravata a danno del commerciante fiorentino dott. Vittorio Frascione.

Secondo la denuncia, nell'aprile scorso il Ballani entrò in rapporti di affari con il Frascione e riuscì a farsi consegnare sette quadri con la promessa che entro quattro giorni gli avrebbe versato il ricavato della vendita. I dipinti rappresentavano una Madonna col Bambino, attribuita a Lorenzo Monaco, un'altra Madonna col Bambino attribuita al Vitale da Bologna, un Cristo deposto attribuito a Ottaviano Nelli, una Madonna col Bambino di scuola tosco-aretina, una Madonna col Bambino fra gli angeli della scuola del Ballocchio, una Madonna col Bambino dello Zuccarelli e un trittico raffigurante la Crocifissione. Il Frascione stabilì i prezzi di vendita in base ai quali complessivamente avrebbe dovuto ricavare 4 milioni e 650 mila lire.

Nel giugno successivo il Ballani consegnò al Frascione 450 mila lire, l'importo della vendita del trittico raffigurante la Crocifissione e restituì la Madonna col Bambino dello Zuccarelli, affermando che per gli altri cinque quadri era in rapporto con dei clienti.

Tra l'antiquario piacentino e il commerciante di Firenze intercorse una serie di trattative ma ad un certo momento il Frascione si rivolse ai carabinieri. Dalle indagini risultò che i cinque quadri erano finiti nelle mani dell'antiquario Luigi Bosoni, con negozio in via Vigevano 33 a Milano. Interrogato, il Ballani dichiarò di averli ceduti all'antiquario milanese per saldare un debito e di aver offerto al Frascione metà della somma da lui richiesta in contanti e metà in cambiali, offerta che era stata rifiutata. L'antiquario milanese, a sua volta, nega di aver ricevuto dal Ballani i cinque quadri in conto di un debito affermando invece di averli acquistati regolarmente, pagandoli circa due milioni. I quadri sono stati sequestrati e la vicenda è ora al vaglio della magistratura.

## I programmi della scuola dagli 11 ai 14 anni

Roma, lunedì sera.

I programmi della nuova scuola dagli undici ai quattordici anni non dovranno avere come modello, sia pure aggiornato, i programmi della scuola media, bensì dovranno essere studiati e approntati tenendo presenti le più moderne esigenze tecniche e culturali, anche in relazione ai diversi problemi dell'ambiente economico-sociale. E' questa una delle affermazioni fatte dal prof. Vincenzo Saba, direttore del centro studi della Cisl con sede in Firenze, al settimo Convegno nazionale dei responsabili degli uffici provinciali giovanili della libera confederazione».

«In ogni caso — ha aggiunto il prof. Saba — dalla scuola 11-14 anni si dovrebbe avere accesso a tutti i rami dell'istruzione media superiore. Peraltro, i giovani lavoratori dovrebbero essere favorevoli alla progettata riforma degli Istituti Tecnici (la ripartizione in un biennio comune e in un triennio distinto) perché questa soluzione gioverebbe a spostare i limiti dell'istruzione di base fino a 16 anni».

Dopo aver indicato negli Istituti professionali, centri di iniziative programmate nazionalmente e di iniziative locali, l'elemento determinante per la preparazione professionale delle forze di lavoro, il prof. Saba ha auspicato maggiori investimenti a favore della scuola in genere e della istruzione professionale in particolare: «Soltanto così — ha concluso — è possibile assicurare alla necessaria trasformazione dell'ambiente sociale e culturale la sua continuità».

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

### Le feste nei cinematografi torinesi

## Questi sono i film che vedremo a Natale

**Dal dramma atomico (*L'ultima spiaggia*) alle avventure dell'agente federale James Stewart - Ritorno di John Ford (*Soldati a cavallo*) e un Sordi "vedovo,, - Disney e altri disegni animati**

*La «sparata» dei film natalizi ha avuto, in due sale cittadine, un inizio un tantino anticipato. Sono già in programma difatti, rispettivamente al Reposi e al Vittoria, Bravi amori a Palma di Maiorca (italiano) e I bucanieri (americano): due programmi che si direbbero appositamente confezionati per i giorni in cui la gente, dopo i piaceri della tavola, usa ricercare al cinema il digestivo passatempo di vicende riposanti.*

*Tuttavia, quest'anno, taluni cinema si sono, decisamente e insolitamente, voluti impegnare, per la ricorrenza natalizia e le feste successive, con opere assai al disopra di quello che è l'abituale standard delle programmazioni comprese nel citato periodo. Ecco, pertanto, i film natalizi brevemente illustrati:*

L'ULTIMA SPIAGGIA («On the beach») al Doria e all'Astor. *Derivato da un romanzo di Nevil Shute, prodotto e diretto da un indipendente americano di valore, Stanley Kramer, fotografato in bianco e nero dal nostro ottimo Rotunno, il film è un realistico e non retorico appello alla pace e riflette un interrogativo angoscioso: «Il futuro atomico ci farà morire o ci lascerà sopravvivere?». L'azione si finge svolta in un prossimo futuro e costituisce, insieme, un messaggio, una protesta e un grido di allarme («Fratello sei ancora in tempo, salva il mondo dalla catastrofe»). La vicenda narra di alcuni sopravvissuti a una presunta guerra nucleare, a loro volta destinati a soccombere per le incombenti pioggie atomiche. Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire (in un ruolo di scienziato), Anthony Perkins e un'inedita Donna Anderson, i principali interpreti.*

SONO UN AGENTE F.B.I. («F.B.I. Story») all'Ambrosio. *Narrando la vicenda dell'agente Hardesty (James Stewart) da recluta a graduato, il regista Mervyn LeRoy fa la storia del «Federal Bureau of Investigation», il più noto corpo di polizia Usa, che ha il compito di reprimere oltre oceano criminalità e spionaggio e dal '24 lotta contro i delinquenti più feroci. Da un libro di Don Whitehead. Americano, a colori.*

IL VEDOVO al Romano. *Prima «seduttore» poi «marito», ora «vedovo» l'infaticabile e onnipresente Alberto Sordi nazionale si vede qui offerta dal regista Dino Risi l'occasione di disegnare a tratti marcati e gustosi la figura di un megalomane che, con tecnica tutta sua, prepara la soppressione della moglie per carpirne l'eredità. Ad «Albertone», oppone resistenza un'adeguata, viperina Franca Valeri; la scovità ce la mette tutta Leonora Ruffo. Italiano, bianco e nero.*

SOLDATI A CAVALLO («The horse soldiers») al Corso. *L'anziano John Ford, tornato nel grande West, evoca qui con la sua solita autorità registica un drammatico episodio della guerra civile americana: nell'aprile del 1863 il nordista generale Ulisse Grant, allo scopo di conquistare la posizione di Vicksburg ritenuta imprendibile, concepisce l'incursione di una brigata di cavalleria attraverso centinaia di chilometri di territorio sudista allo scopo di tagliare i rifornimenti nemici. Una coppia inedita per i western: John Wayne e William Holden. Americano, colore, schermo panoramico.*

ANNIBALE all'Ideal. *Eastmancolor supercinescope che, diretto a Roma e in Jugoslavia da C. L. Bragaglia, narra la campagna di Annibale in Italia, dal valico delle Alpi alla tremenda sconfitta romana di Canne. Fa da diversivo all'attività bellica del grande cartaginese (Victor Mature) l'evocazione romanzata del suo amore per la bella Silvia (Rita Gam), nipote di Fabio Massimo (Gabriele Ferzetti).*

LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO al Lux. *In technicolor-cinemascope è la puntuale strenna natalizia della premiata ditta Walt Disney a grandi e piccini. Dalla folta équipe di disegnatori e di animatori che fa capo al papà di Topolino è nata stavolta, dopo Biancaneve, Pinocchio e Cenerentola, un'altra rielaborazione di un testo celebre: quello a tutti noto di Charles Perrault.*

GATTI BOSCI... E FANTASIA al Cristallo. *Ritornano, in nuove avventure, i focosi personaggi delle americane «Merry Melodies» e «Looney Tunes», incontrati la prima volta un anno fa: Silvestro gatto maldestro, Gonzales il topo messicano, il canarino Titti, il coniglietto Bunny, il micetto Silvestrino, Mi-mi, l'uccello corridore, Barbarossa il guerriero, Sansone il cane pastore, Ralph il lupo, Ettore il bulldog. Novantotto minuti di dinamiche facezie animalesche in technicolor.*

*Nel quadro degli spettacoli natalizi non va dimenticato il Museo del Cinema che, per l'occasione, allestirà un eccezionale programma dedicato all'evocazione di Ettore Petrolini, anche sullo schermo, attore di sarcastica [illegible] e di corrosivo, sferzante umorismo.*

### Un paese in subbuglio reclamava Buscaglione

Bergamo, lunedì sera.

La mancata presenza di Fred Buscaglione, di cui era stata preannunciata la partecipazione a uno spettacolo in programma ieri sera al teatro di Nembro, paese a una dozzina di chilometri da Bergamo, ha suscitato la vivace reazione del pubblico tanto che gli artisti si sono chiusi nei camerini fin quando, a notte avanzata, sono giunti rinforzi di polizia da Bergamo, ristabilendo la calma.

L'organizzatore dello spettacolo si è intanto allontanato, mentre l'incasso è stato sequestrato, in attesa di stabilire se Buscaglione fosse stato effettivamente e regolarmente scritturato.

### STASERA ALLA TV

## «Guardie e ladri»

Aldo Fabrizi e Totò in una scena di «Guardie e ladri» (1951), film di Steno e Monicelli che la tv presenta stasera alle 21

### Oggi sul video

Ore 13,30-15,05: Telescuola: Corso di Avviamento Professionale, a tipo industriale. Primo e secondo anno.

17-18: La tv dei ragazzi: La Bussola: Settimanale per i giovani con Giovanni Mosca.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Passeggiate italiane, a cura di Franca Caprino e Gilberto Severi.

19,05: Canzoni alla finestra con «I Campioni».

19,30: Tempo Libero: Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa.

19,55: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Guardie e ladri», film - Regia di Steno e Monicelli. Interpreti: Totò, Aldo Fabrizi, Ave Ninchi.

22,40: Testimoni oculari: Documenti e cronache di cose viste o vissute, a cura di Gianni Bisiach e Vittorio Di Giacomo.

23,05: Telegiornale.

### I programmi di domani

Ore 13,30-15,05: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: La Terra: mondo vivo - 19: «Il medaglione», novella sceneggiata - 19,30: San Giorgio e la speranza - 19,40: Il centodecimo anniversario di Alessandro Petöfi - 20,05: In famiglia - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Nessuno è solo», originale televisivo - 22: Cinelandia - 22,30: Made in Italy - 22,50: Telegiornale.

### FRA GIOVANNI MARIA HA RICEVUTO LA NOMINA UFFICIALE

## Un frate cappuccino è il cappellano degli artisti della Rai-tv milanese

Alla sede della Rai-tv di Milano, il cappellano degli artisti, Fra Giovanni, con il noto imitatore Alighiero Noschese

**E' piemontese e da giovane voleva fare l'attore - Ha trasformato un auditorio in una piccola cappella dove celebrerà la Messa ogni domenica**

(Nostro servizio particolare)

Milano, lunedì sera.

*La sede milanese della Rai-tv sta diventando una parrocchia di millecinquecento anime. Tra breve un padre cappuccino piemontese vi servirà Messa. La cappellina, allestita e curata in ogni particolare da Frà Giovanni, che ha frequentato la Accademia d'arte Beato Angelico, conseguendone il suo bravo titolo, è già pronta ma non è stata ancora benedetta: si attende l'autorizzazione e intanto è già stato invitato il Cardinal Montini per l'inaugurazione.*

*Il frate cappuccino è stato ufficialmente nominato cappellano degli artisti della Rai-tv di Milano. Sono stati proprio loro che, dopo averlo conosciuto e frequentato ed amato per tredici anni, hanno scritto una formale richiesta all'Arcivescovo ambrosiano. E dato che la direzione della Rai non aveva niente in contrario, da qualche mese si vede circolare per i corridoi di corso Sempione una tonaca color cacao, salutata da tutti con grande cordialità.*

*Al quarto piano del palazzo, dove prima c'era un auditorio, c'è ora lo studio del nuovo cappellano che sorride bonariamente e dice: «Adesso è un auditorio di altre cose». Qui infatti si confessano gli uomini, di là, nella cappella adiacente, c'è il confessionale per le donne. La Messa sarà celebrata ogni domenica a mezzogiorno, che è l'ora più indicata per questi insoliti fedeli.*

*Padre Giovanni Maria è nato a Novara nel 1917. Allora si chiamava Attilio Tognazzi e, come il suo omonimo, voleva fare l'attore. Ma a 18 anni una vocazione più forte prese il sopravvento. Si fece cappuccino. Aperto, generoso, un po' avventuroso, nel 1944 assistette i partigiani dell'Oltrepò pavese.*

*Stabilitosi quindi a Milano per i suoi studi d'arte (ha insegnato storia dell'arte al liceo di Vigevano), Frà Giovanni cominciò ad organizzare spettacoli di beneficenza con artisti lirici e di musica leggera. Fu così che ebbe modo di conoscerli, di diventare loro amico, di farsi voler bene. Egli ha sposato Carla Boni e Gino Latilla, ha tenuto a battesimo i figli di Liliana Feldman.*

*L'anno scorso venne invitato a Sanremo dalla direzione del Casinò e nel febbraio il suo nome valicò i confini del convento per entrare nel rotocalco. Celebrò una Messa in suffragio del Fauv. Cajafa, appena scomparso tragicamente, e «quel diavolo di frate» — come lo chiamano tutti affettuosamente — pensò bene d'invitare Spartaco d'Itri a servir Messa, Claudio Villa e Gino Latilla a cantare, il maestro Gelassini a suonare l'harmonium. Ci fu, naturalmente, chi trovò troppo «colore» in quel servizio divino.*

*Frà Giovanni è molto conteso. Lo vorrebbero a Roma. Non ha alcuna ingerenza nei programmi e, anzi, non guarda quasi mai la televisione. Mi dice che l'artista più devoto è certamente Carlo Campanini: è quasi il portavoce di Padre Pio, al quale scrive frequentemente; fa la comunione ogni giorno da 13 anni, serve Messa e dice il rosario; è un uomo di grande bontà e rifiuta di interpretare film in cui dovrebbe sostenere parti e dialoghi contrari alla sua religiosità. E' un terziario francescano.*

*Terziari sono anche Fausto Tommei e Franco Scandurra. Molti personaggi di questo ambiente artistico, dove noi cerchiamo e crediamo abiti lo scandalo, conducono una vita morigerata ed hanno creato famiglie semplicissime, normali, unite da un affetto comune.*

*Dice Frà Giovanni, che sprizza spontaneamente simpatia dal viso sorridente, incorniciato da una barba austera: «Ricordiamoci che tutti, prima d'entrare in scena, si fanno il segno della croce. Loro prendono a scusa la superstizione, ma comunque sia, è sempre un chiedere aiuto a Dio nei momenti difficili».*

M. B.

### Notizie da Hollywood

## Presley si preoccupa dei capelli: lunghi o corti?

Hollywood, lunedì sera.

Elvis Presley ha un problema da risolvere, strettamente connesso alla crescita dei suoi capelli. Come dovrà portarli, quando gli saranno cresciuti di nuovo? Perchè se adesso, trovandosi sotto le armi, porta i capelli tagliati corti e diritti, l'anno venturo egli indosserà di nuovo gli abiti civili, riprenderà a girare dei film, a comparire alla televisione, a dondolarsi sulle gambe ballando il rock-and-roll, ed a cantare le sue canzoni.

Anni fa, quando Elvis per la prima volta cominciò a fiutare l'odore del successo, portava lunghe basette che gli arrivavano a metà guancia e capelli lunghi che gli scendevano, a ciuffo, sul naso. Quando conquistò Hollywood le basette ed i capelli gli vennero accorciati un poco e, come risultato, si ebbe quel che Elvis chiamò un «taglio medio». In seguito un parrucchiere che intendeva lanciare una moda di capelli (maschili) alla Presley, gli ripristinò le lunghe basette e gli lasciò soltanto in testa due dita di capelli.

Adesso sta avvicinandosi il momento in cui egli potrà portare i capelli come vorrà. Ma questo fatto, in fondo, complica il problema. Dovrà portarli lunghi come li aveva tre o quattro anni fa, di lunghezza media, o corti? Avendo Elvis milioni di fans una diffusa rivista cinematografica americana ha deciso d'indire un referendum per stabilire come il pubblico dei suoi ammiratori vuol rivederlo. La rivista assicura che Presley si atterrà puntualmente ai risultati dell'inchiesta che ha per titolo: «Haircut Poll».

* *

Frank Sinatra, forse per confortarsi dai dispiaceri che gli cagionarono le delusioni coniugali, sta diventando il consolatore di innamorati (di ambo i sessi) delusi. Egli ha avuto ultimamente questo compito con la bella e giovane Judi Meredith, che era stata piantata da Barry Coe. Judi e Frank sono stati visti parecchie notti insieme a New York.

E. A.

## «Angelica» allo Stabile

Filippo Scelzo, Luisa Rossi e Luigi Vannucchi sono tra gli interpreti di «Angelica» che lo Stabile presenterà stasera al Gobetti come secondo spettacolo della stagione

### OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**Concerto vocale e strumentale alle 21 sul Nazionale - Solo contro tutti, sfida a una città arbitrata da Mario Riva (Secondo programma, ore 21)**

LUNEDI' 21 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 497,2, Torino m.f. I) — Ore 14,15-14,30: Cronache musicali - Sono nelle api [illegible] - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali.

Ore 16,15: Per i ragazzi: «Le chiavi di casa» - 16,45: Parata di ritmi - 17: Giornale - La voce di Londra: Ritratto di sir Alexander Fleming - 17,30: Musiche da camera di autori italiani contemporanei - 18: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese.

Ore 18,15: Belle note in libertà - Nel l'intervallo: Congiunture e prospettive economiche, di F. di Fenizio - 19,30: L'approdo: settimanale di letteratura ed arte; [illegible] G. B. Angioletti - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto vocale strumentale diretto da Napoleone Annovazzi, con la partecipazione del soprano Mara Coleva e del tenore Doro Antonioli: [illegible]; «La sposa venduta»: Ouverture; Donizetti: «Lucia di Lammermoor»: "Tombe degli avi miei"; Cherubini: «Medea»: "Dei tuoi figli la madre tu vedi"; Verdi: «Un ballo in maschera»: "Forse la soglia attinse", "Ecco l'orrido campo"; Giannini: «La dialettica donzella»: Suite sinfonica; Ponchielli: «Manon Lescaut»: "Donna non vidi mai"; «Tosca»: "Vissi d'arte"; Wagner: «Lohengrin»: "Da voi lontano [illegible]" [illegible]

[illegible] Secondo Programma [illegible] di oggi - 19: Classe unica: Aroldo De Tivoli: «Corpi in moto e corpi in equilibrio»; Walter Cesarini [illegible]: «Il diritto e il lavoro» - 19,30: Album musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - 20,50: Antonio Ciliariello presenta: La porta del sogno.

Ore 21: Carosello e Girotondo: [illegible] contro tutti: sfida a una città, arbitrata da Mario Riva; testi di Mario Brancacci; orchestra diretta da Mario Bertolazzi; regia di Silvio Gigli.

Ore 22: Ultime notizie - I concerti del Secondo Programma. I grandi solisti ai nostri microfoni: pianista Pietro Scarpini; Brahms: «Concerto in si bemolle maggiore n. 2 op. 83», per pianoforte e orchestra: Allegro non troppo, Allegro appassionato, Andante, Allegretto grazioso; direttore Vittorio Gui.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. f. III). — Ore 19: Pierre Boulez: «Sonatina» per flauto e pianoforte; «Improvisations sur Mallarmé I e II», per soprano, pianoforte e strumenti - 19,30: La rassegna: «Cultura nordamericana» - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: A. Vivaldi: Due Concerti da «L'estro armonico» op. 3; «Concerto n. 6 in la maggiore»; «Concerto n. 7 in fa maggiore»; A. Roussel: «Sinfonia n. 3 in sol minore op. 42» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Il mondo degli animali [illegible]

MARTEDI' 22 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Carosello di canzoni - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Borse Milano - 14,15: Arti plastiche e figurative - 16,15: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - «La voce dell'America» - 17,30: Incontri musicali - 18: Concerto - Università Marconi - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21,05: «L'Alcade di Zalamea», di P. Calderon de la Barca - 22,45: Orchestra Duke Ellington - 23,15: Giornale - Fantasia di motivi - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea - 10: Disco verde - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Giornale - Schermi e ribalte - 15,30: Giornale - 16: Terza pagina - 16,30: «Tempo di marzo», romanzo sceneggiato di F. Chiesa - 17: Il bollafuori - 18: Giornale - Appuntamento con Ray Martin - 18,30: Voci e [illegible] strumenti - 19: Classe unica - 19,30: Album musicale - 20: Radiosera - 20,30: Telequiz - 21: Il [illegible] - 22: Il giornalino di Gian Burrasca - 23,30: Ultime notizie.

# U L T I M E N O T I Z I E

*Durante manovre di addestramento*

## Un aereo si schianta sul campo di Ciampino

**Deceduti i due piloti a bordo dell'apparecchio, un quadriturboelica "Viscount,, - La sciagura è avvenuta mentre il velivolo atterrava con i due motori di destra spenti**

*Nostro servizio particolare*

Roma, lunedì sera.

Un quadriturboelica «Viscount» dell'Alitalia, in volo di addestramento, si è schiantato stamane al suolo all'aeroporto di Ciampino durante la fase d'atterraggio. I due piloti che si trovavano a bordo sono deceduti sul colpo.

La sciagura è avvenuta verso le otto. Mezz'ora prima il comandante Fioravante Ruffinatto, vice capo pilota della compagnia, e il comandante Franco Pacchiotti avevano preso posto sul velivolo per uno dei consueti voli di addestramento cui tutti i piloti si sottopongono saltuariamente per effettuare in volo quelle manovre di emergenza che possono rendersi necessarie durante i normali viaggi con passeggeri. Tali voli di addestramento vengono inoltre compiuti dai piloti destinati al servizio su un aereo di tipo diverso da quello usualmente pilotato perché possano appunto prendere dimestichezza con i comandi. Era questo il caso del comandante Franco Pacchiotti, pilota di DC-6 servente sulla linea Roma-Torino. Egli avrebbe dovuto fra breve passare di categoria essendo stato prescelto per comandare un Viscount su una delle tante rotte europee gestite dalla compagnia.

Le condizioni atmosferiche non erano stamani ideali. Una spessa coltre di nubi gravava su Roma e dintorni e a tratti pioveva. Non erano comunque condizioni proibitive per il volo che si svolgeva con assoluta regolarità fino alla fase di atterraggio che, per riprodurre uno stato di emergenza, doveva essere effettuato con i due motori di destra spenti. Una manovra senza dubbio assai difficile che richiede nel pilota una eccezionale abilità ed una non comune prontezza di riflessi. Il grosso velivolo stava dirigendosi verso la pista quando improvvisamente, a circa cinquanta metri dal suolo, accusava una repentina sbandata sul lato sinistro. Inutili erano i disperati tentativi di rimetterlo in linea: con uno schianto pauroso si fracassava fuori della pista, dinanzi ad un «hangar». Nella tragica corsa le ali del velivolo si spezzavano lasciando uscire il carburante contenuto nei serbatoi.

Immediatamente accorrevano sul luogo della sciagura le squadre antincendi dell'aeroporto, le quali con potenti getti di acqua e di schiumogeni evitavano un incendio che avrebbe avuto certamente conseguenze disastrose data la vicinanza di altri aerei. Dopo più di un'ora di faticoso lavoro i vigili del fuoco riuscivano ad estrarre dalla cabina i cadaveri dei due sventurati piloti che venivano adagiati su due barelle e pietosamente ricoperti in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica per le constatazioni di legge.

Secondo le prime notizie circolate subito dopo il tragico incidente, sembrava che due avieri dell'aeronautica militare fossero stati investiti e uccisi dal Viscount. E' risultato invece che i due si erano allontanati pochi istanti prima della sciagura dal punto in cui si trovavano. Un fotografo, che aveva scattato alcune fotografie sul luogo dell'incidente, che è zona militare, è stato condotto alla stazione dei carabinieri dell'aeroporto essendosi rifiutato di consegnare i negativi.

Il comandante Fioravante Ruffinatto, che abitava a Roma in via Cipro 77, lascia la moglie, Dina Gervasone, e una bambina — Teresa — che il papà chiamava affettuosamente Teti. Nè la signora Dina, nè la piccola, avevano avuto notizia, fino alla tarda mattinata, della tragica sorte toccata al caro congiunto. La signora è da qualche tempo sofferente e costretta a letto per influenza. La bambina, che ha 8 anni, si trovava a scuola in un Istituto di piazzale degli Eroi, allorché si è diffusa la notizia della morte del suo papà.

Pure sposato e padre era il comandante Franco Pacchiotti, anch'egli residente a Roma.

Sul posto, che come si è detto, è zona militare e quindi preclusa ai civili, si sono recati il direttore generale dell'Alitalia ing. Bruno Velani, il comandante della terza zona aerea territoriale gen. Aldo Remondino, il comandante dell'aeroporto gen. Musco, e il commissario capo della polizia di frontiera dell'aeroporto di Ciampino dott. Arnaldo Facelli.

I carabinieri hanno rinvenuto un orologio da polso fermo alle ore 8,18.

**Gianfranco Franci**

*Stretta d'assedio dai curiosi la casa del "tredicista,, di Ostiglia*

# Ha dormito saporitamente l'industriale vincitore dei 173 milioni

**Svegliato dalla moglie alle 7,30 di stamane, ha fatto una capatina al bar rispondendo con calma alle domande dei giornalisti - Non cambierà la sua vita, non acquisterà nemmeno un'auto perché odia le macchine, non farà beneficenze: si limiterà ad aiutare i parenti e particolarmente tre nipoti**

L'industriale Carlo Radaelli nella sua casa di Ostiglia insieme alla moglie (Telefoto)

*Nostro servizio particolare*

Ostiglia, lunedì sera.

*L'industriale quarantenovenne Carlo Radaelli, vincitore dei 173 milioni al Totocalcio, ha trascorso una notte perfettamente tranquilla. Dopo l'annuncio della clamorosa vincita e la conferma giuntagli dal Totocalcio di Verona alle ore undici di ieri sera, il Radaelli si è pacificamente ritirato nella propria abitazione dove, secondo le sue asserzioni, ha dormito saporitamente per tutta la notte.*

*Soltanto questa mattina alle ore 7,30 la moglie lo ha dovuto destare perché una gran folla di cittadini e di reporters giunti da ogni parte d'Italia aveva preso d'assedio la sua abitazione, minacciando di abbattere l'uscio di casa.*

*Radaelli si è vestito e quindi si è portato al bar Catelli, lo stesso dove ha effettuato venerdì sera la fortunata giocata. In questo esercizio, assediato dai giornalisti, il tredicista plurimilionario ha risposto con estrema calma e quasi con distacco alle insistenti domande rivoltegli. Ha detto di non aver progetti per il futuro e di non essere neppure intenzionato di farne. Continuerà sostanzialmente la propria vita così come per il passato; non acquisterà neppure un'automobile odiando (questa è l'espressione da lui usata) questo genere di veicoli.*

*Il Radaelli, che è claudicante per un incidente stradale occorsogli in gioventù e che cammina a fatica appoggiandosi ad un bastone, si serve infatti di un'auto pubblica proprio quando la necessità dei suoi affari glielo impongono.*

*Ha pure affermato che non farà alcuna beneficenza ma che si terrà il denaro vinto aiutando soltanto i pochi parenti, tre nipoti in particolare — Vittorina di 34 anni, sposata a Milano, Chiara di 27, nubile, che vive ad Ostiglia ed il rag. Corrado di 22 anni, che lavora nella sua azienda — per i quali nutre vivo affetto.*

*Il Radaelli è proprietario, insieme ad un altro industriale, di una cava di calce a Ceraino, in provincia di Verona. Questa mattina egli ha mantenuto, come abbiamo già detto, un'assoluta padronanza di nervi e si è solo dimostrato seccato dall'assedio ostinato dei giornalisti e dei fotografi. Ha soprattutto impedito che lo si ritraesse per intero poiché desidera tener celata la sua imperfezione fisica.*

*Verso mezzogiorno, finalmente, rotto il compatto cerchio dei giornalisti e dei concittadini, egli è salito su una macchina a nolo, allontanandosi alla volta della sua abitazione. Appena giuntovi, vi si è nuovamente barricato e davanti alla porta d'ingresso sono rimasti, vigili custodi, due suoi parenti, che impediscono a chiunque l'accesso. La casa dove abita il neo-multimilionario è una costruzione bassa e modesta, ad un unico piano, e non differisce dalle altre piccole case che si affacciano sulla via Tasso.*

*In paese intanto l'emozione per la cospicua vincita è stata notevole, certamente di gran lunga superiore a quella dello stesso tredicista. Molti crocchi si sono formati sulle piazze e per le vie principali per commentare l'eccezionale avvenimento tanto più che l'evento conclude una settimana veramente fortunata per i mantovani. Sabato sera si ebbe notizia di un «13» all'Enalotto ottenuto dal geometra Poli, da Suzzara, che vinse 1.083.000 lire. Sempre sabato sera altra vincita notevole: giocando al lotto, i cugini Guido Carra e Guido Sangrossi hanno vinto in società circa 3 milioni.*

**Paolo Ruberti**

### Abbondante nevicata in Val d'Aosta e sul Verbano

Aosta, lunedì sera.

Durante la scorsa notte il tempo è bruscamente cambiato in valle d'Aosta e stamattina la città e vari centri della Regione hanno avuto la sorpresa di una fitta nevicata che ha raggiunto in poche ore lo spessore di oltre dieci centimetri sul fondovalle. Nevica intensamente anche nelle località turistiche; il manto, già abbastanza alto per le precipitazioni precedenti, va aumentando di ora in ora. La temperatura oscilla fra i —5° registrati nelle località più alte e il + 1 di Aosta. Tutte le strade per ora sono aperte al transito ma è indispensabile l'uso di catene o delle gomme antineve.

Da stanotte nevica anche sull'Appennino ligure-piemontese sopra NOVI LIGURE e sopra OVADA. La neve ha fatto la sua comparsa pure nella regione del LAGO MAGGIORE, nell'alto Varesotto e nel bacino del Ceresio; nella zona di Luino oltre i 500 metri di quota sono caduti dai 5 ai 10 centimetri di neve e continua a nevicare fitto. Una frana è caduta sulla strada che dalla frazione di Colmegna sale a Runo, in valle Dumentina. A Luino, per la rottura di una grossa tubatura dell'acqua potabile, tre quarti della città sono rimasti privi d'acqua. La temperatura nel centri sul lago è di zero gradi.

### Due sposi a Biella lui 82 anni, lei 78

Biella, lunedì sera.

Nella chiesa del rione Chiavazza ieri il parroco don Getto ha celebrato un matrimonio di eccezione. Gli sposi totalizzano infatti oltre un secolo e mezzo di età: lui, Bernardo Mora, ha 82 anni, lei, Amalia Pizzato, 78.

I due vecchietti hanno deciso, recentemente, di sposarsi perché entrambi vivevano in solitudine. Il Mora abita in una cascina che si è costruito con le sue mani. Alla cerimonia hanno assistito numerose persone.

*IL SOGNO D'UN RECLUSO TRAMUTATO IN REALTA'*

## Grazie a un attore del cinema un ergastolano rivede la famiglia

*La moglie e i due figli vivevano in condizioni di estrema indigenza in Sicilia - L'attore Saro Urzì, informato del desiderio del carcerato, è riuscito a rintracciarli e li ha accompagnati fino al penitenziario di Porto Azzurro, dal congiunto che non avevano più visto*

Roma, lunedì sera.

L'attore Saro Urzì è riuscito a tramutare in realtà il sogno di un ergastolano di Porto Azzurro il quale desiderava ardentemente di rivedere la propria famiglia. Il detenuto è Antonio Zingale, condannato a vita per omicidio e sua moglie Maria con i due figli Santina di 18 anni e Silvio di 22 anni giunti ieri mattina a Roma dalla Sicilia. Ad attenderli alla stazione c'era l'attore, tutti insieme sono ripartiti per l'isola d'Elba.

L'episodio ebbe inizio un paio di mesi fa quando l'attore lesse un servizio giornalistico sulle tristi condizioni di vita dei detenuti e soprattutto sul loro disperato isolamento affettivo: le famiglie di questi condannati alla morte civile finiscono, prima o poi, per dimenticare i loro congiunti prigionieri fra le mura della vecchia fortezza; le lettere si fanno sempre più rare, le visite cessano.

Antonio Zingale, condannato per omicidio, aveva accettato con rassegnazione la dura disciplina del penitenziario, ma non sapeva staccarsi dal pensiero della famiglia. Il ricordo di Santina, la bimba tenerissima che aveva lasciato appena in fasce quando la mano della Giustizia lo aveva ghermito, non gli lasciava requie. Per Santina egli era capace di imporsi ogni privazione, di rinunziare al pochissimo denaro guadagnato in carcere, aveva saputo che sua figlia, ormai adolescente, s'ingegnava in lavori di cucito ed aveva deciso di regalargli una macchina da cucire. Le aveva già inviato le prime diecimila lire.

Questo appreso, fra l'altro, Saro Urzì dal servizio giornalistico. E da quel momento decise che Santina avrebbe avuto la sua macchina da cucire e che Antonio Zingale avrebbe riabbracciato Santina. Non era facile rintracciare la moglie e i due figli dell'ergastolano, ma l'attore, con tenacia ammirevole, informò sua sorella, professoressa a Catania, la quale a sua volta scovò in un abituro confinato in una misera contrada della piana catanese, Maria, Santina e Silvio Zingale. Erano in condizioni di estrema indigenza. Il pochissimo denaro che entrava in casa era frutto delle fatiche di Santina che sgucchiava tutto il giorno per qualche centinaio di lire.

Saro Urzì cominciò col regalare alla ragazza una macchina da cucire, come desiderava suo padre. Poi disse a Santina, a sua madre ed a suo fratello che dovevano prepararsi a partire: bisognava andare a Porto Azzurro, dove un uomo si struggeva dal desiderio di riabbracciarli. Anche la conclusione della vicenda non è stata facile. Ma Saro Urzì c'è riuscito. A mezzogiorno di ieri l'attore ed i suoi tre protetti erano già a Porto Azzurro. Oggi s'incontreranno con l'uomo che, nella sua immensa solitudine, non ha avuto altro conforto che il ricordo della sua bimba.

## Una diabolica tedeschina arrestata dalla polizia italiana

**Bella, bionda e sedicenne appena, era ricercata dall'Interpol per avere rubato due milioni all'ingenuo cassiere d'una industria tessile del Palatinato**

Napoli, lunedì sera.

(a. g.) La polizia ha arrestato, e tradotto alla prigione-scuola per minorenni «Gaetano Filangieri», la giovanissima Jutta Langerfeldt, una bionda e bella tedesca di sedici anni, nata a Elmbach, che nello scorso novembre si appropriò di circa due milioni della «Stoff-Fabrik», una industria tessile della Germania Occidentale, precisamente del Palatinat, ove la graziosa fanciulla era stata assunta da pochi giorni.

A provare che il «bidone», cui si è ispirato Fellini per il noto film, non è un genere tipicamente napoletano, la Jutta ne organizzò uno di primo ordine ai danni di un ingenuo cassiere della ditta ove entrambi lavoravano. Ed ecco come. Ella raggiunse l'impiegato per la via, mentre l'uomo con la borsa colma di marchi si recava a versarne l'importo a una banca, e gli disse con tono addolorato di recarsi subito a casa, ove la sua mamma a quanto avevano telefonato in fabbrica, era in gravi condizioni. L'impiegato, scoppiando in lacrime, disse: «Ma come faccio, se devo versare la somma che ho con me alla filiale della banca?». E l'angelo dai capelli d'oro: «Sarò io a sostituirvi e a fare la consegna».

Sembra una favoletta da narrare ai marziani, eppure sulla terra vi è ancora gente che cade in queste trappolette. Dopo poco, mentre l'impiegato correva verso casa, la fanciulla, con la borsa piena, saliva su di una potente auto a bordo della quale l'attendeva l'amico. Insieme (le valigie erano già pronte) i due raggiungevano la Francia prima che la polizia li arrestasse. Di là, dopo un po' di dolce vita, si trasferirono in Italia sostando a Imperia, Savona e Genova, ove tentarono anche di imbarcarsi clandestinamente. Non riuscendovi, se ne vennero a Napoli.

Nel frattempo, in data primo dicembre, il tribunale penale di Kaiserlautern aveva emesso un mandato di cattura nei riguardi della fanciulla e del suo complice e le polizie di tutta Europa, avvisate tramite l'Interpol, si mettevano al lavoro. Toccava agli agenti della questura di Napoli di dovere turbare il lieto Natale della bionda fanciulla. Il complice è latitante.

### Per proteggere le città dall'inquinamento dell'aria

**Una iniziativa del Consiglio nazionale delle ricerche**

Roma, lunedì sera.

Il Consiglio nazionale delle ricerche, allo scopo di offrire un contributo tecnico al miglioramento delle condizioni ambientali provocate dalla crescente diffusione, in particolar modo nei centri urbani, di fumi e di altre sostanze che causano l'inquinamento dell'atmosfera, ha deciso di dare inizio ad una azione mirante a promuovere l'emanazione di norme per la protezione delle popolazioni dai fumi e dall'inquinamento atmosferico.

Il Consiglio nazionale delle ricerche ha già preso accordi con il Ministero della Sanità — ove il problema viene giudicato di alto interesse ai fini sanitari — per indire una riunione preliminare a tal fine.

Alla riunione interverranno anche i rappresentanti del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, del ministero Industria e Commercio, del ministero dei Lavori pubblici, del ministero dei Trasporti, del ministero della Marina mercantile, della stazione sperimentale dei combustibili di Milano, dell'associazione nazionale per il controllo della combustione, e della direzione generale dell'Anas.

### I nuovi dirigenti della dc vercellese

Vercelli, lunedì sera.

Si è svolto ieri a Santhià il congresso provinciale ordinario della d.c. vercellese per la elezione dei nuovi dirigenti provinciali.

La votazione di ieri non si è discostata molto dalla precedente del congresso straordinario dell'ottobre scorso, convocato per l'elezione dei delegati all'assise nazionale del partito di Firenze. Allora vennero eletti due delegati fanfaniani e un doroteo; ieri sono stati eletti a far parte del nuovo comitato provinciale venti fanfaniani e dieci dorotei.

Fra i primi figurano i nomi del prof. Corradino, presidente della provincia, e del cav. Abbiate, segretario provinciale della Cisl. Fra i dorotei figurano invece il segretario provinciale uscente, ing. Castelli e l'attuale sindaco di Vercelli, avv. Frabobino.

### Il clamoroso contrabbando di alcool scoperto a Venezia

**La banda avrebbe avuto un «giro» di un miliardo di lire**

Venezia, lunedì sera.

Il giudice istruttore dott. Fabro ha concluso l'inchiesta sul clamoroso «caso» di contrabbando ferroviario di alcool e sigarette scoperto dalla Guardia di Finanza. Sono stati emessi quattro ordini di cattura per Ferruccio Gianolla, Raffaele Scarpa, Ilio Ceccarelli e Pier Luigi Conti. Figurano denunciate a piede libero altre otto persone; solo il Conte è tuttora latitante in quanto il Gianolla, lo Scarpa e il Ceccarelli sono stati arrestati in questi giorni.

La «gang» durante la sua attività ha contrabbandato alcool e sigarette per un miliardo.

### Sciagura sul lavoro

Sondrio, lunedì sera.

L'operaio trentunenne Bortolo Frana, da Val Bondione (Bergamo), è rimasto ucciso in un incidente accaduto nell'alta Val Grosina in un cantiere idroelettrico dell'Aem. Il Frana è stato investito e schiacciato contro una parete da un vagoncino carico di materiale.

## Le fastose nozze nella reggia di Teheran

(Segue dalla 1a pagina)

*l'abito e tutto il perimetro dello strascico del mantello e del vestito sono bordati di preziosi visone bianco, in tutto venticinque pelli di maschio appena adulto.*

*Sei dialinte sottogonne danno volume, orlestità ed ampiezza alla gonna e lunghi guanti bianchi completano l'abbigliamento. Il velo di tulle è assicurato alle nere chiome della sposa da un pesante diadema di brillanti il cui gioiello centrale è grande come una noce.*

*Il rito si sta svolgendo alle ore 15 locali (ore 13 italiane). Nella sala Farah ha trovato lo Scià che la attendeva. I due sposi si sono seduti su due poltrone: davanti a quella di Farah si trova «lo specchio della buona fortuna». Sul pavimento è steso un immacolato tappeto bianco sul quale è stato disteso un «tappeto da preghiera» in lana del Kashmir. Alla estremità più lontana degli sposi, a ciascun lato del tappeto, è stato piazzato un candelabro a tre bracci in oro massiccio che «illumina il cammino degli sposi con la luce di Allah». Sul tappeto, entro due grandi vassoi rituali in legno di olivo sono un pane (il «sangak») lungo un metro e mezzo, del formaggio ed alcune verdure. Con spezie sul pane è stato scritto un versetto in lode di Allah. Nell'altro vassoio si trova un Corano, un pezzo della sacra creta di Karabala, scena del martirio di santi Imani.*

*Ad un certo momento della cerimonia, semplice, ma ricca di simbolismo e di colore, la regina madre fa passare il figlio attraverso una cornice di tela di lino ricamata quaranta volte con la parola «Besmollah» (sia lode all'onnipotente Allah). Per sette volte lo Scià attraversa la cornice accompagnato dalla madre.*

*Il rito nuziale è diretto dal capo della chiesa islamica, nell'Iran, l'iman Hassan (Hassan Emani) considerato, per la sua educazione in Europa, per la sua profonda cultura, per la sua saggezza, il maggiore dei teologi musulmani nel mondo. Farah prende fra le mani il Corano mentre l'officiante le chiede: «Sei pronta ad essere la sposa di Sua Maestà lo Scià-in-Scià?». Per due volte Farah Diba non risponde e solo alla terza domanda dice con voce commossa ma limpida: «baleh» (sì). Ciò perché secondo il costume musulmano non è dignitoso per una fanciulla dimostrare impazienza rispondendo subito, la prima volta.*

*Subito dopo Mosen Gharagozlu, gran maestro delle cerimonie, presenta al sovrano su un vassoio d'oro l'anello nuziale.*

*Voltandosi verso la sposa lo Scià glielo infila al dito. Quindi l'officiante si avvicina e bacia gli sposi su ambo le guance.*

*Fuori del verde palazzo una batteria spara intanto venture colpi di cannone ed aerei dell'Aviazione iraniana sorvolano la città lasciando cadere foglietti contenenti frasi augurali. In tutta Teheran, nel centro moderno della città, negli angiporti, nei bazar, fuori della capitale lungo i margini della ampia pianura, centinaia di migliaia di persone applaudono in questo momento al primo colpo di cannone, imbastendo per le vie e nelle piazze danze di gioia, mentre i più pii, rivolti con la fronte verso la Mecca, innalzano preghiere ad Allah.*

*Intanto, nella sala rituale Mohamed Reza e Farah Pahlevi stanno firmando il contratto nuziale in due copie rilegate in velluto ed oro ed il registro ufficiale. Nel contratti è previsto uno speciale appannaggio per la nuova regina. Testimoni per la legge civile sono il Primo ministro ed il Presidente del Senato per lo sposo e il Ministro di Corte e il Presidente della Camera bassa per la Sposa.*

*Subito dopo la cerimonia la regina madre, secondo l'usanza, farà cadere sulle teste degli sposi perle, dolci, monete d'oro. Lo Scià si volterà quindi verso il pubblico e, prendendole nelle tasche della grande uniforme di comandante supremo che indossa per la cerimonia, donerà a ciascuno dei presenti una moneta d'oro specialmente coniata per l'occasione. Ricevendo man mano da un ciambellano le scatole di velluto e oro contenenti dolciumi l'imperatore le distribuirà a ciascun membro del corpo diplomatico presente alla cerimonia ed a ciascuna signora.*

*Dalla sala del rituale, passando per il salone degli specchi la coppia si porterà nei saloni nei quali erano stati esposti i doni giunti da ogni parte del mondo.*

*Quindi la famiglia imperiale rientrerà nella residenza privata per prepararsi per la cena ufficiale che avrà luogo in serata.*

*Secondo quanto ha dichiarato personalmente lo Scià le cure di governo non gli permettono di allontanarsi immediatamente dalla capitale. Forse fra qualche giorno gli sposi si trasferiranno per una breve vacanza sulle rive del Mar Caspio e solo a primavera inoltrata inizieranno un giro delle capitali europee e di quelle dell'America Latina. Questo giro verrà probabilmente interrotto per permettere allo Scià ed a Farah di assistere privatamente alle Olimpiadi di Roma.*

**g. m.**

### Una nave italiana in difficoltà nell'Atlantico

Lisbona, lunedì sera.

*La nave italiana Bianca Torrado si trova in seria difficoltà a circa 30 miglia al largo di Cabo da Roca, ad ovest di Lisbona. Si sa soltanto che le stive della nave sono inondate.*

*La City Port Elisabeth che si trovava nelle vicinanze si è diretta verso la nave italiana. Anche la corvetta della marina portoghese Diogo Cao e due aerei militari sono partiti per recarsi in soccorso della nave.*

### Affonda una motonave al largo di Copenaghen

Copenaghen, lunedì sera.

Forti venti hanno causato ieri mattina la perdita di una motonave danese, mentre un piccolo battello tedesco è rimasto gravemente danneggiato in una collisione al largo di Copenaghen.

Il maltempo ha dato molto lavoro ai servizi costieri che hanno ricevuto frequenti chiamate per radio da battelli in pericolo.

### Un'epidemia di scarlattina in Norvegia: 1700 i colpiti

OSLO, lunedì sera.

La cittadina di Bergen è stata colpita dalla più grave epidemia di scarlattina del secolo. Finora 1700 sono i casi registrati; di questi, 1000 si sono verificati negli ultimi due mesi.

Il quadriturboelica «Viscount» schiantatosi stamane al suolo all'aeroporto di Ciampino durante la manovra d'atterraggio. I due piloti sono deceduti (Telefoto a «Stampa Sera»)

AL PROCESSO DI MONCALVO

## Gli atti di accusa contro i due imputati

**Sindaco e medico di Villadeati in pretura per una singolare vertenza - Sentiti come testi tutti i componenti del Consiglio comunale**

Moncalvo, lunedì sera.

Attesa in parte delusa a Moncalvo per il processo in pretura al sindaco e al medico-condotto di Villadeati: la causa infatti, anziché nella mattinata, come previsto, si discute oggi pomeriggio e quanti stamane sostavano dinanzi alla pretura hanno dovuto tornarsene a casa. Il processo, che vede imputati il geometra Giuseppe Oddone, di 41 anni e il dott. Luigi Ricci, di 38, rispettivamente primo cittadino e ufficiale sanitario di Villadeati, è vivamente atteso in tutta la Valle Cerrina.

Abbiamo approfittato del rinvio per avere nuove informazioni sui capi di imputazione di cui, con procedimento di ufficio, i due devono rispondere. Il 38enne dott. Ricci, dal 1956 medico condotto di Villadeati — prima come interim e poi effettivo per conferma del consiglio comunale — è imputato di avere, il 30 dicembre 1958, offeso il prestigio della locale giunta comunale dinanzi alla quale discuteva le imposizioni fiscali di cui era stato colpito e di avere offeso inoltre, il 27 settembre scorso, il prestigio del consiglio comunale. Il medico era stato convocato dal sindaco dinanzi al consiglio per dare spiegazioni sul suo comportamento e in particolare per spiegare per quali motivi, una volta avuta la conferma del suo incarico a medico condotto, non aveva cercato il trasferimento ad altra sede.

Secondo la denuncia presentata dal sindaco all'autorità giudiziaria, il dott. Ricci avrebbe infatti promesso, se il Consiglio comunale l'avesse confermato, di cercare il trasferimento in altro comune, non essendo ben visto dalla popolazione, circostanza, questa, che il medico però respinge energicamente.

Il sindaco Oddone deve invece rispondere di avere offeso l'onore del dott. Ricci nel corso appunto della seduta consiliare del 27 settembre scorso e di avere costantemente ritardato l'espletamento di pratiche di ufficio. Si tratta dei mandati di pagamento di arretrati a favore dell'ufficiale sanitario, che il geometra Oddone, benché vi fosse piena disponibilità di fondi, aveva disposto fossero trattenuti perché il medico doveva dare «spiegazioni» sul suo comportamento.

Molti i testi che saranno ascoltati al processo e tra l'altro tutti i membri del Consiglio comunale di Villadeati.

### Aggredito da 5 teppisti all'uscita dal cinema

Milano, lunedì sera.

Un grave episodio di teppismo è avvenuto ieri sera davanti al cinema Tonale, nei pressi della Stazione Centrale. Un giovane che usciva dal locale con la fidanzata e la cognata è stato aggredito e percosso da cinque giovinastri, i quali avevano oltraggiato con frasi e motteggi irripetibili le due donne. Il giovane, Angelo Del Giudice di 27 anni, non è riuscito ad opporre resistenza alla furia scatenata dei cinque aggressori ed è stato sottratto a più dolorose conseguenze dall'intervento di alcuni presenti. Il ferito è stato trasportato all'ambulatorio della stazione per ricevere le prime cure. La polizia accorreva subito dopo con camionette dando la caccia ai giovinastri che però nel frattempo erano riusciti a dileguarsi.

Una «passeggiatrice» è stata selvaggiamente malmenata e ferita da due giovani sconosciuti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Benedetto (Pinot)**

di anni 61

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: Marisella; Tonino con la moglie Albertina Dalla Bea e il piccolo Ivano; fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 22 corrente, alle ore 10,30, partendo da via Canova 22.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Domenico Toja e famiglia tutta partecipano con affettuoso dolore la morte improvvisa del proprio collaboratore

**Giuseppe Benedetto (Pinot)**

Si uniscono al dolore i Dipendenti della Ditta Domenico Toja.

In un lento, angoscioso spegnersi, il cuore di

**Giovanna Gerbi n. Mosso**

ha concluso la sua fatica terrena. Ha lasciato nel dolore e nello sconforto: la figlia Laura; il fratello Giuseppe Mosso; la cognata Palmira; i nipoti Cesare, Roberto, Laura. I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 14,30, partendo da via Garibaldi 30.

Nè fiori, nè lutto.

La presente serve di ringraziamento.

Mancava all'affetto dei suoi cari

**Antonio Bertello (detto Tusur)**

di anni 68

Ne dànno il triste annuncio: le figlie, figlio, nuore, generi, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Nichelino lunedì 21 corrente, alle ore 14,30, da via San Quirico 36; indi la cara Salma proseguirà per Moncalieri, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

**Cristina Crivello ved. Capponi**

Addolorati l'annunciano: il figlio Emilio con la moglie Angela Silva; la nuora Primitiva Russia con la figlia Annamaria; fratello, cognata, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 21, alle ore 16, da via Giulia di Barolo 65.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

**Rosa Luigia Como ved. Giolitti**

Partecipano il doloroso annuncio: i figli: Maria col marito Francesco Lotti e figli; Olimpio con la moglie Lucia; Riccardo e famiglia; il fratello e parenti tutti.

I funerali martedì, ore 10,30, partendo da via Valperga Caluso 19.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Amalia Alessio**

Pensionata Manifattura Tabacchi

Ne dànno il doloroso annuncio: il fratello Guido, le sorelle Giovanna e Anna, cognati, nipoti e parenti tutti.

Funerali martedì, ore 10,30, da corso Giulio Cesare 115.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Michele Dolsa**

Premio Anziano Fiat

Ne dànno il triste annuncio: il figlio Pietro, nipote Anna, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi, ore 14,30, partendo da strada San Mauro 63.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi, improvvisamente è mancata

**Carolina Giaglietti in Carpinello**

Affranti ne dànno il doloroso annuncio: il marito cav. Silvestro, le affezionate nipoti Giuseppina e Luigina, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi in Pino Torinese alle ore 10.

Nell'anniversario della dipartita di

**MartinoCeratto**

verrà celebrata in suffragio una Santa Messa martedì 22 dicembre, alle ore 8,15, nella chiesa parrocchiale dei SS. Angeli Custodi di Torino.

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

22-12-1956 22-12-1959

CONTESSA

**Filippina Palazzi Trivelli nata Daldi**

Nel terzo anniversario, della morte, le SS. Messe saranno celebrate: a Torino il 22 dicembre alle ore 9, nella chiesa del Santuario Nostra Signora di Lourdes, corso Francia 20; a Trofarello il 23 dicembre alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale.

Antonio e Luisa Marascutti Vitale e figli, nella triste ricorrenza del triennio della morte del loro carissimo congiunto

**Dott. Guido Vitale**

ricordandolo con grandissimo rimpianto faranno celebrare una Messa di suffragio nella chiesa di San Massimo alle ore 10 di martedì 22 dicembre.

## Farah Diba da oggi imperatrice di Persia

Grande giornata per il popolo persiano. Nel Palazzo di Marmo di Teheran lo Scià e Farah Diba vengono uniti in matrimonio. Il rito è semplice e rapido. I due fidanzati siedono l'uno accanto all'altro davanti allo «specchio della buona sorte» entro il quale, come vuole la tradizione, si guardano prima di pronunciare il rituale «sì» (Telefoto a «Stampa Sera»)

## Sestriere: bagni caldi in piscina

Un volenteroso prova la nuova piscina all'aria aperta che entrerà ufficialmente in servizio al Sestriere per Natale. E' larga m. 15x8 e profonda m. 1,90. L'acqua, che si cambia automaticamente quattro volte al giorno, è riscaldata da 24° in su, a seconda della temperatura esterna (Foto Moisio)